

**IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO,  
L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE  
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE  
NEL CAMPO DEL LAVORO, DELL'ISTRUZIONE  
E DELLA PROTEZIONE SOCIALE**

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO I

### IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO

1. - Nel 1988 la popolazione italiana è aumentata di 111 mila unità, in misura analoga quindi al 1987. Detto incremento ha sottinteso, oltre ad una ulteriore contrazione della mortalità, il riemergere, dopo molti anni di flessione, di spunti di ripresa della natalità.

In crescita è risultato anche il numero dei matrimoni mentre, pur mantenendosi positivo, si è ridimensionato il saldo migratorio.

2. - L'aumento del numero dei nati costituisce, nell'ambito del bilancio demografico dello scorso anno, il dato saliente e tanto più significativo ove avesse a rivelarsi il punto di avvio di una fase di rilancio della natalità. Ad esso non si sono tuttavia associati altri rilevanti segnali di mutamento delle tendenze demografiche di fondo. La struttura per età della popolazione ha continuato infatti a connotarsi per un ulteriore calo di importanza delle classi di età più giovani bilanciato da incrementi tanto nelle classi centrali quanto in quelle più anziane. Si è nel contempo innalzata ancora l'età media. La crescita complessiva della popolazione, come risulta dalle tabelle III-1 e III-2, si è commisurata, nell'ultimo decennio,

**TABELLA III-1. - Popolazione, famiglie e numero medio di componenti per famiglia**

A N N I	Popolazione in milioni di unità	Famiglie in milioni di unità	Numero medio di componenti
Censimento 1951 .....	47,5	11,8	4,0
Censimento 1961 .....	50,6	13,8	3,6
Censimento 1971 .....	54,1	16,0	3,3
Anno 1975 .....	55,6	17,2	3,2
Anno 1976 .....	55,8	17,5	3,2
Anno 1977 .....	56,0	17,7	3,2
Anno 1978 .....	56,1	17,9	3,2
Censimento 1981 .....	56,6	18,6	3,0
Anno 1985 .....	57,2	19,9	2,9
Anno 1986 .....	57,3	20,1	2,8
Anno 1987 .....	57,4	20,5	2,8
Anno 1988 .....	57,5	21,3	2,7

N.B. - I dati utilizzati nel presente capitolo sono di fonte ISTAT sia per quanto riguarda i fenomeni rilevati correntemente (movimento della popolazione presente e della popolazione residente), sia per quanto riguarda i fenomeni rilevati periodicamente, quali i dati relativi ai censimenti. L'ammontare della popolazione residente alla fine di ogni anno del periodo intercensuario è stato ricalcolato in via definitiva per adeguarlo alle risultanze del XII censimento generale della popolazione ed ottenere così quozienti per quanto possibile corretti. I dati relativi ai cittadini stranieri sono di fonte Ministero degli Interni.

**TABELLA III-2. - Popolazione e famiglie per ripartizioni territoriali**

(milioni di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Anno 1978		Anno 1988		Variazioni percentuali 1988/1978	
	Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie
Italia settentrionale .....	25,6	8,8	25,5	10,2	- 0,4	15,9
Italia centrale .....	10,7	3,4	11,0	4,1	2,8	20,6
Italia meridionale e insulare ..	19,8	5,7	21,0	7,0	6,1	22,8
ITALIA ...	56,1	17,9	57,5	21,3	2,5	19,0

in appena 1,4 milioni di unità pari al 2,6 %. È continuato a crescere a ritmo comparativamente più intenso il numero delle famiglie (+ 3,4 milioni in dieci anni, pari ad un incremento del 19 %). Nello stesso raffronto temporale, l'ampiezza media dei nuclei familiari si è conseguentemente ridotta a 2,7 unità dalle 3,2 del 1978.

Sotto il profilo territoriale, il modesto incremento demografico decennale riflette l'opposto e divergente contributo delle tre grandi ripartizioni: ad un aumento del 6,1 % della popolazione dell'Italia meridionale e insulare e del 2,8 % in quella centrale si è contrapposto un decremento dello 0,4 % per l'Italia settentrionale.

3. - Come già rilevato in precedenti Relazioni, il nostro Paese, pur senza perdere la caratteristica di paese esportatore di lavoratori, è divenuto in misura crescente meta di una immigrazione in prevalenza alimentata dalle richieste, per determinate mansioni, di manodopera di non facile reperimento sul mercato interno del lavoro. Tale immigrazione, in buona parte clandestina, non viene colta se non parzialmente dalle statistiche correnti fondate sulle richieste di iscrizione anagrafiche. Relativamente alla sua evidenza « ufficiale », il fenomeno trova descrizione nei dati della tabella III-3 inerenti alla consistenza della presenza straniera in Italia vista nella duplice ottica della distribuzione territoriale e della motivazione del soggiorno. Su di un totale di 608.823 stranieri presenti in Italia al 30 giugno 1988, il 37,6 % si era stabilito nell'Italia settentrionale, il 46,6 % nell'Italia centrale ed il restante 15,8 % nell'Italia meridionale ed insulare. Si può aggiungere che dei 608.823 stranieri presenti in Italia 181.660 provengono dai Paesi della C.E. (29,8 %) e il rimanente (70,2 %) da altri Paesi.

**TABELLA III-3. - Consistenza degli stranieri per ripartizione territoriale secondo i motivi per la richiesta di permesso di soggiorno al 30 giugno 1988**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Motivi di famiglia	Motivi di lavoro (subordin.)	Motivi di studio	Altri motivi	TOTALE
Italia settentrionale .....	40.349	60.849	41.022	86.289	228.509
Italia centrale .....	50.120	75.583	50.955	107.185	283.843
Italia meridionale e insulare .....	17.034	25.689	17.318	36.430	96.471
ITALIA ...	107.503	162.121	109.295	229.904	608.823

4. - Da un esame più dettagliato del movimento naturale della popolazione (Tab. III-4 e III-5) emerge, come già rilevato, che il numero delle nascite, dopo oltre un ventennio di ininterrotto declino, è ritornato a crescere nel 1988 raggugliandosi a 570 mila unità (18 mila in più rispetto al 1987); nel contempo i decessi sono diminuiti a 530 mila unità (532 mila l'anno prima). Si è conseguentemente interrotta la lunga fase di discesa del quoziente di natalità, passato dal 9,6 per mille nel 1987 al 9,9 per mille nel 1988, mentre si è ulteriormente ridotto quello di mortalità commisuratosi al 9,2 per mille.

Si è altresì confermato in recupero il quoziente di nuzialità che, cifrandosi nel 5,5 per mille, si è riportato sui livelli del 1982.

Riguardate sotto il profilo della distribuzione geografica, la natalità e la nuzialità risultano sempre più elevate nell'Italia meridionale ed insulare ma crescenti ovunque; la mortalità presente viceversa tuttora i tassi più alti nell'Italia settentrionale dove è anche aumentata rispetto al 1987. Appare dunque evidente, anche in termini di saldo naturale, il diverso apporto fornito dalle tre ripartizioni alla crescita della popolazione: solo l'Italia meridionale rimane contraddistinta da una eccedenza netta di nascite (5,1 per mille) più che compensativa dell'eccedenza netta di morti che si riscontra al Nord (2,3 per mille) e al Centro (0,7 per mille).

La natimortalità e la mortalità infantile (Tabella III-6) si sono ulteriormente ridotte fra il 1987 e il 1988 portandosi, rispettivamente, al 6,1 ed al 9,5 per mille. Entrambi i parametri hanno continuato a presentare i valori più bassi nelle regioni centro-settentrionali, i più elevati, seppur decrescenti, in quelle meridionali ed insulari. La mortalità infantile si è abbassata nell'ultimo decennio dal 17,2 al 9,5 per mille sottintendendo decrementi territorialmente diffusi ma comparativamente più consistenti nelle zone meridionali ed insulari.

Esaminando infine l'incremento naturale della popolazione nel 1988 nella sua disaggregazione territoriale, dai dati esposti nella Tabella III-7 risulta che l'Italia settentrionale, che assomma il 44,4 % della popolazione del Paese, ha partecipato con solo il 36 % alla natalità (con il 49,4 %, tuttavia, alla mortalità) mentre l'Italia meridionale ed insulare, con il 36,5 % della popolazione, ha contribuito per il 47 % alla natalità e per il 30,8 % alla mortalità. Nell'Italia centrale, dove risiede il 19,1 % della popolazione, la natalità e la mortalità hanno rispettivamente inciso per il 17 % ed il 19,8 per cento.

5. - Il processo di invecchiamento della popolazione italiana è proseguito anche nel 1988. In tale anno (Tab. III-8) ad una ulteriore perdita di peso della classe di età da zero a 14 anni (scesa al 17,2 % dal 17,8 % del 1987 e dal 22 % del 1981) si è infatti associata una

TABELLA III-4. - Movimento naturale della popolazione presente  
(per mille abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni			Nati vivi			Morti			Eccedenza dei nati vivi sui morti 1988
	1978	1987	1988	1978	1987	1988	1978	1987	1988	
<b>Italia settentrionale . . . .</b>	5,3	4,8	5,0	10,5	7,6	8,0	10,6	10,1	10,3	- 2,3
<b>Italia centrale . . . . .</b>	5,7	5,0	5,1	11,4	8,5	8,9	9,5	9,6	9,6	- 0,7
<b>Italia merid. e insulare</b>	6,8	6,2	6,3	15,7	12,7	12,8	8,4	8,0	7,7	5,1
<b>ITALIA . . .</b>	5,9	5,3	5,5	12,5	9,6	9,9	9,6	9,2	9,2	0,7

TABELLA III-5. - Movimento naturale della popolazione presente  
(medie annue)

PERIODI	Matrimoni	Nati		Morti		Eccedenza dei nati vivi sui morti (1) - (2)
		Vivi (1)	Morti	Totale (2)	Nel primo anno di vita	
<i>In migliaia</i>						
1921-1930.....	317	1.098	46	647	135	451
1951-1960.....	360	872	25	469	46	403
1961-1970.....	396	953	19	510	34	443
1971-1980.....	370	791	9	541	17	250
1980 .....	323	644	5	551	9	93
1981 .....	314	622	5	542	9	80
1982 .....	311	617	5	532	8	85
1983 .....	301	600	4	563	7	37
1984 .....	298	586	4	532	7	54
1985 .....	296	575	4	545	6	30
1986 .....	296	555	4	542	6	13
1987 .....	305	552	3	532	5	20
1988 .....	314	570	3	530	5	40
<i>Quozienti <sup>(a)</sup></i>						
1921-1930.....	8,2	28,2	40,1	16,6	122,6	11,6
1951-1960.....	7,4	17,8	27,9	9,6	52,7	8,2
1961-1970.....	7,5	18,1	19,5	9,7	35,6	8,4
1971-1980.....	6,7	14,3	11,5	9,8	21,5	4,5
1980 .....	5,7	11,4	8,0	9,8	14,3	1,6
1981 .....	5,6	11,0	7,8	9,6	14,1	1,4
1982 .....	5,5	10,9	7,6	9,4	12,7	1,5
1983 .....	5,3	10,7	7,2	9,9	12,4	0,7
1984 .....	5,2	10,3	7,0	9,3	11,7	1,0
1985 .....	5,2	10,1	6,6	9,5	10,8	0,6
1986 .....	5,2	9,7	6,5	9,5	10,1	0,2
1987 .....	5,3	9,6	6,6	9,3	10,1	0,3
1988 .....	5,5	9,9	6,1	9,2	9,5	0,7

(a) Matrimoni, nati vivi e morti per 1000 abitanti residenti; nati morti per 1000 nati; morti nel 1° anno di vita per 1000 nati vivi.

TABELLA III-6. - Natimortalità e mortalità infantile

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati				Morti nel 1° anno di vita per 1000 nati vivi			
	1978	1987	1988	Variazioni dal 1988 al 1978	1978	1987	1988	Variazioni dal 1988 al 1978
Italia settentrionale .....	7,6	5,4	5,2	— 2,4	15,0	8,5	8,1	— 6,9
Italia centrale .....	7,7	5,3	5,6	— 2,1	14,2	9,6	8,7	— 5,5
Italia merid e insulare.....	11,3	7,3	6,9	— 4,4	20,3	11,4	10,8	— 9,5
ITALIA ...	9,3	6,3	6,1	— 3,2	17,2	10,1	9,5	— 7,7

TABELLA III-7. - Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione nel 1988

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente a metà anno	Nati vivi (a)	Morti (a)	Eccedenza dei nati vivi sui morti
<i>Dati assoluti (migliaia)</i>				
Italia settentrionale .....	25.529.258	205	262	— 57
Italia centrale .....	10.961.493	97	105	— 8
Italia meridionale e insulare .....	20.963.819	268	163	105
ITALIA ...	57.454.570	570	530	40
<i>Percentuali</i>				
Italia settentrionale .....	44,4	36,0	49,4	
Italia centrale .....	19,1	17,0	19,8	
Italia meridionale e insulare .....	36,5	47,0	30,8	
ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	

(a) Dati provvisori.

maggiore incidenza degli ultrasessantacinquenni (dal 13,7 % al 14,1 % nell'anagolo confronto). È nel contempo salito ulteriormente l'indice di vecchiaia della popolazione giunto a raggiuagliarsi a 114,7 (contro 73,0 dieci anni prima), pur se come media di situazioni estremamente differenziate (Tab. III-9) sul piano territoriale, risultando sensibilmente più elevato laddove è minore la natalità. Nell'Italia settentrionale e centrale vi sono infatti oltre

TABELLA III-8. - Ripartizione per età, età media e indici di vecchiaia della popolazione residente

ANNI E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente (milioni)	Classi di età (in anni)				Età media			Indici di vecchiaia (a)
		0-14	15-64	65 e più	Totale	M	F	MF	
<i>Italia: 1931 - 1988</i>									
1931-21 aprile .....	41,0	29,7	63,0	7,3	100,0	29,0	30,1	29,6	36,1
1951-4 novembre .....	47,5	26,1	65,7	8,2	100,0	31,2	32,8	32,0	46,5
1961-15 ottobre .....	50,6	24,5	65,9	9,6	100,0	32,7	34,7	33,7	56,8
1971-24 ottobre .....	54,1	24,5	64,2	11,3	100,0	33,6	35,9	34,8	68,1
1980-1 gennaio .....	56,4	22,6	64,4	13,0	100,0	34,2	36,9	35,6	72,1
1981-1 gennaio .....	56,5	22,0	64,8	13,2	100,0	34,4	37,1	35,8	80,4
1981-31 dicembre .....	56,5	21,3	65,5	13,2	100,0	34,9	37,6	36,3	84,3
1982-31 dicembre .....	56,7	20,7	65,8	13,5	100,0	35,0	37,8	36,4	88,4
1983-31 dicembre .....	56,9	20,2	66,5	13,3	100,0	35,2	38,0	36,6	92,1
1984-31 dicembre .....	57,1	19,6	67,3	13,1	100,0	35,4	38,2	36,8	96,0
1985-31 dicembre .....	57,2	19,1	67,4	13,5	100,0	35,6	38,5	37,1	99,5
1986-31 dicembre .....	57,3	18,4	68,2	13,4	100,0	35,6	38,5	37,1	103,4
1987-31 dicembre .....	57,4	17,8	68,5	13,7	100,0	35,9	38,8	37,4	109,0
1988-31 dicembre .....	57,5	17,2	68,7	14,1	100,0	36,7	39,1	37,9	114,7
<i>Per ripartizioni territoriali: 1988</i>									
Italia settentrionale .....	14,4	70,1	15,5	100,0					
Italia centrale .....	15,4	69,2	15,4	100,0					
Italia meridionale e insulare ..	21,6	66,7	11,7	100,0					
ITALIA ...	17,2	68,7	14,1	100,0					

(a) Rapporto percentuale tra la popolazione di 60 anni e oltre e quella di età inferiore ai 15 anni.

TABELLA III-9. - Indici di vecchiaia, popolazione in età attiva e non attiva

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Indici di vecchiaia (a)			Rapporti percentuali tra la popolazione in età non attiva e quella in età attiva (b)		
	1978	1988	Differenze	1978	1988	Differenze
<i>M a s c h i</i>						
Italia settentrionale .....	70,1	118,2	+ 48,1	50,2	38,2	- 12,0
Italia centrale .....	71,5	116,8	+ 45,3	51,5	41,4	- 10,1
Italia meridionale e insulare .....	46,6	65,6	+ 19,0	61,9	48,7	- 13,2
ITALIA ...	60,6	93,8	+ 33,2	54,4	42,5	- 11,9
<i>F e m m i n e</i>						
Italia settentrionale .....	105,5	182,3	+ 76,8	56,2	47,2	- 9,0
Italia centrale .....	98,6	164,8	+ 66,2	54,8	47,3	- 7,5
Italia meridionale e insulare .....	61,4	86,2	+ 24,8	62,1	51,2	- 10,9
ITALIA ...	86,0	136,8	+ 50,8	58,0	48,6	- 9,4
<i>Maschi e femmine</i>						
Italia settentrionale .....	84,5	149,4	+ 64,9	54,3	42,7	- 11,6
Italia centrale .....	84,7	140,2	+ 55,5	53,2	44,4	- 8,8
Italia meridionale e insulare .....	53,8	73,3	+ 19,5	62,0	50,0	- 12,0
ITALIA ...	73,0	114,7	+ 41,7	56,2	45,6	- 10,6

(a) V. nota (a) tabella III-8.

(b) Rapporto percentuale tra la popolazione in età inferiore a 15 anni e maggiore di 65 a quella in età da 15 a 65 anni.

140 abitanti in età maggiore di 60 anni su 100 abitanti in età inferiore a 15 anni; il rapporto scende a 73,3 nell'Italia meridionale e insulare. Il divario si è andato inoltre accentuando nel tempo posto che, nel raffronto con il 1978, l'indice di vecchiaia è salito da 84,5 a 149,4 nella media delle regioni settentrionali e da 53,8 a 73,3 nel Mezzogiorno, evidenziando per le prime una progressione notevolmente più rapida. Lo stesso indice assume, poi, valori diversi a seconda del sesso (136,8 per le femmine, 93,8 per i maschi) riflettendo congiuntamente le differenziazioni esistenti sotto questo profilo in termini di durata di vita e di natalità.

Anche con riguardo al rapporto fra la popolazione in età non lavorativa e quella in età lavorativa, sono riscontrabili (Tab. III-9 già citata) diversificazioni a seconda del sesso e del territorio; valori più alti di registrano per le femmine rispetto ai maschi e per l'Italia meridionale e insulare rispetto all'Italia settentrionale. Nel corso del tempo è andata comunque riducendosi la proporzione di popolazione in età non lavorativa su quella in età attiva anche se non si sono sostanzialmente modificate le distanze relative fra i due sessi e fra le zone geografiche. Nel periodo 1978-1988 il rapporto ha infatti registrato, nella media del Paese, un decremento di 10,6 punti percentuali passando da 56,2 a 45,6 per cento.

6. - La Tabella III-10 consente infine di esaminare, distintamente per ogni ripartizione territoriale, l'andamento nel corso dell'ultimo quindicennio dei saldi naturali e migratori (saldi tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza) della popola-



TABELLA III-10. - Saldo naturale e saldo migratorio  
(in migliaia di unità)

ANNI	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale e insulare		ITALIA	
	SN	SM	SN	SM	SN	SM	SN	SM
1974.....	88,8	43,5	53,8	18,6	211,7	— 51,3	353,3	10,8
1975.....	57,4	43,2	42,9	18,6	186,1	— 51,7	285,4	10,1
1976.....	27,0	43,0	32,5	18,7	190,8	— 53,3	250,3	8,4
1977.....	13,2	42,8	25,8	18,7	171,8	— 56,1	210,8	5,4
1978.....	— 3,0	42,9	20,4	18,9	163,7	— 58,9	181,1	2,9
1979.....	— 23,9	43,4	11,2	19,0	153,9	— 61,9	141,2	0,5
1980.....	— 41,8	43,7	0,8	18,1	138,9	— 69,0	97,9	— 7,1
1981.....	— 42,2	43,4	1,0	16,5	128,6	— 90,1	87,4	— 30,2
1982.....	— 40,8	35,6	1,9	35,4	135,9	37,9	97,0	108,9
1983.....	— 62,0	29,0	— 7,1	43,9	118,2	64,6	49,1	137,5
1984.....	— 55,6	16,3	— 6,5	34,7	124,0	38,5	61,9	89,5
1985.....	— 61,8	27,2	— 10,9	31,7	112,4	23,2	39,7	82,1
1986.....	— 70,5	39,3	— 13,8	25,4	101,1	6,7	16,8	71,4
1987.....	— 64,2	45,3	— 12,1	32,0	101,6	6,0	25,3	83,3
1988.....	— 46,8	51,0	— 4,9	9,9	115,1	— 13,4	63,4	47,5

SN = Saldo Naturale. SM = Saldo Migratorio.

zione residente. Le cifre documentano, con riguardo alle regioni settentrionali e centrali, una pressochè ininterrotta discesa del saldo naturale che diventa inoltre stabilmente negativo dal 1978 nel Nord e dal 1983 nel Centro; si riduce ma rimane viceversa positivo nell'Italia meridionale ed insulare.

Relativamente al saldo migratorio, l'Italia settentrionale e centrale conservano nell'intero periodo la loro caratteristica di zone di immigrazione netta; l'Italia meridionale, che tale caratteristica aveva riassunto a partire dal 1982, è tornata a perderla nel 1988.

Concentrando l'esame sull'ultimo decennio ed operando sui quozienti (Tab. III-11), si rileva infine come, rispetto al 1978, nel 1988 l'Italia settentrionale ha perso 1,7 punti nel saldo naturale quasi interamente compensati dagli 1,5 punti acquisiti nel saldo migratorio; l'Italia centrale ha perso 2,3 punti nel saldo naturale e 0,9 punti nel saldo migratorio; infine, il mezzogiorno ha perso 2,8 punti nel saldo naturale guadagnandone 2,4 in quello migratorio.

Come risultante di tali andamenti l'Italia nel complesso ha perso 2,1 punti nel saldo naturale acquistandone 0,7 nel saldo migratorio.

TABELLA III-11. - Incremento naturale ed effettivo della popolazione residente  
(per mille abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Eccedenza dei nati vivi sui morti (a)			Variazioni per movimento migratorio (interno e con l'estero) (b)			Incremento effettivo della popolazione (a) + (b)		
	1978	1987	1988	1978	1987	1988	1978	1987	1988
	Italia settentrionale .....	— 0,1	— 2,5	— 1,8	0,5	1,8	2,0	0,4	— 0,7
Italia centrale .....	1,9	— 1,1	— 0,4	1,8	2,9	0,9	3,7	1,8	0,5
Italia meridionale e insulare ....	8,3	4,9	5,5	— 3,0	0,3	— 0,6	5,3	5,2	4,9
ITALIA ...	3,2	0,4	1,1	0,1	1,5	0,8	3,3	1,9	1,9

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO II

# L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE, E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE

A) *L'occupazione e la disoccupazione.* - B) *Gli iscritti nelle liste di collocamento.* - C) *L'azione delle Amministrazioni pubbliche nel campo del lavoro:* a) *Gli interventi di politica dell'impiego,* b) *La Cassa Integrazione Guadagni,* c) *La tutela del lavoro,* d) *Il Movimento cooperativo.* - D) *La contrattazione collettiva e le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.* - E) *La preparazione delle nuove leve di lavoro:* a) *L'istruzione scolastica,* b) *L'apprendistato e la qualifica professionale,* c) *La formazione professionale.*

### A) L'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE.

1. - L'evoluzione del mercato del lavoro nel 1988 è stata caratterizzata, dopo l'arretramento registrato nel 1987 dal numero degli occupati, da un ritorno alla crescita, insufficiente tuttavia a bilanciare il più rapido aumento delle forze di lavoro.

La dinamica occupazionale complessiva è derivata da un ulteriore incremento netto dei posti di lavoro nel terziario accompagnato, per la prima volta dopo anni di flessione, da un recupero della base occupazionale nel comparto industriale; è proseguita invece la riduzione di manodopera nel settore agricolo. Il miglioramento della situazione occupazionale nell'industria è anche confermato dalla nuova flessione degli interventi della Cassa Integrazione Guadagni, in particolare con riferimento alla gestione straordinaria.

Il già citato incremento dell'offerta di lavoro si è riflesso in un nuovo aumento delle persone in cerca di occupazione che ha riguardato, in particolare, le persone senza esperienze di lavoro e le regioni meridionali, a conferma, per un verso, delle difficoltà di entrata nel mercato del lavoro e, per l'altro, degli squilibri territoriali dello stesso.

2. - L'offerta effettiva di lavoro — costituita dal complesso degli occupati e delle persone che dichiarano di essere alla ricerca di una occupazione — si è commisurata nella media del 1988, sulla base delle indagini trimestrali condotte dall'ISTAT, a 23.988 mila unità pari al 42,3 % della popolazione complessiva (55,1 % per i maschi e 30,1 % per le femmine). In particolare, all'interno delle forze di lavoro, gli occupati sono risultati, sempre in media d'anno, 21.103 mila unità, ed i disoccupati in senso lato 2.885 mila, pari al 12 % dell'offerta di lavoro « esplicita » (8,1 % per gli uomini e 18,8 % per le donne). Di essi, 1.645 mila unità, corrispondenti al 57 % dell'insieme delle persone in cerca di una attività lavorativa, erano di sesso femminile.

Dal confronto tra i risultati medi delle rilevazioni eseguite nel 1987 e nel 1988 si registra un incremento della popolazione attiva di 320 mila unità (+ 1,4 %), concentrate, in termini di saldi, per oltre otto decimi fra gli occupati (+ 267 mila, pari al + 1,3 %), mentre le

TABELLA III-12. - Popolazione presente in Italia per condizione (a)

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

CONDIZIONE	1986			1987			1988		
	Maschi	Maschi e Femmine		Maschi	Maschi e Femmine		Maschi	Maschi e Femmine	
		Femmine	Totale		Femmine	Totale		Femmine	Totale
<b>1. - PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b> .....	15.068	8.399	23.467	15.073	8.595	23.668	15.230	8.758	23.988
1.1. - Occupati .....	13.953	6.903	20.856	13.845	6.991	20.836	13.990	7.113	21.103
1.1.1. - che hanno dichiarato di essere occupati .....	13.595	6.581	20.176	13.503	6.695	20.198	13.660	6.849	20.509
1.1.2. - che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento .....	358	322	680	342	296	638	330	264	594
<b>1.2. - Persone in cerca di occupazione</b> .....	1.115	1.496	2.611	1.228	1.604	2.832	1.240	1.645	2.885
1.2.1. - che hanno dichiarato di essere disoccupati o in cerca di prima occupazione .....	906	891	1.797	978	923	1.901	992	956	1.948
- disoccupati .....	289	212	501	313	234	547	305	231	536
- persone in cerca di prima occupazione .....	617	679	1.296	665	689	1.354	687	725	1.412
1.2.2. - che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro .....	209	605	814	250	681	931	248	689	937
<b>2. - PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b> ...	12.470	20.639	33.109	12.512	20.483	32.995	12.406	20.369	32.775
2.1. - Persone in età lavorativa (14 - 70 anni) .....	5.652	13.103	18.755	5.751	12.976	18.727	5.994	13.094	19.088
2.1.1. - che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni .....	164	569	733	165	563	728	162	530	692
2.1.2. - che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere una attività lavorativa .....	5.488	12.534	18.022	5.586	12.413	17.999	5.832	12.564	18.396
<b>2.2. - Persone in età non lavorativa (fino a 13 anni ed oltre i 70)</b> ..	6.818	7.536	14.354	6.761	7.507	14.268	6.412	7.275	13.687
<b>TOTALE POPOLAZIONE PRESENTE (1 + 2)</b> ...	27.538	29.038	56.576	27.585	29.078	56.663	27.636	29.127	56.763

(a) Popolazione residente al netto del temporaneamente emigrati all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

TABELLA III-13. - Forze di lavoro per età e sesso<sup>(a)</sup>  
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	Maschi						Femmine						Maschi e Femmine					
	1986		1987		1988		1986		1987		1988		1986		1987		1988	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Forze di lavoro occupate</b>																		
14-19.....	457	3,3	457	3,3	474	3,4	314	4,6	306	4,4	304	4,3	771	3,7	763	3,7	778	3,7
20-29.....	2.747	19,7	2.722	19,6	2.783	19,8	1.801	26,1	1.830	26,2	1.896	26,7	4.548	21,8	4.552	21,8	4.679	22,2
30-39.....	3.764	27,0	3.715	26,8	3.676	26,3	2.010	29,1	2.030	29,0	2.032	28,6	5.774	27,7	5.745	27,5	5.708	27,0
40-49.....	3.441	24,6	3.456	25,0	3.495	25,0	1.534	22,2	1.581	22,6	1.637	23,0	4.975	23,8	5.037	24,2	5.132	24,3
50-59.....	2.665	19,1	2.638	19,1	2.694	19,3	959	13,9	962	13,8	988	13,6	3.624	17,4	3.600	17,3	3.662	17,4
60-64.....	588	4,2	578	4,2	586	4,2	180	2,6	176	2,5	181	2,5	768	3,7	754	3,6	767	3,6
65 e oltre .....	291	2,1	279	2,0	282	2,0	105	1,5	106	1,5	95	1,3	396	1,9	385	1,9	377	1,8
<b>TOTALE ....</b>	<b>13.953</b>	<b>100,0</b>	<b>13.845</b>	<b>100,0</b>	<b>13.990</b>	<b>100,0</b>	<b>6.903</b>	<b>100,0</b>	<b>6.991</b>	<b>100,0</b>	<b>7.113</b>	<b>100,0</b>	<b>20.856</b>	<b>100,0</b>	<b>20.836</b>	<b>100,0</b>	<b>21.103</b>	<b>100,0</b>
<b>Forze di lavoro in cerca di occupazione</b>																		
14-19.....	270	24,2	281	22,9	258	20,8	324	21,7	322	20,1	303	18,4	594	22,7	603	21,3	561	19,5
20-29.....	563	50,5	620	50,5	642	51,8	755	50,4	877	51,5	857	52,1	1.318	50,5	1.447	51,1	1.499	52,0
30-39.....	127	11,4	151	12,3	160	12,9	252	16,8	274	17,1	304	18,5	379	14,5	425	15,0	464	16,1
40-49.....	74	6,6	84	6,9	87	7,0	113	7,6	126	7,9	129	7,8	187	7,2	210	7,4	216	7,5
50-59.....	70	6,3	79	6,4	81	6,5	44	2,9	49	3,0	47	2,9	114	4,4	128	4,5	128	4,4
60-64.....	7	0,6	9	0,7	7	0,6	4	0,3	3	0,2	3	0,2	11	0,4	12	0,4	10	0,3
65 e oltre .....	4	0,4	4	0,3	5	0,4	4	0,3	3	0,2	2	0,1	8	0,3	7	0,3	7	0,2
<b>TOTALE ....</b>	<b>1.115</b>	<b>100,0</b>	<b>1.228</b>	<b>100,0</b>	<b>1.240</b>	<b>100,0</b>	<b>1.496</b>	<b>100,0</b>	<b>1.604</b>	<b>100,0</b>	<b>1.645</b>	<b>100,0</b>	<b>2.611</b>	<b>100,0</b>	<b>2.832</b>	<b>100,0</b>	<b>2.885</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale forze di lavoro</b>																		
14-19.....	727	4,8	738	4,9	732	4,8	638	7,6	628	7,3	607	6,9	1.365	5,8	1.366	5,8	1.339	5,6
20-29.....	3.310	22,0	3.342	22,2	3.425	22,5	2.556	30,4	2.657	30,9	2.753	31,4	5.866	25,0	5.999	25,3	6.178	25,8
30-39.....	3.891	25,8	3.866	25,6	3.836	25,2	2.262	26,9	2.304	26,8	2.336	26,7	6.153	26,2	6.170	26,1	6.172	25,7
40-49.....	3.515	23,3	3.540	23,5	3.582	23,5	1.647	19,6	1.707	19,9	1.766	20,2	5.162	22,0	5.247	22,2	5.348	22,3
50-59.....	2.735	18,2	2.717	18,0	2.775	18,2	1.003	12,0	1.011	11,8	1.015	11,6	3.738	16,0	3.728	15,8	3.790	15,8
60-64.....	595	3,9	587	3,9	593	3,9	184	2,2	179	2,1	184	2,1	779	3,3	766	3,2	777	3,2
65 e oltre .....	295	2,0	283	1,9	287	1,9	109	1,3	109	1,2	97	1,1	404	1,7	392	1,6	384	1,6
<b>TOTALE ....</b>	<b>15.068</b>	<b>100,0</b>	<b>15.073</b>	<b>100,0</b>	<b>15.230</b>	<b>100,0</b>	<b>8.399</b>	<b>100,0</b>	<b>8.595</b>	<b>100,0</b>	<b>8.758</b>	<b>100,0</b>	<b>23.467</b>	<b>100,0</b>	<b>23.668</b>	<b>100,0</b>	<b>23.988</b>	<b>100,0</b>

(a) Popolazione residente al netto delle persone temporaneamente emigrate all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

TABELLA III-14. - Forze di lavoro per titolo di studio e sesso (a)  
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	Maschi						Femmine						Maschi e Femmine					
	1986		1987		1988		1986		1987		1988		1986		1987		1988	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Forze di lavoro occupate</b>																		
Nessun titolo e licenza elementare .....	5.294	37,9	4.975	35,9	4.722	33,7	2.287	33,1	2.139	30,6	2.030	28,5	7.581	36,3	7.114	34,1	6.752	32,0
Licenza di scuola media inferiore .....	5.073	36,4	5.135	37,1	5.352	38,3	2.322	33,6	2.389	34,1	2.469	34,7	7.395	35,5	7.524	36,1	7.821	37,0
Diploma di scuola media superiore .....	2.728	19,6	2.860	20,7	3.003	21,5	1.805	26,2	1.949	27,9	2.053	28,9	4.533	21,7	4.809	23,1	5.056	24,0
Laurea .....	858	6,1	875	6,3	913	6,5	489	7,1	514	7,4	561	7,9	1.347	6,5	1.389	6,7	1.474	7,0
TOTALE ...	13.953	100,0	13.845	100,0	13.990	100,0	6.903	100,0	6.991	100,0	7.113	100,0	20.856	100,0	20.836	100,0	21.103	100,0
<b>Forze di lavoro in cerca di occupazione</b>																		
Nessun titolo e licenza elementare .....	282	25,3	308	25,1	309	24,9	316	21,1	329	20,5	299	18,1	598	22,9	637	22,5	608	21,1
Licenza di scuola media inferiore .....	510	45,7	568	46,3	563	45,4	629	42,1	670	41,8	696	42,3	1.139	43,6	1.238	43,7	1.259	43,7
Diploma di scuola media superiore .....	294	26,4	321	26,1	338	27,3	504	33,7	552	34,4	598	36,4	798	30,6	873	30,8	936	32,4
Laurea .....	29	2,6	31	2,5	30	2,4	47	3,1	53	3,3	52	3,2	76	2,9	84	3,0	82	2,8
TOTALE ...	1.115	100,0	1.228	100,0	1.240	100,0	1.496	100,0	1.604	100,0	1.645	100,0	2.611	100,0	2.832	100,0	2.885	100,0
<b>Totale forze di lavoro</b>																		
Nessun titolo e licenza elementare .....	5.576	37,0	5.283	35,0	5.031	33,0	2.603	31,0	2.468	28,7	2.329	26,6	8.179	34,8	7.751	32,8	7.360	30,7
Licenza di scuola media inferiore .....	5.583	37,0	5.703	37,9	5.915	38,9	2.951	35,1	3.059	35,6	3.165	36,1	8.534	36,4	8.762	37,0	9.080	37,8
Diploma di scuola media superiore .....	3.022	20,1	3.181	21,1	3.341	21,9	2.309	27,5	2.501	29,1	2.651	30,3	5.331	22,7	5.682	24,0	5.992	25,0
Laurea .....	887	5,9	906	6,0	943	6,2	536	6,4	567	6,6	613	7,0	1.423	6,1	1.473	6,2	1.556	6,5
TOTALE ...	15.068	100,0	15.073	100,0	15.230	100,0	8.399	100,0	8.595	100,0	8.758	100,0	23.467	100,0	23.668	100,0	23.988	100,0

a) Popolazione residente al netto delle persone temporaneamente emigrate all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

persone in cerca di lavoro segnano un aumento di 53 mila unità. Fra le forze di lavoro non occupate, si è confermata poi la dinamica crescente dei giovani in cerca di prima occupazione mentre pressoché stabili sono risultate le persone in condizione non professionale in cerca di lavoro (+ 0,6 %). Il numero di coloro che avevano perduto un lavoro od un impiego hanno, invece, segnato una flessione (— 11 mila unità, pari al — 2 %, a fronte di un aumento di 46 mila unità l'anno precedente).

Con riferimento alla struttura per età delle forze di lavoro non sono infine emerse modificazioni rilevanti. L'incidenza delle classi di età inferiore ai 29 anni è passata dal 31,1 % al 31,4 % in presenza di un, pur se lieve, ridimensionamento della classe di età dei giovanissimi (14-19 anni); una leggera diminuzione si segnala anche nella classe 30-39 anni (dal 26,1 % al 25,7 %) mentre sostanzialmente pari al 1987 è risultato il peso delle classi centrali (40-59 anni).

**TABELLA III-15. - Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica**

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

*Maschi e femmine*

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
<b>Anno 1987</b>								
Italia settentrionale .....	779	4.049	5.529	10.357	177	3.408	3.808	7.393
Italia centrale .....	307	1.207	2.645	4.159	92	967	1.920	2.979
Italia meridionale e insulare	1.082	1.460	3.778	6.320	527	1.194	2.618	4.339
ITALIA ...	2.168	6.716	11.952	20.836	796	5.569	8.346	14.711
<b>Anno 1988</b>								
Italia settentrionale .....	733	4.115	5.701	10.549	176	3.460	3.929	7.565
Italia centrale .....	293	1.205	2.725	4.223	92	960	1.961	3.013
Italia meridionale e insulare	1.032	1.468	3.831	6.331	510	1.205	2.654	4.369
ITALIA ...	2.058	6.788	12.257	21.103	778	5.625	8.544	14.947
<b>Variazioni percentuali (1988 su 1987)</b>								
Italia settentrionale .....	- 5,9	+ 1,6	+ 3,1	+ 1,9	- 0,6	+ 1,5	+ 3,2	+ 2,3
Italia centrale .....	- 4,6	- 0,2	+ 3,0	+ 1,5	-	- 0,7	+ 2,1	+ 1,1
Italia meridionale e insulare	- 4,6	- 0,5	+ 1,4	+ 0,2	- 3,2	+ 0,9	+ 1,4	+ 0,7
ITALIA ...	- 5,1	+ 1,1	+ 2,6	+ 1,3	- 2,3	+ 1,0	+ 2,4	+ 1,6

3. - La composizione delle forze di lavoro secondo il titolo di studio posseduto rileva un'ulteriore crescita del numero di coloro che detengono un titolo superiore a quello della licenza elementare. In particolare, all'ulteriore riduzione (dal 32,8 % al 30,7 %) di coloro che non hanno alcun titolo di studio o che risultano in possesso della sola licenza elementare si è associata una maggiore incidenza sia delle persone attive fornite di licenza di scuola media inferiore e superiore (rispettivamente dal 37 % del 1987 al 37,8 del 1988 e dal 24 % al 25 %), sia, pur se in misura meno significativa, dei laureati.

All'interno del gruppo delle persone in cerca di occupazione, la componente a bassa qualificazione scolastica si è confermata più ridotta anche se tuttora ragguardevole (21,1 %), mentre è più elevato il peso delle componenti a media (43,7 % con licenza di scuola media inferiore) ed elevata qualificazione scolastica (35,2 % con diploma o laurea).

4. - La dinamica dell'occupazione per settori di attività ha mostrato, per il 1988, un'ulteriore crescita degli addetti delle attività terziarie e della Pubblica Amministrazione, complessivamente aumentati di 305 mila unità (+ 2,6 % rispetto al 1987). A questo incremento, ancora più consistente rispetto a quanto registrato negli anni precedenti, ha corrisposto un maggior peso relativo del settore dei servizi, passato dal 57,4 % al 58,1 per cento.

Anche il settore industriale, come già detto, ha segnato una crescita degli addetti valutabile intorno alle 72 mila unità (+ 1,1 %) che, tuttavia, non ha modificato l'incidenza del settore rispetto all'occupazione complessiva. Una nuova perdita di 110 mila unità si è invece avuta nell'occupazione agricola.

5. - L'incremento di occupazione segnato nel 1988 rispetto all'anno prima (+ 267 mila unità) ha interessato sia l'occupazione dipendente sia quella autonoma. La struttura dell'occupazione in base alla posizione professionale rileva, infatti, tanto un consistente aumento dei lavoratori dipendenti (+ 236 mila unità) quanto un incremento, pur se meno significativo, dell'occupazione autonoma (+ 31 mila unità).

Nell'ambito dell'occupazione dipendente, tuttavia, differenziate sono rimaste le dinamiche settoriali. Alla nuova caduta registrata nell'agricoltura (- 2,3 %), in linea con l'evoluzione degli anni precedenti, è corrisposto un aumento (+ 1 %) nell'industria interessata nei precedenti anni da un processo di ridimensionamento; è proseguita, infine, la crescita dell'occupazione dipendente nel settore terziario (+ 198 mila unità, pari al + 2,4 %). In conseguenza di tali variazioni si è assistito ad un'ulteriore dilatazione della quota di occupazione dipendente nei servizi, giunta a rappresentare il 57,2 % dell'insieme del lavoro dipendente.

Anche l'occupazione autonoma ha registrato un'evoluzione negativa nel settore agricolo (- 6,7 %) mentre è risultata in aumento nell'industria (+ 1,4 %) e si è nuovamente ampliata nelle attività terziarie (+ 3 %).

6. - Il 1988 ha visto l'allargarsi del già profondo squilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro. Nella media dell'anno le persone in cerca di occupazione si sono infatti ragguagliate, come detto in precedenza, a 2.885 mila unità quale sintesi di 536 mila persone dichiaratesi disoccupate in seguito alla perdita della occupazione precedente e di 2.349 mila persone che hanno affermato di essere alla ricerca della prima occupazione o che, pur dichiarandosi inizialmente in condizione non professionale (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro, ecc.), hanno affermato, ad una successiva domanda della stessa intervista, di cercare lavoro. In particolare le donne, che incidono per il 57 % sul totale delle persone in cerca di occupazione, rappresentano il 43,1 % dei disoccupati, il 51,3 % delle persone in cerca di prima occupazione ed il 73,5 % delle altre persone in cerca di lavoro.



TABELLA III-16. - Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica

(Media delle quattro rivelazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
<b>Maschi</b>								
<b>Anno 1987</b>								
Italia settentrionale .....	536	2.926	3.116	6.578	123	2.407	2.010	4.540
Italia centrale .....	199	906	1.624	2.729	65	719	1.150	1.934
Italia meridionale e insulare.	677	1.279	2.582	4.538	320	1.046	1.724	3.090
ITALIA ...	1.412	5.111	7.322	13.845	508	4.172	4.884	9.564
<b>Anno 1988</b>								
Italia settentrionale .....	501	2.971	3.207	6.679	124	2.442	2.064	4.630
Italia centrale .....	193	908	1.669	2.770	67	717	1.166	1.950
Italia meridionale e insulare.	651	1.276	2.614	4.541	306	1.044	1.740	3.090
ITALIA ...	1.345	5.155	7.490	13.990	497	4.203	4.970	9.670
<b>Variazioni percentuali (1988 su 1987)</b>								
Italia settentrionale .....	- 6,5	+ 1,5	+ 2,9	+ 1,5	+ 0,8	+ 1,5	+ 2,7	+ 2,0
Italia centrale .....	- 3,0	+ 0,2	+ 2,8	+ 1,5	+ 3,1	- 0,3	+ 1,4	+ 0,8
Italia meridionale e insulare.	- 3,8	- 0,1	+ 1,2	+ 0,1	- 4,4	- 0,2	+ 0,9	-
ITALIA ...	- 4,7	+ 0,9	+ 2,3	+ 1,0	- 2,2	+ 0,7	+ 1,8	+ 1,1
<b>Femmine</b>								
<b>Anno 1987</b>								
Italia settentrionale .....	243	1.123	2.413	3.779	54	1.001	1.798	2.853
Italia centrale .....	108	301	1.021	1.430	27	248	770	1.045
Italia meridionale e insulare.	405	181	1.196	1.782	207	148	894	1.249
ITALIA ...	756	1.605	4.630	6.991	288	1.397	3.462	5.147
<b>Anno 1988</b>								
Italia settentrionale .....	232	1.144	2.494	3.870	52	1.018	1.865	2.935
Italia centrale .....	100	297	1.056	1.453	25	243	795	1.063
Italia meridionale e insulare.	381	192	1.217	1.790	204	161	914	1.279
ITALIA ...	713	1.633	4.767	7.113	281	1.422	3.574	5.277
<b>Variazioni percentuali (1988 su 1987)</b>								
Italia settentrionale .....	- 4,5	+ 1,9	+ 3,4	+ 2,4	- 3,7	+ 1,7	+ 3,7	+ 2,9
Italia centrale .....	- 7,4	- 1,3	+ 3,4	+ 1,6	- 7,4	- 2,0	+ 3,2	+ 1,7
Italia meridionale e insulare.	- 5,9	+ 6,1	+ 1,8	+ 0,4	- 1,4	+ 8,8	+ 2,2	+ 2,4
ITALIA ...	- 5,7	+ 1,7	+ 3,0	+ 1,7	- 2,4	+ 1,8	+ 3,2	+ 2,5

TABELLA III-17. - Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	1986			1987			1988		
	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE
<b>Maschi</b>									
Agricoltura .....	1.311	131	1.442	1.291	121	1.412	1.235	110	1.345
- dipendenti .....	489	32	521	480	28	508	471	26	497
- indipendenti .....	822	99	921	811	93	904	764	84	848
Industria .....	5.107	87	5.194	5.021	90	5.111	5.068	87	5.155
- dipendenti .....	4.184	67	4.251	4.104	68	4.172	4.136	67	4.203
- indipendenti .....	923	20	943	917	22	939	932	20	952
Altre attività .....	7.177	140	7.317	7.191	131	7.322	7.357	133	7.490
- dipendenti .....	4.810	74	4.884	4.813	71	4.884	4.896	74	4.970
- indipendenti .....	2.367	66	2.433	2.378	60	2.438	2.461	59	2.520
TOTALE .....	13.595	358	13.953	13.503	342	13.845	13.660	330	13.990
- dipendenti .....	9.483	173	9.656	9.397	167	9.564	9.503	167	9.670
- indipendenti .....	4.112	185	4.297	4.106	175	4.281	4.157	163	4.320
<b>Femmine</b>									
Agricoltura .....	680	119	799	649	107	756	622	91	713
- dipendenti .....	282	25	307	263	25	288	261	20	281
- indipendenti .....	398	94	492	386	82	468	361	71	432
Industria .....	1.579	48	1.627	1.563	42	1.605	1.597	36	1.633
- dipendenti .....	1.377	31	1.408	1.368	29	1.397	1.398	24	1.422
- indipendenti .....	202	17	219	195	13	208	199	12	211
Altre attività .....	4.322	155	4.477	4.483	147	4.630	4.630	137	4.767
- dipendenti .....	3.245	88	3.333	3.378	84	3.462	3.492	82	3.574
- indipendenti .....	1.077	67	1.144	1.105	63	1.168	1.138	55	1.193
TOTALE .....	6.581	322	6.903	6.695	296	6.991	6.849	264	7.113
- dipendenti .....	4.904	144	5.048	5.009	138	5.147	5.151	126	5.277
- indipendenti .....	1.677	178	1.855	1.686	158	1.844	1.698	138	1.836
<b>Maschi e femmine</b>									
Agricoltura .....	1.991	250	2.241	1.940	228	2.168	1.857	201	2.058
- dipendenti .....	771	57	828	743	53	796	732	46	778
- indipendenti .....	1.220	193	1.413	1.197	175	1.372	1.125	155	1.280
Industria .....	6.686	135	6.821	6.584	132	6.716	6.665	123	6.788
- dipendenti .....	5.561	98	5.659	5.472	97	5.569	5.534	91	5.625
- indipendenti .....	1.125	37	1.162	1.112	35	1.147	1.131	32	1.163
Altre attività .....	11.499	295	11.794	11.674	278	11.952	11.987	270	12.257
- dipendenti .....	8.055	162	8.217	8.191	155	8.346	8.388	156	8.544
- indipendenti .....	3.444	133	3.577	3.483	123	3.606	3.599	114	3.713
TOTALE .....	20.176	680	20.856	20.198	638	20.836	20.509	594	21.103
- dipendenti .....	14.387	317	14.704	14.406	305	14.711	14.654	293	14.947
- indipendenti .....	5.789	363	6.152	5.792	333	6.125	5.855	301	6.156

(a) Persone che non hanno dichiarato di essere occupate, ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento.

La ricerca di una occupazione è poi particolarmente evidente nelle classi giovanili. Delle complessive forze di lavoro in cerca di occupazione, i giovani in età compresa dai 14 ai 29 anni rappresentano infatti il 71,5 % con 2.060 mila unità (+ 10 mila rispetto al 1987).

Il tasso di disoccupazione, ossia il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, è risultato pari al 12 % nel complesso, non discostandosi da quello del 1987, a sintesi di incidenze rispettivamente pari (come già rilevato in precedenza) al 18,8 % per le donne ed all'8,1 % per gli uomini. Per i giovani in età tra 14 e 29 anni, il tasso di disoccupazione si è peraltro leggermente ridimensionato, scendendo dal 27,8 % al 27,4 per cento.

7. - Si riporta, infine, una breve analisi circa l'evoluzione delle forze di lavoro nelle grandi ripartizioni geografiche.

Al già ricordato aumento di 320 mila unità (+ 1,4 %) registrato nel 1988 dalla popolazione attiva nel complesso del paese, ha concorso in misura prevalente l'Italia Meridionale ed Insulare, con un incremento di 151 mila unità (+ 1,9 %), seguita dall'Italia Settentrionale (+ 89 mila unità pari allo 0,8 %) e dall'Italia Centrale (+ 80 mila unità pari all'1,7 %). Sempre con riguardo alle forze di lavoro, quelle femminili sono cresciute del 3,5 % nel Mezzogiorno, del 2,2 % nel Centro e dello 0,8 % nel Nord.

Il tasso di disoccupazione, diminuito di poco più di un punto percentuale nell'Italia settentrionale (dal 7,8 % al 6,7 %), è lievemente aumentato nell'Italia centrale (dal 9,7 % al 9,9 %) ed ha presentato un'ulteriore dilatazione nel Mezzogiorno passando dal 19,2 % del 1987 al 20,6 % del 1988 con una punta del 32,7 % per la componente femminile.

Quanto infine al tasso di attività, cioè al rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione presente, esso è salito sia nell'Italia settentrionale (ove ha toccato il 44,9 %) sia in quella centro-meridionale (40,1 %).

8. - Nell'ambito delle forze di lavoro, come già rilevato nei precedenti paragrafi, l'ulteriore dilatazione della popolazione attiva (+ 320 mila unità) è attribuibile per oltre i quattro quinti alla crescita dell'occupazione complessiva e per il 16,6 % alle persone in cerca di occupazione incrementatesi di sole 53 mila unità (si erano accresciute di 221 mila nel 1987).

La variazione nel numero degli occupati è stata originata da aumenti progressivamente decrescenti al trascorrere dal nord al sud del paese, e più precisamente pari a 192 mila unità nell'Italia Settentrionale (+ 1,9 %), 64 mila unità nel Centro (+ 1,5 %) e 11 mila unità nel Mezzogiorno (+ 0,2 %).

Per quanto riguarda i due sessi, mentre la maggiore occupazione femminile si è concentrata per circa i tre quarti al Nord (+ 91 mila unità, pari al 2,4 %), ma è comunque cresciuta in tutte le ripartizioni, quella maschile è rimasta sostanzialmente stabile nel Mezzogiorno (+ 0,1 %) mentre ha palesato tassi di sviluppo uguali nel Nord e nel Centro (+ 1,5 %).

Diversificata rimane, infine, la struttura dell'occupazione per settori d'attività nelle tre grandi ripartizioni geografiche, anche se è comunque il settore dei servizi quello che assorbe in tutte le ripartizioni il maggior numero di addetti (54 % nell'Italia Settentrionale, 64,5 % in quella Centrale e 60,5 % in quella Meridionale).

L'occupazione agricola ha rappresentato nell'Italia Settentrionale e Centrale il 6,9 % dell'occupazione totale contro il 16,3 % del Mezzogiorno. Il settore industriale, viceversa, mentre al Nord ha occupato il 39 % delle persone, al Centro ne ha assorbito il 28,5 % e nel Sud il 23,2 per cento.

TABELLA III-18. - Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica  
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Maschi e femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO				POPOLAZIONE PRESENTE		
	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Totale	In età lavorativa				Totale	
		occupati e in cerca di occupazione		Altre persone in cerca di lavoro		Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare				Totale
		Occupati	In cerca di occupazione				In età lavorativa	In età non lavorativa			
<b>Anno 1986</b>											
Italia settentrionale (a)	10.247	601	290	891	11.138	224	7.961	8.185	5.960	14.145	25.283
Italia centrale (b)	4.162	310	137	447	4.609	110	3.497	3.607	2.607	6.214	10.823
Italia meridionale e insulare (c)	6.447	886	387	1.273	7.720	399	6.564	6.963	5.787	12.750	20.470
TOTALE ...	20.856	1.797	814	2.611	23.467	733	18.022	18.755	14.354	33.109	56.576
<b>Anno 1987</b>											
Italia settentrionale (a)	10.357	573	307	880	11.237	207	7.963	8.170	5.846	14.016	25.253
Italia centrale (b)	4.159	304	144	448	4.607	115	3.499	3.614	2.613	6.227	10.834
Italia meridionale e insulare (c)	6.320	1.024	480	1.504	7.824	406	6.537	6.943	5.809	12.752	20.576
TOTALE ...	20.836	1.901	931	2.832	23.668	728	17.999	18.727	14.268	32.995	56.663
<b>Anno 1988</b>											
Italia settentrionale (a)	10.549	502	275	777	11.326	176	8.160	8.336	5.543	13.879	25.205
Italia centrale (b)	4.223	314	150	464	4.687	105	3.518	3.623	2.536	6.159	10.846
Italia meridionale e insulare (c)	6.331	1.132	512	1.644	7.975	411	6.718	7.129	5.608	12.737	20.712
TOTALE ...	21.103	1.948	937	2.885	23.988	692	18.396	19.088	13.687	32.775	56.763
<b>Variazioni percentuali (1987 su 1986)</b>											
Italia settentrionale (a)	+ 1,1	- 4,7	+ 5,9	- 1,2	+ 0,9	- 7,6	- 0,2	+ 0,2	- 1,9	- 0,9	- 0,1
Italia centrale (b)	- 0,1	- 1,9	+ 5,1	+ 0,2	..	+ 4,5	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,1
Italia meridionale e insulare (c)	- 2,0	+ 15,6	+ 24,0	+ 18,1	+ 1,3	+ 1,8	- 0,4	- 0,3	+ 0,4	-	+ 0,5
TOTALE ...	- 0,1	+ 5,8	+ 14,4	+ 8,5	+ 0,9	- 0,7	- 0,1	- 0,1	- 0,6	- 0,3	+ 0,2
<b>Variazioni percentuali (1988 su 1987)</b>											
Italia settentrionale (a)	+ 1,9	- 12,4	- 10,4	- 11,7	+ 0,8	- 15,0	+ 2,5	+ 2,0	+ 5,2	- 1,0	- 0,2
Italia centrale (b)	+ 1,5	+ 3,3	+ 4,2	+ 3,6	+ 1,7	- 8,7	+ 0,5	+ 0,2	- 2,9	- 1,1	+ 0,1
Italia meridionale e insulare (c)	+ 0,2	+ 10,5	+ 6,7	+ 9,3	+ 1,9	+ 1,2	+ 2,8	+ 2,7	- 3,5	- 0,1	+ 0,7
TOTALE ...	+ 1,3	+ 2,5	+ 0,6	+ 1,9	+ 1,4	- 4,9	+ 2,2	+ 1,9	- 4,1	- 0,7	+ 0,2

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna. (b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio. (c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

TABELLA III-19. - Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica  
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Maschi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO				POPOLAZIONE PRESENTE	
	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Totale	Totale	In età lavorativa			In età non lavorativa
		Disoccupati e in cerca di occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale			Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare		
<b>Anno 1986</b>										
Italia settentrionale (a)	6.570	262	75	337	6.907	50	2.550	2.732	5.332	12.239
Italia centrale (b)	2.737	145	34	179	2.916	25	1.076	1.101	2.348	5.264
Italia meridionale e insulare (c)	4.646	499	100	599	5.245	89	1.862	2.839	4.790	10.035
TOTALE ...	13.953	906	209	1.115	15.068	164	5.488	6.818	12.470	27.538
<b>Anno 1987</b>										
Italia settentrionale (a)	6.578	249	83	332	6.910	45	2.605	2.663	5.313	12.223
Italia centrale (b)	2.729	144	37	181	2.910	28	1.106	1.134	2.361	5.271
Italia meridionale e insulare (c)	4.538	585	130	715	5.253	92	1.875	2.871	4.838	10.091
TOTALE ...	13.845	978	250	1.228	15.073	165	5.586	6.761	12.512	27.585
<b>Anno 1988</b>										
Italia settentrionale (a)	6.679	212	72	284	6.963	39	2.712	2.490	5.241	12.204
Italia centrale (b)	2.770	147	36	183	2.953	28	1.128	1.168	2.324	5.277
Italia meridionale e insulare (c)	4.541	633	140	773	5.314	95	1.992	2.087	4.841	10.155
TOTALE ...	13.990	992	248	1.240	15.230	162	5.832	5.994	12.406	27.636
<b>Variazioni percentuali (1987 su 1986)</b>										
Italia settentrionale (a)	+ 0,1	- 5,0	+ 10,7	- 1,5	- 10,0	+ 2,2	+ 1,9	- 2,5	- 0,4	- 0,1
Italia centrale (b)	- 0,3	- 0,7	+ 8,8	+ 1,1	- 0,2	+ 12,0	+ 2,8	+ 3,0	+ 0,6	+ 0,1
Italia meridionale e insulare (c)	- 2,3	+ 17,2	+ 30,0	+ 19,4	+ 0,2	+ 3,4	+ 0,7	+ 0,8	+ 1,1	+ 0,6
TOTALE ...	- 0,8	+ 7,9	+ 19,6	+ 10,1	-	+ 0,6	+ 1,8	+ 1,8	- 0,8	+ 0,2
<b>Variazioni percentuali (1988 su 1987)</b>										
Italia settentrionale (a)	+ 1,5	- 14,9	- 13,3	- 14,5	+ 0,8	+ 13,3	+ 4,1	+ 3,8	- 1,4	- 0,2
Italia centrale (b)	+ 1,5	+ 2,1	- 2,7	+ 1,1	+ 1,5	-	+ 2,0	+ 1,9	- 1,6	+ 0,1
Italia meridionale e insulare (c)	+ 0,1	+ 8,2	+ 7,7	+ 8,1	+ 1,2	+ 3,3	+ 6,2	+ 6,1	+ 0,1	+ 0,6
TOTALE ...	+ 1,0	+ 1,4	- 0,8	+ 1,0	+ 1,0	- 1,8	+ 4,4	+ 4,2	- 0,8	+ 0,2

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna. - (b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio. - (c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

TABELLA III-20. - Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica  
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO				POPOLAZIONE PRESENTI		
	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Totale	In età lavorativa				Totale	
		Disoccupati e in cerca di occupazione	Altre persone in cerca di lavoro			Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non accetti possibilità o interesse a lavorare				In età non lavorativa
			Totale	Totale			Totale	Totale			
<b>Anno 1986</b>											
Italia settentrionale (a)	3.677	339	215	554	4.231	174	5.411	5.585	3.228	8.813	13.044
Italia centrale (b)	1.425	165	103	268	1.693	85	2.421	2.506	1.360	3.866	5.559
Italia meridionale e insulare (c)	1.801	387	287	674	2.475	310	4.702	5.012	2.948	7.960	10.435
TOTALE ...	6.903	891	605	1.496	8.399	569	12.534	13.103	7.536	20.639	29.038
<b>Anno 1987</b>											
Italia settentrionale (a)	3.779	324	224	548	4.327	162	5.358	5.520	3.183	8.703	13.030
Italia centrale (b)	1.430	160	107	267	1.697	87	2.393	2.480	1.386	3.866	5.563
Italia meridionale e insulare (c)	1.782	439	350	789	2.571	314	4.662	4.976	2.938	7.914	10.485
TOTALE ...	6 971	923	681	1.604	8.595	563	12.413	12.976	7.507	20.483	29.078
<b>Anno 1988</b>											
Italia settentrionale (a)	3.870	290	203	493	4.363	137	5.448	5.585	3.053	8.638	13.001
Italia centrale (b)	1.453	167	114	281	1.734	77	2.390	2.467	1.368	3.835	5.569
Italia meridionale e insulare (c)	1.790	499	372	871	2.661	316	4.726	5.042	2.854	7.896	10.557
TOTALE ...	7.113	956	689	1.645	8.758	530	12.564	13.094	7.275	20.369	29.127
<b>Variazioni percentuali (1987 su 1986)</b>											
Italia settentrionale (a)	+ 2,8	- 4,4	+ 4,2	+ 1,1	+ 2,3	- 6,9	- 1,0	1,2	- 1,4	- 1,2	- 0,1
Italia centrale (b)	+ 0,4	- 3,0	+ 3,9	- 0,4	+ 0,2	+ 2,4	- 1,2	1,0	+ 1,9	-	+ 0,1
Italia meridionale e insulare (c)	- 1,1	+ 13,4	+ 22,0	+ 17,1	+ 3,9	+ 1,3	- 0,9	- 0,7	- 0,3	- 0,6	+ 0,5
TOTALE ...	+ 1,3	+ 3,6	+ 12,6	+ 7,2	+ 2,3	- 1,1	- 1,0	- 1,0	- 0,4	+ 0,8	+ 0,1
<b>Variazioni percentuali (1988 su 1987)</b>											
Italia settentrionale (a)	+ 2,4	- 10,5	- 9,4	- 10,0	+ 0,8	- 15,4	+ 1,7	+ 1,2	- 4,1	- 0,7	- 0,2
Italia centrale (b)	+ 1,6	+ 4,4	+ 6,5	+ 5,2	+ 2,2	- 11,5	- 0,1	- 0,5	- 1,3	- 0,8	+ 0,1
Italia meridionale e insulare (c)	+ 0,4	+ 13,7	+ 6,3	+ 10,4	+ 3,5	+ 0,6	+ 1,4	+ 1,3	- 2,9	- 0,2	+ 0,7
TOTALE ...	+ 1,7	+ 3,6	+ 1,2	+ 2,6	+ 1,9	- 5,9	+ 1,2	+ 0,9	- 3,1	- 0,6	+ 0,2

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna. - (b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio. - (c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

B) GLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO.

9. - In ottemperanza alle disposizioni della legge n. 56 del 28 febbraio 1987 è stata modificata, a partire dallo scorso anno, la classificazione dei lavoratori iscritti nelle liste (art. 10 della citata legge). Le precedenti 5 classi sono state in particolare sostituite: dalla 1<sup>a</sup> classe, che raggruppa i lavoratori disoccupati o in cerca di prima occupazione, inclusi in essi gli occupati a part-time con orario non superiore a 20 ore settimanali nonchè gli occupati a tempo determinato con contratto non superiore a quattro mesi; dalla 2<sup>a</sup> classe: lavoratori occupati che aspirino a diversa occupazione; e dalla 3<sup>a</sup> classe: pensionati.

Con il nuovo sistema di raccolta dei dati è proseguita nel 1988 la serie relativa alle iscrizioni nella nuova 1<sup>a</sup> classe, distinti in lavoratori iscritti disoccupati già occupati (1<sup>a</sup> classe A) e lavoratori in cerca di prima occupazione (1<sup>a</sup> classe B).

Ciò premesso, l'aumento degli iscritti è stato più sensibile (+ 23,4 %) nella prima classe B, ove si è passati da 1.454.576 nel 1987 a 1.794.509 nel 1988, mentre la prima classe A

TABELLA III-21. - Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi (\*)

CLASSI	Media annua						Variazioni 1988 su 1987	
	1983	1984	1985	1986	1987	1988	Absolute	Percentuali
1 <sup>a</sup> classe .....	2.706.779	2.720.453	2.974.529	3.182.662	3.348.690	3.833.823	+ 485.133	+ 14,5
di cui:								
1 <sup>a</sup> cl. A (1) ..	1.637.073	1.617.973	1.721.385	1.792.853	1.894.114	2.039.314	+ 145.200	+ 7,7
1 <sup>a</sup> cl. B (2) ..	1.069.706	1.102.480	1.253.144	1.389.809	1.454.576	1.794.509	+ 339.933	+ 23,4
Altre classi (3) ..	86.677	73.650	58.443	64.465	68.525	79.300	+ 10.775	+ 15,7
TOTALE ...	2.793.456	2.794.103	3.032.972	3.247.127	3.417.215	3.913.123	+ 495.908	+ 14,5

(\*) Al fine di mantenere la serie storica i dati sono stati accorpati in riferimento alla classificazione di cui alla legge 56/87. Per gli anni precedenti la classe attuale 1<sup>a</sup> A risulta dalla somma delle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> A. La attuale classe 1<sup>a</sup> B è riferita alla precedente classe 2<sup>a</sup> B.  
 (1) Lavoratori iscritti già occupati.  
 (2) Lavoratori iscritti in cerca di prima occupazione.  
 (3) Lavoratori occupati o titolari di trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità.

TABELLA III-22. - Distribuzione percentuale per classi degli iscritti al collocamento (\*)

CLASSI	1983	1984	1985	1986	1987	1988
1 <sup>a</sup> classe .....	96,9	97,4	98,1	98,0	98,0	98,0
di cui:						
1 <sup>a</sup> classe A (1) .....	58,6	57,9	56,8	55,2	55,4	52,1
1 <sup>a</sup> classe B (2) .....	38,3	39,5	41,3	42,8	42,6	45,9
Altre classi (3) .....	3,1	2,6	1,9	2,0	2,0	2,0
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(\*) (1) (2) (3) Cfr. note corrispondenti di Tabella III-21.

**TABELLA III-23. - Distribuzione degli iscritti nelle liste di collocamento per classi e sesso (\*)**  
(medie mensili)

C L A S S I	1 9 8 7			1 9 8 8			Differenze					
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini		Donne		TOTALE	
				In valore assoluto	%	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%	
1ª Classe di cui	1.681.884	1.666.806	3.348.690	1.861.910	1.971.913	3.833.823	+ 180.026	+ 10,7	+ 305.107	+ 18,3	+ 485.133	+ 14,5
1ª Classe A (1)	1.026.149	867.965	1.894.114	1.082.916	956.398	2.039.314	+ 56.767	+ 5,5	+ 88.433	+ 10,2	+ 145.200	+ 7,7
1ª Classe B (2)	655.735	798.841	1.454.576	778.994	1.015.515	1.794.509	+ 123.259	+ 18,8	+ 216.674	+ 27,1	+ 339.933	+ 23,4
Altre Classi (3)	37.200	31.325	68.525	43.649	35.651	79.300	+ 6.449	+ 17,3	+ 4.326	+ 13,8	+ 10.775	+ 15,7
TOTALE ...	1.719.084	1.698.131	3.417.215	1.905.559	2.007.564	3.913.123	+ 186.475	+ 10,8	+ 309.433	+ 18,2	+ 495.908	+ 14,5

(\*) (1) (2) (3) Cfr. note corrispondenti di Tabella III-21.

**TABELLA III-24. - ti nelle liste di collocamento per ripartizioni geografiche e per classi**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medie mensili					
	1 9 8 7			1 9 8 8		
	1ª Classe A	1ª Classe B	TOTALE GENERALE	1ª Classe A	1ª Classe B	TOTALE GENERALE
<i>Valori assoluti</i>						
Italia settentrionale .....	501.253	274.741	775.994	460.493	291.771	752.265
Italia centrale .....	327.227	296.347	623.574	368.074	359.939	728.013
Italia meridionale .....	688.553	622.585	1.311.138	762.392	801.082	1.563.473
Italia insulare .....	377.081	260.903	637.984	448.355	341.717	790.072
TOTALE ITALIA ...	1.894.114	1.454.576	3.348.690	2.039.314	1.794.509	3.833.823
<i>Distribuzione percentuale</i>						
Italia settentrionale .....	26,5	18,9	23,2	22,6	16,3	19,6
Italia centrale .....	17,3	20,4	18,6	18,0	20,1	19,0
Italia meridionale .....	36,3	42,8	39,2	37,4	44,6	40,8
Italia insulare .....	19,9	17,9	19,0	22,0	19,0	20,6
TOTALE ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



TABELLA III-25. - Iscritti al collocamento per settori di attività o per qualifica

SETTORI O QUALIFICHE	MEDIE MENSILI DEGLI ANNI					
	(a) 1983	1984	1985	1986	1987	1988
Agricoltura.....	363.729	362.967	359.229	355.284	369.467	413.069
Industria.....	667.213	736.149	762.902	782.787	810.957	828.805
Altre attività.....	206.370	241.075	272.426	274.631	335.734	369.444
Impiegati.....	698.995	808.885	940.657	1.062.840	1.132.157	1.399.176
Manodopera generica.....	509.963	571.712	639.314	707.120	700.375	823.330
TOTALE...	2.446.270	2.720.788	2.974.528	3.182.662	3.348.690	3.833.824

TABELLA III-26. - Iscritti per classi di età (\*)

(Percentuali calcolate sul totale degli iscritti alla 1ª classe)

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	15 - 24 anni		25 - 34 anni		35 anni ed oltre		TOTALE	
	1987	1988	1987	1988	1987	1988	1987	1988
Italia settentrionale.....	13,7	9,4	5,5	4,9	5,7	5,1	24,9	19,4
Italia centrale.....	9,4	8,8	4,1	5,6	3,7	4,4	17,2	18,8
Italia meridionale.....	17,2	15,6	11,4	13,1	10,6	12,0	39,2	40,7
Italia insulare.....	8,3	7,9	5,0	6,1	5,4	7,1	18,7	21,1
TOTALE...	48,6	41,7	26,0	29,7	25,4	28,6	100,0	100,0

(\*) Rilevazione campionaria effettuata al 31 ottobre di ciascun anno.

TABELLA III-27. - Iscritti secondo la durata in mesi della iscrizione (\*)

(Percentuali calcolate sul totale degli iscritti alla 1ª e 2ª classe)

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	< 1 mese		1 m. < 3 m.		3 m. < 6 m.		6 m. < 12 m.		12 mesi e più		TOTALE	
	1987	1988	1987	1988	1987	1988	1987	1988	1987	1988	1987	1988
Italia settentrionale.....	3,2	3,0	4,1	4,0	3,2	3,0	3,9	3,7	10,6	10,0	25,0	23,7
Italia centrale.....	2,0	2,2	2,4	2,5	1,9	1,8	2,4	2,3	8,5	8,5	17,2	17,3
Italia meridionale.....	3,5	4,0	3,6	3,6	3,5	3,4	5,1	5,0	23,4	23,8	39,1	39,8
Italia insulare.....	1,9	2,0	2,3	2,3	2,6	2,6	3,3	3,3	8,6	9,0	18,7	19,2
TOTALE...	10,6	11,2	12,4	12,4	11,2	10,8	14,7	14,3	51,1	51,3	100,0	100,0

(\*) Rilevazione campionaria effettuata al 31 ottobre di ciascun anno.

TABELLA III-28. - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie occupati presso enti pubblici ed aziende private al 30 giugno 1988  
(legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)

REGIONI	Invalidi ex militari di guerra	Invalidi civili di guerra	Invalidi in servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Massag. ciechi	Centro ciechi	Sordomuti	Ex malati di tbc	Vittime del dovere	Orfani e vedove	Profughi	Totale
Piemonte .....	312	606	486	1.356	11.369	—	140	558	26	—	3.871	1.145	19.869
Valle d'Aosta .....	38	10	14	54	592	—	3	15	—	—	135	2	863
Lombardia .....	2.366	880	1.847	5.026	37.540	—	509	2.010	25	1	10.592	1.908	62.704
Trentino-Alto Adige	41	67	324	441	2.698	—	13	108	7	—	1.208	51	4.958
Veneto .....	103	688	659	2.376	25.563	—	192	479	1	—	4.534	486	35.081
Friuli-Venezia Giulia	853	619	318	603	2.997	—	51	213	—	—	1.833	314	7.801
Liguria .....	619	491	617	1.011	5.855	—	124	225	—	—	2.896	540	12.378
Emilia-Romagna ..	267	996	1.107	2.901	17.821	—	176	668	—	—	6.182	623	30.741
Toscana .....	1.949	1.329	1.403	3.239	9.362	—	101	598	—	—	5.380	342	23.703
Umbria .....	87	191	141	589	2.092	—	19	96	—	1	942	64	4.222
Marche .....	296	282	391	1.075	3.788	—	51	150	—	—	1.867	239	8.139
Lazio .....	1.591	3.374	4.141	9.632	46.084	—	32	4.309	—	24	16.786	8.241	94.214
Molise .....	12	32	56	129	649	—	13	33	2	—	280	10	1.216
Abruzzo .....	254	282	562	1.204	5.702	—	55	247	20	—	3.202	483	12.011
Campania .....	977	1.078	1.674	4.629	12.905	—	227	612	—	11	9.083	808	32.004
Puglia .....	1.341	644	1.466	1.939	6.118	—	256	482	17	—	4.671	434	17.368
Basilicata .....	532	221	77	536	1.880	—	29	184	3	—	1.178	8	4.648
Calabria .....	55	120	170	309	1.917	—	41	63	15	—	701	66	3.457
Sicilia .....	1.056	863	1.923	3.229	11.072	—	213	771	17	9	6.085	889	26.127
Sardegna .....	275	122	289	499	1.739	—	68	108	23	—	1.643	69	4.835
ITALIA .....	13.024	12.895	17.665	40.777	207.743	—	2.313	11.929	156	46	83.069	16.722	406.339

TABELLA III-29. - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie iscritti nella lista speciale e disponibili al 30 giugno 1988 (legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)

REGIONI	Invalidi civili di guerra	Invalidi per servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Ex militari di tbc	Centro ciechi	Vittime del dovere	Totale
Piemonte .....	9	57	286	18.713	135	735	544	—	6	—	20.485
Valle d'Aosta .....	—	1	17	236	2	11	1	—	—	—	268
Lombardia .....	9	32	193	13.760	115	599	103	—	12	—	14.823
Trentino-Alto Adige .....	—	9	45	795	40	128	17	1	—	—	1.035
Veneto .....	14	53	240	8.557	112	793	151	—	11	—	9.931
Friuli-Venezia Giulia .....	16	11	114	2.764	49	293	256	3	4	—	3.510
Liguria .....	7	28	104	7.344	41	709	78	1	9	4	8.325
Emilia-Romagna .....	34	34	276	8.670	103	758	124	—	8	—	10.007
Toscana .....	110	109	577	12.779	140	1.823	243	—	10	—	15.791
Umbria .....	15	26	201	4.115	36	488	41	—	—	—	4.922
Marche .....	4	23	273	5.060	50	655	56	—	4	—	6.125
Lazio .....	1.840	151	449	39.524	365	4.900	699	—	18	2	47.948
Molise .....	3	11	97	5.471	22	326	2	—	2	—	5.934
Abruzzo .....	30	53	301	8.389	75	1.245	98	—	4	—	10.195
Campania .....	118	262	1.726	84.087	431	8.728	194	—	35	5	95.586
Puglia .....	22	193	1.636	25.643	386	3.315	151	5	17	—	31.368
Basilicata .....	—	6	144	4.283	72	608	7	—	—	—	5.120
Calabria .....	105	303	1.496	33.985	217	6.600	131	50	7	—	42.894
Sicilia .....	220	460	2.175	72.180	531	10.415	616	2	63	11	86.673
Sardegna .....	2	62	543	9.584	163	3.158	54	22	23	1	13.612
ITALIA .....	2.558	1.884	10.893	365.939	3.085	46.287	3.566	84	233	23	434.552

ha registrato un incremento di 145.200 unità (+ 7,7 %) passando da 1.894.114 unità del 1987 a 2.039.314 unità nel 1988.

L'incidenza percentuale media degli uomini sul totale degli iscritti è scesa dal 50,3 % al 48,7 per cento.

La media mensile degli iscritti al collocamento per il complesso di tutte le classi ha segnato un incremento di 495.908 unità (da 3.417.215 unità a 3.913.123 pari al + 14,5 %). La ripartizione degli iscritti per settori economici o per qualifica vede sempre al primo posto gli impiegati (1.399.176 unità), seguiti dalle categorie industriali (828.805 unità) e dalla manodopera generica (823.330 unità).

**10.** - Consideriamo adesso la normativa in materia di assunzioni obbligatorie (legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modifiche) che tutela i cittadini in particolare situazione di difficoltà aiutandoli nel loro inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

Al 30 giugno 1988 risultavano iscritti nelle apposite liste 434.552 lavoratori aspiranti al collocamento obbligatorio, mentre risultavano occupati presso aziende private ed enti pubblici locali 406.339 lavoratori.

Per quanto concerne il collocamento obbligatorio di centralinisti telefonici non vedenti, disciplinato dalla legge 29 marzo 1985 n. 113, risultavano iscritti nell'apposito albo professionale nazionale, al 31 dicembre 1988, 9.420 centralinisti telefonici non vedenti. Nell'arco dello stesso anno sono state operate 341 iscrizioni.

Alla stessa data risultavano iscritti nell'apposito albo professionale nazionale dei massaggiatori o massofisioterapisti 1.250 non vedenti, di cui 40 iscritti nel corso dell'anno.

Le norme relative alla disciplina sulle assunzioni obbligatorie si sono rivelate nel tempo insufficienti a soddisfare le esigenze lavorative dei soggetti destinatari, si avverte pertanto la crescente esigenza di avviare una riforma globale dell'intera normativa in materia.

### C) L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO.

#### a) *Gli interventi di politica dell'impiego.*

**11.** - L'andamento economico ed occupazionale registrato in questi ultimi anni nel nostro paese ha confermato l'esistenza di una preoccupante disoccupazione strutturale, che colpisce soprattutto la fascia di forza lavoro più svantaggiata e l'area territoriale più debole.

I risultati avutisi nel 1988 hanno ampiamente confermato tale andamento. Sebbene l'attività economica si sia infatti sviluppata a ritmi superiori alle previsioni, con una crescita del PIL al tasso più elevato degli anni '80, pari al 3,8 %, e l'occupazione totale sia cresciuta dell'1,3 %, il tasso di disoccupazione si è mantenuto a livelli ancora elevati superando addirittura, secondo i dati forniti dall'ISTAT, il 12 per cento.

L'aumento della produttività e la crescita del numero degli occupati si sono così rivelati insufficienti a far fronte alla crescita continua di forza lavoro presente sul mercato per effetto, tra l'altro, di fattori demografici e culturali.

I più colpiti dalla disoccupazione sono stati ancora una volta i giovani in cerca del loro primo impiego e le donne.

Le diverse dinamiche territoriali della occupazione e della popolazione hanno inoltre accentuato ulteriormente la dicotomia fra aree geografiche del paese. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è concentrato infatti al Nord, dove il tasso di disoccupazione, già di per sé basso, è diminuito ulteriormente, mentre esso è aumentato al Sud.

TABELLA III-30. - Dati concernenti applicazione artt. 1 e 2 D.L. 726/1984 convertito nella Legge 19/12/1984 N. 863

Contratti di solidarietà

REGIONI	1987		1988	
	Numero contratti	Lavoratori interessati	Numero contratti	Lavoratori interessati
Piemonte.....	2	293	3	86
Valle d'Aosta.....	—	—	—	—
Lombardia.....	34	2.641	15	475
Trentino-Alto Adige.....	—	—	—	—
Veneto.....	14	913	6	293
Friuli-Venezia Giulia.....	3	117	5	389
Liguria.....	—	—	—	—
Emilia-Romagna.....	10	291	7	352
Toscana.....	3	63	4	4
Umbria.....	1	5	2	24
Marche.....	1	41	—	—
Lazio.....	5	520	3	64
Abruzzi.....	—	—	—	—
Molise.....	—	—	2	2
Campania.....	—	—	—	—
Puglia.....	17	1.758	—	—
Basilicata.....	1	35	—	—
Calabria.....	—	—	—	—
Sicilia.....	—	—	—	—
Sardegna.....	—	—	—	—
TOTALE...	91	6.677	47	1.690

Gli interventi di politica dell'impiego avviati nel 1988 sono stati così rivolti soprattutto a fronteggiare il preoccupante fenomeno della disoccupazione soprattutto giovanile e promuovere occupazione aggiuntiva nelle aree meridionali del paese attraverso vari incentivi.

Una interessante forma di incentivazione per le imprese del Mezzogiorno è stata introdotta con l'art. 15 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (finanziaria 1988).

Tale normativa prevede la concessione per un periodo di 5 anni, a decorrere dal 1 gennaio 1988, alle imprese industriali manifatturiere, artigiane e cooperative, situate nel Mezzo-

giorno e che occupino non più di 100 dipendenti con contratto a tempo indeterminato, per ogni nuova assunzione, di un contributo pari a 3.600.000 lire per gli anni 1988-1989-1990, di 2.880.000 per l'anno 1991 e 2.160.000 per il 1992.

Tale contributo è aumentato di 600 mila lire, 480 mila e 360 mila lire nel caso di assunzioni di donne, disoccupati da più di 12 mesi e d'età compresa tra i 25 ed i 40 anni.

Il predetto contributo è proporzionato alla durata effettiva del rapporto di lavoro ed è concesso ed erogato secondo modalità già stabilite dal Ministero del lavoro e p.s., d'intesa con i Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del tesoro.

Per far fronte all'onere derivante dalla applicazione di detta normativa è stata prevista la somma di lire 350 miliardi annui.

Altro provvedimento volto a fronteggiare il problema della disoccupazione al Sud è stato l'art. 23 della legge finanziaria 1988 che destina, per il triennio 1988-90, la somma di lire 1.500 miliardi alla realizzazione, ancora una volta nei territori del Mezzogiorno, di iniziative a livello locale, consistenti nello svolgimento di attività di utilità collettiva mediante l'impiego, a tempo parziale, di giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni iscritti nella prima classe delle liste di collocamento.

**TABELLA III-31. - Dati relativi alle iniziative locali d'utilità collettiva ai sensi dell'art. 23  
L. 11 marzo 1988, n. 67  
(Legge finanziaria 1988)**

REGIONI	N. progetti approvati	Giovani da impiegare	Finanziamento richiesto (: 1000)	Ripartizione del fondo (: 1000)
Toscana .....	—	—	—	36.000
Marche .....	2	227	655.000	655.000
Lazio .....	39	1.806	12.583.000	12.583.000
Abruzzo .....	57	3.091	22.519.878	22.628.000
Molise .....	120	2.864	15.682.800	15.686.000
Campania .....	181	21.626	148.519.000	148.523.000
Puglia .....	111	9.560	68.349.000	68.349.000
Basilicata .....	268	4.147	29.870.800	29.876.000
Calabria .....	361	11.922	58.671.852	58.694.000
Sicilia .....	272	13.214	94.515.000	94.515.000
Sardegna .....	193	7.648	48.414.235	48.455.000
<b>TOTALI...</b>	<b>1.604</b>	<b>76.105</b>	<b>499.780.565</b>	<b>500.000.000</b>

Tali iniziative possono essere proposte da amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, fondazioni, ordini e collegi professionali e sono attuate da imprese, anche cooperative-già esistenti al 31 dicembre 1987.

L'utilizzazione dei giovani, che non può essere superiore a 12 mesi ed in casi eccezionali 24 mesi, deve svolgersi per un orario non superiore a 80 ore mensili al fine di consentire la ricerca di altra occupazione.

Lo spirito di tale intervento è quindi quello di permettere ai giovani un primo approccio con il mondo del lavoro predisponendo inoltre uno strumento di ammortizzazione sociale.

Per il 1988 sono stati approvati 1.604 progetti che prevedono l'impiego di 76.155 giovani utilizzando l'intero stanziamento.

Di particolare interesse è stata infine l'istituzione, ai sensi dell'art. 6 della legge 20 maggio 1988, n. 160, del Fondo per il rientro dalla disoccupazione, che si colloca in linea con gli obiettivi fissati nei precedenti provvedimenti adottati durante l'anno.

Il Fondo interviene mediante il finanziamento o la partecipazione al finanziamento di piani e progetti pubblici e privati di investimenti che presentino elevata intensità di nuova occupazione, con priorità per quelli attinenti alla tutela dell'ambiente, alla manutenzione e valorizzazione dei beni culturali, alle attività di consulenza e assistenza per il risparmio energetico e per i progetti finalizzati delle Amministrazioni pubbliche.

**12.** - Hanno continuato inoltre ad operare durante il 1988 gli interventi di politica dell'impiego avviati negli anni precedenti.

Risultati positivi si sono avuti dall'applicazione della legge 863/84, che ha introdotto nell'ordinamento italiano istituti come il contratto di solidarietà (esterna ed interna), il contratto di formazione e lavoro, il contratto di lavoro a tempo parziale ed il ricorso alla chiamata nominativa per il 50 % delle assunzioni. Nel periodo gennaio-settembre 1988 i progetti di formazione e lavoro approvati sono stati nel complesso 192.784 ed hanno interessato 493.643 giovani di cui 293.220 uomini e 200.423 donne.

Il settore economico che ha ancora una volta fatto ricorso in modo particolare a tale tipo di contratto è stato l'industria 289.621 e soprattutto le aziende con meno di 50 dipendenti.

Un po' più contenuto è stato il ricorso ai contratti di solidarietà che sono stati nel complesso 47 con 1.690 lavoratori.

Ai sensi dell'art. 5 della citata legge 863/84 sono stati stipulati 158.009 contratti di lavoro a tempo parziale di cui 119.006 hanno interessato le donne. I contratti trasformati da tempo pieno a tempo parziale, sempre ai sensi dell'art. 5 della legge 863/84 sono stati 18.662 di questi 30.178 riguardano le donne.

Il settore che ha più utilizzato tale istituto è stato quello dei servizi che ha fatto registrare 120.929 contratti stipulati a tempo parziale (75 %) e 21.666 trasformati da tempo pieno a tempo parziale (58 %).

In materia di formazione e lavoro occorre ricordare la legge 113 dell'11 aprile 1986, con la quale si è dato avvio ad un Piano Straordinario per l'occupazione giovanile finalizzato all'assunzione di 40 mila giovani, di cui 20 mila nel Mezzogiorno, con contratto di formazione e lavoro sulla base di progetti presentati dalle imprese.

La validità del Piano Straordinario era limitata al biennio 1986-88, con un impegno di spesa di 570 miliardi di lire, di recente però tale provvedimento è stato prorogato fino al 31 dicembre 1989.

Con la legge 113/86 si voleva in realtà integrare le normative dei contratti di formazione e lavoro stimolando l'inserimento occupazionale dei giovani a più alta scolarità che risulta-

TABELLA III-32. - Dati concernenti i contratti di formazione e lavoro

REGIONI	LAVORATORI ASSUNTI NELL'ANNO				
	LAVORATORI AVVIATI		CLASSI DI ETÀ		
	Totale	Maschi	Da 15 a 18 anni	Da 19 a 24 anni	Da 25 a 29 a
Piemonte .....	61.111	37.446	11.598	34.095	15.4
Valle d'Aosta .....	1.919	1.183	365	1.265	2
Lombardia .....	137.107	75.391	22.857	90.891	21.3
Bolzano .....	1.604	1.069	438	1.036	1
Trento .....	11.483	7.374	1.726	7.403	2.3
Veneto .....	45.840	27.836	4.253	32.942	8.6
Friuli-Venezia Giulia .....	21.292	13.131	1.505	15.208	4.5
Liguria .....	11.794	6.693	477	8.566	2.7
Emilia-Romagna .....	61.568	35.841	5.171	43.125	13.2
Toscana .....	33.478	19.819	2.952	22.221	8.3
Umbria .....	8.599	5.438	416	5.907	2.2
Marche .....	12.717	7.767	725	8.919	3.0
Lazio .....	40.658	25.717	9.745	21.448	9.4
Abruzzi .....	6.015	4.041	367	3.920	1.7
Molise .....	1.428	993	105	822	5
Campania .....	13.119	8.589	1.351	7.485	4.2
Basilicata .....	3.326	2.174	277	2.048	1.0
Puglia .....	9.007	5.364	752	5.673	2.5
Calabria .....	2.892	1.834	215	1.638	1.0
Sicilia .....	3.198	2.078	294	1.967	9
Sardegna .....	5.488	3.442	225	3.362	1.9
TOTALE ...	493.643	293.220	65.814	319.941	105.8



RUTTO DI PROGETTI IN PRECEDENZA APPROVATI DALLA COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPREGO												
TITOLO DI STUDIO			SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA						CLASSI DI AMPIREZZA DELLA AZIENDA			
Scuola obbligo	Diploma	Laurea	Agricoltura		Industria		Servizi		Fino a 49 dipend.	Da 50 a 249 dipend.	Da 250 a 499 dipend.	500 ed oltre
			Op.	Imp.	Op.	Imp.	Op.	Imp.				
6.576	21.391	3.144	178	39	29.057	10.204	11.941	9.702	32.726	15.128	8.040	5.217
1.488	424	7	11	1	725	109	664	409	1.614	295	1	9
4.547	39.447	3.113	550	98	63.471	18.882	26.722	27.384	94.164	27.257	7.988	7.698
1.040	550	14	0	1	554	292	251	506	1.037	393	173	1
8.247	3.103	133	62	476	4.615	914	3.233	2.183	9.114	1.763	359	247
1.845	13.724	271	199	110	24.237	6.025	7.776	7.493	35.828	6.581	1.594	1.837
4.548	6.501	243	68	14	9.381	1.936	6.069	3.824	17.046	2.783	718	745
6.228	5.322	244	7	1	2.946	898	4.341	3.601	9.948	1.225	281	340
8.220	22.281	1.067	298	195	31.585	9.736	10.410	9.344	45.542	10.642	2.670	2.714
1.730	11.332	416	253	58	14.164	4.531	7.801	6.671	28.058	4.144	763	513
4.721	3.786	92	30	12	4.509	778	1.170	2.100	7.478	945	85	91
7.885	4.693	139	140	38	6.762	1.686	1.974	2.117	9.959	2.078	380	300
5.793	14.498	367	31	14	13.055	6.722	10.369	10.467	23.289	10.900	5.166	1.303
3.762	2.166	87	21	21	3.505	524	928	1.016	3.681	1.147	421	766
968	428	32	31	4	851	137	238	167	1.137	101	5	185
7.766	4.540	813	34	1	5.374	1.415	3.693	2.602	7.073	3.727	1.061	1.258
2.281	1.013	32	5	0	1.282	332	994	713	2.784	496	45	1
6.043	2.848	116	10	13	3.677	679	2.266	2.362	7.230	1.282	391	104
1.684	1.123	85	13	11	806	186	903	973	2.444	273	18	157
1.898	1.238	62	22	2	1.087	375	798	914	2.269	729	65	135
3.394	2.011	83	65	22	1.175	452	2.344	1.430	4.685	374	216	213
10.664	162.419	10.560	2.028	1.131	222.808	66.813	104.885	95.978	347.106	92.263	30.440	23.834

TABELLA III-33. - Contratti stipulati a tempo parziale

In applicazione dell'art. 5 D. L. 726/1984 conve

REGIONI	CONTRATTI STIPULATI A TEMPO PARZII							
	N. contratti stipulati	Lavoratori interessati		Settori di attività economica				
		T	M	Agricoltura	Industria		Servizi	
				Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impieg
Piemonte .....	16.499	16.499	3.327	1	2.097	1.144	9.164	4.
Valle d'Aosta .....	1.076	1.076	212	0	28	17	743	
Lombardia .....	27.866	30.806	9.657	5	5.873	5.541	9.643	9.
Bolzano .....	2.996	2.996	516	0	308	52	2.049	
Trento .....	4.519	4.519	652	1	420	234	3.480	
Veneto .....	17.548	17.906	4.772	12	3.220	1.503	9.393	3.
Friuli-Venezia Giulia .....	5.150	5.150	900	2	303	175	3.085	1.
Liguria .....	7.971	7.971	2.022	4	839	495	2.890	3.
Emilia-Romagna .....	27.430	27.430	7.628	56	5.806	3.247	12.025	6.
Toscana .....	17.360	17.360	4.045	27	2.859	1.214	8.718	4.
Umbria .....	1.848	1.848	367	3	616	198	634	
Marche .....	2.600	2.600	525	1	357	245	1.247	
Lazio .....	10.711	10.711	3.093	4	698	644	4.938	4.
Abruzzi .....	2.296	2.296	731	5	246	94	999	
Molise .....	322	322	79	0	41	41	182	
Campania .....	1.703	1.703	593	0	113	41	855	6
Basilicata .....	285	285	71	0	34	24	132	
Puglia .....	2.924	2.924	1.026	3	489	307	1.015	1.1
Calabria .....	887	887	297	0	14	13	396	4
Sicilia .....	3.643	3.643	1.192	4	274	177	1.336	1.8
Sardegna .....	2.375	2.375	596	2	163	41	1.450	7
<b>TOTALE...</b>	<b>158.009</b>	<b>161.307</b>	<b>42.301</b>	<b>130</b>	<b>24.798</b>	<b>15.447</b>	<b>74.374</b>	<b>46.5</b>

ratti trasformati da tempo pieno a tempo parziale

Legge N. 863 del 19 dicembre 1984

Anno 1988

CONTRATTI TRASFORMATI DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE															
Classi di ampiezza dell'impresa				N. contratti stipulati	Lavoratori interessati		Settori di attività economica				Classi di ampiezza dell'impresa				
Fino a 49 dipendenti	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	500 ed oltre		T	M	Agri-coltura	Industria		Servizi		Fino a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	500 ed oltre
								Operai	Impie-gati	Operai	Impie-gati				
10.692	2.837	1.710	1.260	2.292	4.703	1.139	7	1.486	634	853	1.723	3.100	673	280	650
812	247	17	0	17	41	10	0	4	2	12	23	28	13	0	0
15.011	7.445	5.087	3.263	4.192	8.463	1.407	4	2.379	1.801	1.470	2.809	4.773	1.691	569	1.430
2.570	348	74	4	75	224	33	1	11	22	55	135	163	33	7	21
3.834	539	127	19	598	825	131	0	97	52	303	373	639	86	16	84
12.641	3.419	1.280	566	2.182	4.700	705	20	1.883	526	917	1.354	2.820	1.080	325	475
4.707	350	50	43	822	1.455	210	5	396	196	437	421	1.015	252	72	116
7.116	710	90	55	750	1.450	220	1	109	198	375	767	1.076	129	29	216
20.513	4.175	1.183	1.559	2.406	4.840	794	28	1.006	833	1.325	1.648	3.365	753	287	435
14.556	1.664	600	540	1.690	3.566	981	18	623	480	1.000	1.445	2.725	316	197	328
1.588	150	0	110	234	434	70	1	85	97	54	197	348	58	10	18
2.233	317	13	37	410	715	128	2	198	114	146	255	518	181	6	10
6.949	1.433	662	1.667	1.529	3.004	491	4	443	806	199	1.552	1.217	342	225	1.220
2.071	107	55	63	338	689	102	6	287	75	146	175	381	60	168	80
315	7	0	0	58	73	25	0	9	7	37	20	67	6	0	0
1.238	188	74	203	246	593	137	3	93	130	144	223	266	207	20	100
263	22	0	0	4	18	4	0	0	2	4	12	14	3	0	1
2.112	670	118	24	312	507	146	0	63	63	92	289	364	85	36	22
847	22	18	0	71	117	44	2	6	13	36	60	99	13	4	1
3.367	267	0	9	287	415	110	1	31	40	91	252	291	104	10	10
2.249	108	3	15	149	285	52	8	17	23	101	136	234	41	5	5
115.684	25.025	11.161	9.437	18.662	37.117	6.939	111	9.226	6.114	7.797	13.869	23.503	6.126	2.266	5.222

vano disoccupati da più di 12 mesi. Tale obiettivo si è rivelato però difficile da realizzare, soprattutto perchè i giovani ad alta scolarità non si affidano nella maggior parte dei casi alle liste di collocamento per la ricerca d'occupazione. È stata così modificata la normativa nel senso che è stata prevista la possibilità di assumere giovani con anzianità di iscrizione nella lista di collocamento inferiore a 12 mesi a condizione però che si tratti di giovani in cerca di occupazione i quali abbiano conseguito da almeno 12 mesi la laurea, il diploma o l'attestato di qualifica, ai sensi dell'art. 14, legge 845/78 e che i progetti prevedano periodi di formazione teorica per un numero di ore non inferiore a duecento (art. 1, legge 160/88).

Al 31 dicembre 1988 i progetti decretati ai sensi della legge 113/86 sono stati complessivamente 1.715 (compresi i nazionali), suddivisi in 934 per il centro Nord e 781 per il Mezzogiorno.

Il numero dei giovani interessati ai progetti decretati è stato pari a 33.160, di cui 17.092 nel centro Nord e 16.068 nel Mezzogiorno.

Si stanno invece esaurendo gli effetti del provvedimento attuato ai sensi dell'art. 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986) che destinava 600 miliardi di lire per il biennio 1986-88, al finanziamento di progetti finalizzati a valorizzare il patrimonio dei beni culturali nazionali attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate e la creazione di occupazione aggiuntiva mediante l'assunzione di giovani disoccupati di lungo periodo.

I progetti avviati in base a tale normativa sono stati complessivamente 39 ed hanno interessato 3.992 giovani. Si tratta di progetti di durata media pari a 33 mesi per un investimento medio-annuo di 30-35 milioni per giovane occupato. Il 62 % dello stanziamento ha interessato il Mezzogiorno come previsto nello spirito della normativa stessa.

Continuando l'esame dei risultati ottenuti dall'applicazione dei provvedimenti avviati prima del 1988, sarà utile considerare un altro importante intervento che può essere visto come il primo tentativo di « job creation » avviato in Italia. Si tratta della legge 28 febbraio 1986, n. 44 che, a differenza delle iniziative avviate in precedenza e volte soprattutto ad accrescere la flessibilità del sistema, si inserisce tra le politiche finalizzate a creare direttamente posti di lavoro aggiuntivi e potenzialmente stabili. L'obiettivo è di stimolare l'imprenditorialità giovanile del Mezzogiorno attraverso incentivi, finanziari e tecnici, forniti alle imprese nella loro fase d'avvio.

I risultati conseguiti dall'applicazione di tale normativa sono da intendersi senza dubbio apprezzabili.

Al 31 dicembre 1988 erano stati approvati 306 progetti così distinti: 52 in agricoltura (17 %); 159 nell'industria (52 %); 95 nel settore dei servizi (31 %).

Il numero degli addetti previsto in base ai progetti approvati era nel complesso di 5.853 unità. La realizzazione dei progetti prevedeva un investimento complessivo di 690.513 milioni di lire, per un valore medio di 2.256 milioni circa per progetto.

La regione con il maggior numero di progetti approvati è stata la Campania (78 progetti), quindi l'Abruzzo (55 progetti), la Calabria (42 progetti), la Puglia (38 progetti) e così via.

Senza fermarci, infine, nell'esposizione del contenuto della legge 28 febbraio 1987, n. 56 — recante « Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro — già ampiamente illustrato nella Relazione generale sulla situazione economica del paese (1987), vol. III, sarà utile considerare l'attuazione di alcuni punti principali della normativa avvenuta nel corso del 1988.

In particolare, sull'attuazione di due importanti articoli: l'art. 1, che istituisce le Sezioni circoscrizionali per l'impiego e che muta radicalmente la configurazione degli Uffici di collocamento, e l'art. 24 che prevede la costituzione di una Agenzia del lavoro in ogni Regione.

Le difficoltà incontrate nell'insediamento delle Sezioni circoscrizionali confermano le difficoltà stesse di applicazione della legge 56/87 che ha modificato in molti casi situazioni e rapporti consolidati dal tempo.

A distanza di più di un anno dall'entrata in vigore della normativa sono state infine definite le circoscrizioni operanti a livello locale. Esse sono attualmente 466, alle quali vanno però aggiunte 16 circoscrizioni riguardanti il collocamento in agricoltura e che quindi portano il numero totale a 482.

Per quanto concerne l'attuazione dell'art. 24 della citata legge, in materia di Agenzie per l'impiego, sono stati approvati sia il decreto interministeriale istitutivo delle Agenzie, sia i decreti interministeriali di nomina dei direttori e i decreti che definiscono le strutture delle Agenzie per le 15 regioni a statuto ordinario.

Per quanto riguarda le regioni a Statuto speciale è stata predisposta la Convenzione da stipulare con le stesse per il riconoscimento, quali Agenzie per l'impiego, delle strutture analoghe esistenti che siano idonee allo svolgimento delle funzioni previste per le Agenzie stesse ai sensi del comma 7 del medesimo art. 24.

La legge 56/87 quindi può considerarsi nel complesso in fase di definitiva attuazione.

#### b) *La Cassa Integrazione Guadagni.*

**13.** — Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ha segnato nel 1988 una nuova significativa flessione. In particolare le ore di integrazione salariale complessivamente autorizzate — ossia quelle concesse nel corso dell'anno indipendentemente dall'epoca di riferimento dell'evento e sommando i vari tipi di intervento — sono risultate pari a 420.118 mila con una riduzione del 21,3 % rispetto all'anno precedente. Il minore utilizzo della Cassa ha riguardato sia il settore manifatturiero, ove le ore complessivamente autorizzate sono scese dalle 476.877 mila del 1987 alle 380.152 mila del 1988 (— 20,3 %) sia, in misura ancora superiore, l'edilizia con una flessione del 29,8 % (39.966 mila ore nel 1988 a fronte di 56.970 mila ore nel 1987).

Con riguardo alla natura degli interventi, quelli ordinari, (vale a dire quelli originati da difficoltà temporanee) — già progressivamente diminuiti nel corso dei precedenti quattro anni — si sono ulteriormente ridimensionati passando dalle 88.783 mila ore del 1987 alle 62.567 mila ore del 1988. La riduzione ha interessato la più parte dei settori manifatturieri con punte maggiormente accentuate nel settore del legno (— 46 %), della trasformazione dei minerali (— 44,4 %) e del settore chimico (— 39,3 %). Anche gli interventi straordinari — connessi a situazioni di crisi settoriali ed ai processi di ristrutturazione — hanno complessivamente segnato una contrazione, passando dalle 388.094 mila ore del 1987 alle 317.576 del 1988 (— 18,2 %). L'incidenza degli interventi straordinari rispetto al totale delle ore concesse nel settore manifatturiero è tuttavia cresciuta passando dall'81,4 % del 1987 allo 83,5 per cento.

In particolare, a fronte della riduzione del 18,3 % degli interventi straordinari a favore degli operai (dalle 345.365 mila ore del 1987 alle 282.306 del 1988), quelli relativi agli impiegati hanno registrato una flessione del 17,4 % (dalle 42.729 mila ore del 1987 alle 35.270 mila ore del 1988). A livello settoriale, il rallentamento ha riguardato la quasi totalità dei settori con una punta accentuata in termini di variazione ma meno rilevante in cifra assoluta per l'estrazione dei minerali metalliferi e non (da 2.073 mila ore del 1987 a 1.230 mila ore del 1988, pari al — 40,7 %), seguita dalle riduzioni nelle industrie della carta e poligrafiche (— 37,2 %), metallurgiche (— 32,4 %) e chimiche (— 27 %).

TABELLA III-34. - Cassa integrazione guadagni nel settore industriale

Ore autorizzate per gestione e settore di attività industriale

(in migliaia)

GESTIONE E SETTORI	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988
<b>GESTIONE ORDINARIA:</b>								
<i>Interventi ordinari:</i> .....	<b>189.015</b>	<b>193.205</b>	<b>229.250</b>	<b>198.280</b>	<b>121.708</b>	<b>101.667</b>	<b>88.783</b>	<b>62.576</b>
Estrazione di minerali metalliferi e non .....	338	373	442	487	221	607	363	398
Legno .....	6.635	8.794	9.742	6.186	5.546	3.998	2.958	1.597
Alimentari .....	4.011	4.122	4.487	4.550	3.988	3.119	2.301	1.600
Metallurgiche .....	15.351	12.052	13.487	13.902	4.809	3.346	5.082	3.107
Meccaniche .....	69.661	88.280	99.617	104.285	46.277	33.008	29.060	19.186
Tessili .....	20.609	13.901	21.566	11.050	8.558	10.444	8.500	6.860
Vestiaro, abbigliamento e arredamento .....	15.383	12.353	19.782	11.788	9.019	10.574	7.453	6.535
Chimiche .....	19.440	15.247	14.657	10.942	10.181	5.391	5.355	3.251
Pelli e cuoio .....	13.578	8.543	14.928	12.698	11.896	15.186	14.254	10.948
Trasformazione minerali ..	8.927	14.924	18.406	11.859	10.864	8.619	6.304	3.508
Carta e poligrafiche .....	6.511	5.606	4.851	3.709	3.107	1.646	1.511	1.336
Tabacchicoltura .....	48	40	18	26	38	18	113	168
Altre e varie .....	8.523	8.970	7.267	6.798	7.204	5.711	5.529	4.082
<i>Interventi straordinari:</i>								
Operai .....	<b>282.598</b>	<b>332.379</b>	<b>412.953</b>	<b>489.974</b>	<b>455.011</b>	<b>430.517</b>	<b>345.365</b>	<b>282.306</b>
Estrazione di minerali metalliferi e non .....	1.796	2.219	1.333	1.005	1.617	2.805	2.073	1.230
Legno .....	2.575	3.694	8.221	9.372	12.744	13.441	10.608	7.778
Alimentari .....	6.015	6.312	6.883	10.815	9.255	11.586	8.638	9.157
Metallurgiche .....	22.171	32.902	59.904	59.348	31.507	33.385	22.638	15.299
Meccaniche .....	161.943	173.113	185.550	224.482	209.202	172.694	133.006	101.574
Tessili .....	28.227	30.406	35.638	46.951	39.845	39.489	34.163	26.895
Vestiaro, abbigliamento e arredamento .....	14.038	15.703	21.451	25.704	25.804	22.367	17.636	15.531
Chimiche .....	19.603	28.855	38.566	43.892	42.675	36.842	32.264	23.540
Pelli e cuoio .....	3.908	4.712	4.692	8.131	8.004	11.757	11.124	12.445
Trasformazione minerali ..	7.078	10.109	15.388	19.766	24.650	26.299	20.697	16.841
Carta e poligrafiche .....	4.441	6.473	11.337	12.288	15.678	10.360	9.352	5.873
Tabacchicoltura .....	1.817	1.738	1.159	926	960	801	340	761
Altre e varie .....	8.986	16.143	22.831	27.294	33.070	48.691	42.826	45.382
Impiegati .....	<b>29.961</b>	<b>37.726</b>	<b>48.613</b>	<b>58.139</b>	<b>57.096</b>	<b>53.366</b>	<b>42.729</b>	<b>35.270</b>
<b>TOTALE ...</b>	<b>501.574</b>	<b>563.310</b>	<b>690.816</b>	<b>746.393</b>	<b>633.815</b>	<b>585.550</b>	<b>476.877</b>	<b>380.152</b>
<b>GESTIONE EDILIZIA:</b>								
Edilizia industria e artigianato .....	<b>76.171</b>	<b>56.981</b>	<b>55.702</b>	<b>70.104</b>	<b>82.816</b>	<b>61.806</b>	<b>56.970</b>	<b>39.966</b>
Edilizia industria e artigianato .....	73.051	54.098	52.484	66.387	78.719	58.241	53.760	37.613
Lapidei industria .....	2.619	2.465	2.783	3.206	3.573	3.099	2.728	1.938
Lapidei artigianato .....	501	418	435	511	524	466	482	415
<b>COMPLESSO ...</b>	<b>577.745</b>	<b>620.291</b>	<b>746.518</b>	<b>816.497</b>	<b>716.631</b>	<b>647.356</b>	<b>533.847</b>	<b>420.118</b>

TABELLA III-35. - Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria

Ore integrate per gestione e tipo di intervento <sup>(a)</sup>

(in migliaia)

GESTIONE E TIPO DI INTERVENTO	1983	1984	1985	1986	1987	1988
GESTIONE ORDINARIA .....	756.238	813.350	665.543	596.777	429.953	349.300
- Interventi ordinari .....	210.681	184.042	117.754	96.810	71.776	53.800
- Interventi straordinari .....	545.557	629.308	547.789	499.967	358.177	295.500
GESTIONE EDILIZIA .....	61.818	78.534	93.235	64.407	53.541	40.200
- Edilizia industria e artigianato	57.778	74.290	88.528	60.591	50.226	37.700
- Lapidari industria .....	3.388	3.553	3.996	3.191	2.658	2.000
- Lapidari artigianato .....	652	691	711	625	657	500
TOTALE ...	818.056	891.884	758.778	661.184	483.494	389.500

(a) Dati di competenza; per il 1988 i dati esposti rappresentano una stima.

Gli interventi per la gestione dell'edilizia, dopo gli aumenti del biennio 1984-85, hanno registrato, come già detto, una nuova e consistente diminuzione toccando le 39.966 mila ore autorizzate (— 29,8 % rispetto al 1987).

Dall'analisi territoriale si rileva che gli interventi della Cassa Integrazione Guadagni si sono concentrati per il 44,5 % nelle regioni Nord-Italia, a fronte del 18,9 % nel Centro e del 36,6 % nel Mezzogiorno.

A completamento delle analisi, si riportano, infine, in allegato i dati relativi ai lavoratori che hanno fruito del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni a zero ore, con pagamento diretto da parte dell'INPS o con anticipazione dell'impresa, salvo conguaglio, ripartiti per classi di età e regioni.

### c) La tutela del lavoro.

14. - Il numero delle « giornate ispettive », intendendosi per esse il tempo di effettiva disponibilità delle unità ispettive per lo svolgimento dei compiti d'Istituto, è stato nell'anno 1988 di 225.230 con una variazione positiva nei confronti dell'anno precedente del 3 per cento.

Dall'analisi dei dati relativi alle giornate ispettive dell'ultimo quinquennio risulta confermato il progressivo costante impiego del personale:

	Giornate ispettive	Variazioni %
1984 .....	182.987	2,23
1985 .....	184.593	3,12
1986 .....	184.235	2,93
1987 .....	218.641	22,14
1988 .....	225.230	3,01

TABELLA III-36. - Attività di vigilanza svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdanza Sociale

TIPI DI INTERVENTO	1984	1985	1986	1987	1988
- Numero delle « giornate ispettive » .....	182.987	184.593	184.235	218.641	225.230
- Numero delle ispezioni effettuate ad aziende dei settori industriale, commerciale, credito, agricolo ed altri .....	180.340	180.986	170.390	185.975	180.689
- Numero delle contravvenzioni elevate a denunce trasmesse all'A.G. ....	110.705	135.815	93.791	91.503	94.425
- Numero dei rapporti trasmessi all'A.G. dagli Ispettorati del lavoro in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria	—	—	5.312	3.490	1.554
- Numero dei rapporti trasmessi ad Istituti ed Enti previdenziali da parte degli Ispettorati del lavoro .....	—	—	19.739	18.872	25.021
- Numero dei rapporti pervenuti agli Ispettorati del lavoro dagli Istituti ed Enti previdenziali .....	—	—	18.773	11.834	9.891
- Numero delle denunce e richieste di intervento evase dagli Ispettorati del lavoro .....	104.947	105.826	102.944	104.887	106.291
- Somme recuperate a favore degli Enti e Istituti previdenziali (INAIL-INPS - ENPALS - SCAU - etc.) per contributi e premi					
- intenzionalmente omessi (in milioni) .....	143.337	151.685	177.176	160.775	168.851
- pagati in ritardo (in milioni).....	187.525	160.603	239.324	136.133	137.356
- Somme recuperate a favore dei lavoratori per differenze salariali, lavoro straordinario non retribuito, indennità accessorie varie etc.: (in milioni).....	24.583	23.548	27.104	22.059	20.186
- Somme recuperate per indebite prestazioni erogate dagli Enti o Istituti previdenziali: (in milioni) .....	2.293	2.414	2.673	4.008	6.384
- Numero delle oblazioni definite in materia di contravvenzioni alle norme sull'apprendistato e sul collocamento dei lavoratori agricoli .....	7.264	7.838	7.363	5.601	2.659
- Importo delle ammende fissate per le oblazioni di cui sopra: (in milioni) .....	1.163	1.234	1.151	816	83
- Numero delle violazioni amministrative accertate in materia di norme previdenziali ed assistenziali depenalizzate .....	130.323	111.146	91.157	97.701	122.537
- Importo delle sanzioni amministrative pagate per le violazioni accertate .....	—	—	—	3.877	5.643
- Numero delle violazioni amministrative accertate in materia di collocamento.....	—	—	—	6.322	19.472
- Importo delle sanzioni amministrative pagate per le violazioni accertate (in milioni) .....	4.919	4.328	3.276	2.937	5.743



Segue: TABELLA III-36. - Attività di vigilanza svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

TIPI DI INTERVENTO	1984	1985	1986	1987	1988
- Numero delle ordinanze-ingiunzioni emesse in materia di collocamento .....	—	—	—	157	2.409
- Importi delle sanzioni irrogate con le ordinanze suddette (in milioni) .....	—	—	—	228	4.051
- Rapporti pervenuti agli ispettorati del lavoro in materia di collocamento .....	—	—	—	636	2.257
- Numero delle ordinanze di ingiunzione emesse ai sensi della L. 689/81 in materia di norme previdenziali ed assistenziali depenalizzate .....	6.046	11.323	12.482	18.352	14.398
- Importo delle sanzioni irrogate con le ordinanze anzidette: (in milioni) .....	1.930	2.091	3.081	2.933	3.290
- Numero delle inchieste infortuni effettuate (lavoratori interessati n. 7.055) .....	—	—	6.926	6.707	6.976
- Numero delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti .....	—	—	2.726	2.581	3.552
- Numero dei provvedimenti amministrativi più importanti adottati:					
a) autorizzazioni astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici madri .....	69.243	78.878	93.873	104.710	124.156
b) autorizzazioni per l'instaurazione dei rapporti di apprendistato .....	92.956	110.807	102.657	109.455	119.840
c) progetti e pratiche di contratti di formazione e lavoro, a tempo parziale, di solidarietà e a termine .....	—	—	219.995	n.d.	530.506
d) pratiche di cassa integrazione guadagni ordinaria ..	—	—	9.518	n.d.	46.402
e) pratiche di cassa integrazione guadagni straordinaria	—	—	34.658	n.d.	212.438
f) autorizzazioni accentramenti contributivi-fogli paga e documentazioni di lavoro: .....	150.111	180.042	197.647	206.143	185.803
g) vidimazioni registri lavoro a domicilio .....	19.025	10.439	2.182	2.535	2.458
h) verifiche e collaudi ascensori e montacarichi .....	11.943	12.101	17.742	15.005	14.313
i) rilascio patenti ed equipollenze conduzione generatori di vapore ed impianti termici .....	16.547	12.951	11.931	11.501	11.117
l) rilascio libretti di lavoro a stranieri .....	8.972	8.323	12.243	24.219	28.764
m) autorizzazioni in materia di orario di lavoro, lavoro notturno addetti alla panificazione, riposo settimanale e lavoro straordinario .....	6.350	7.713	8.035	17.313	21.042
n) pratiche per crediti agevolati e attestazioni regolamentazione comunitaria trasformazione prodotti ortofrutticoli	23.042	15.641	5.518	3.556	2.532
o) pratiche di patronati .....	—	—	724.918	582.762	807.386
p) vari (ricorsi INAIL e A.F. autorizzazioni disciplina appalti, consulenza del lavoro, fanciulli e adolescenti, stelle al merito del lavoro, statuto dei lavoratori etc.)..	21.841	24.569	10.331	13.347	11.562

La definizione delle richieste di intervento nell'anno 1988, ha registrato una rilevante quantità di pratiche evase corrispondenti a n. 106.291 con un aumento, rispetto all'anno 1987, dell'1,33 per cento.

L'analisi della serie dei dati sulle richieste di intervento, espletate nell'ultimo quinquennio, mette in evidenza l'impegno profuso dagli Ispettorati del lavoro nella definizione delle denunce, nonostante le complesse e laboriose procedure amministrative che appesantiscono sia le modalità di accertamento, che quelle di contestazione e di notifica dei provvedimenti adottati.

L'attività di vigilanza, che si concretizza nei sopralluoghi presso le aziende, ai fini del controllo sull'applicazione di tutta la normativa in materia di lavoro, è risultata nell'anno 1988 pari a 180.689 ispezioni effettuate.

I recuperi di premi e contributi omessi (cioè contributi e premi che non sarebbero stati mai scoperti e recuperati senza l'intervento dell'Ispettorato del lavoro) sono stati pari a 168.851 milioni di lire.

Si riporta in appresso la serie dell'ultimo quinquennio, dei recuperi effettuati per omissioni contributive, con le relative percentuali di aumento, rispetto all'anno base 1984:

	Ammontare contributi omessi (milioni di lire)	Variazioni %
1984 .....	143.337	22,44
1985 .....	151.685	29,57
1986 .....	177.176	51,34
1987 .....	160.775	37,33
1988 .....	168.851	5,02

Il recupero dei contributi e premi per ritardati versamenti, ha fatto registrare un ammontare di 137.356 milioni di lire.

Nel campo dell'opera di prevenzione e di repressione delle indebite erogazioni di prestazioni previdenziali ed assistenziali, l'intervento dell'Ispettorato del lavoro ha consentito di far rientrare nelle casse degli Istituti ed Enti per l'anno 1988 la somma di 6.384 milioni di lire per prestazioni erogate e non dovute.

Le somme recuperate a favore dei lavoratori per differenze salariali, cambi di qualifica, cottimi non riconosciuti, lavoro straordinario non retribuito, indennità accessorie non corrisposte, ecc., hanno registrato nell'anno 1988 un ammontare di 20.186 milioni di lire.

In rapporto all'entrata in vigore (18 marzo 1987) della legge 28 febbraio 1987, n. 56 recante norme sull'organizzazione del mercato del lavoro, gli Ispettorati del lavoro hanno adottato i seguenti provvedimenti:

- 1) violazioni amministrative accertate: 19.472 e relativi 5.743 milioni di lire di sanzioni amministrative pagate;
- 2) rapporti pervenuti in materia di collocamento sia ordinario che agricolo: 2.257;
- 3) ordinanze-ingiunzioni emesse: 157.

Per quanto attiene il campo delle evasioni contributive depenalizzate sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- a) violazioni amministrative accertate: 122.537;
- b) importi sanzioni amministrative pagate: 5.643 milioni di lire;

- c) ordinanze–ingiunzioni emesse: 14.398;
- d) importi sanzioni irrogate con ordinanze: 3.290 milioni di lire;
- e) rapporti pervenuti agli Ispettorati dagli Istituti ed Enti previdenziali: 9.891.

Inoltre la trasmissione da parte dell'Ispettorato del lavoro alla Autorità Giudiziaria, (ex artt. 24 e 37 della legge 689/81) di 1.554 rapporti in materia di violazione delle leggi di previdenza e assistenza sociale, dimostra il grado di approfondimento degli accertamenti ispettivi.

#### *L'attività di mediazione svolta dal Ministero del Lavoro.*

**15.** – L'attività conciliativa del Ministero del Lavoro nel 1988 si è rivolta prevalentemente verso la mediazione di rinnovi contrattuali, nonché ad interventi verso aziende industriali per le quali esistevano situazioni di crisi o di ristrutturazione.

Nel settore industriale, in attesa dell'apertura dei negoziati per il rinnovo dei grandi contratti dell'industria (meccanici, tessili, chimici, edili, cartai, alimentari ecc.), sono state trattate non meno di 300 vertenze.

Hanno rivestito particolare importanza le vertenze per il blocco della costruzione della Centrale di Montalto di Castro e della Farmoplant di Massa, in relazione alla emergente ed improcrastinabile necessità di tutelare la salute pubblica mediante la riconversione di impianti — soprattutto del settore chimico — dichiarati altamente nocivi.

Le crisi aziendali hanno trovato sbocco per lo più in una estesa riorganizzazione, ristrutturazione o riconversione delle stesse, oppure mediante la messa in liquidazione delle imprese obsolete ed il graduale passaggio della manodopera licenziata ad altre imprese (mobilità esterna).

In entrambi i casi il Ministero si è adoperato, spesso in maniera determinante, a scongiurare i massicci licenziamenti che si profilavano od erano già intimati, con l'intervento della Cassa integrazione guadagni straordinaria.

Ancora una volta questo strumento si è rilevato fondamentale per consentire, nel medio e lungo periodo, il recupero dell'occupazione, unitamente agli strumenti della riqualificazione professionale e della mobilità interaziendale.

Nel settore terziario, per la loro rilevanza, si citano i rinnovi contrattuali per il personale di terra del trasporto aereo, per i dipendenti da proprietà di fabbricati, per il lavoro domestico, per i dipendenti da studi professionali, ecc. Come vertenze collettive si possono ricordare quelle relative alla COIN e alla SEMI GRANTURISMO (gruppo ENI).

Al contempo, l'attività conciliativa è stata vincolata dalla esigenza di gestione pubblica delle dinamiche sociali e dall'impegno comune del Governo, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni degli imprenditori di combattere l'inflazione e di affrontare, come obiettivo parallelo, il problema dell'occupazione. L'obbligo dell'amministrazione di non superare il limite dei tassi di inflazione predeterminati dal Governo ha contribuito ad evitare che si siano affrontati al tavolo ministeriale rinnovi contrattuali se non in presenza di situazioni di crisi e/o di ristrutturazione, o comunque quando la questione di principio fosse prevalente sull'interesse economico. Per tali motivi la mediazione ministeriale è stata riconosciuta come passaggio necessario soltanto dopo che le parti sociali avevano accertato la impossibilità di pervenire ad un accordo diretto, ma non si è potuto ovviare del tutto alla mancanza di specifiche normative vincolanti per quanto concerne i soggetti, le procedure, i comportamenti ed i tempi della negoziazione.

L'attività conciliativa svolta dagli uffici del Lavoro e della Massima occupazione nel corso del 1° semestre 1988.

16. - L'attività conciliativa degli Uffici del Lavoro comprende le controversie individuali e plurime di lavoro trattate dagli Uffici Provinciali, nonché le controversie collettive trattate sia dai predetti uffici, nel caso interessino categorie operanti nell'ambito provinciale, sia dagli Uffici Regionali, nel caso di controversie interessanti più province di una stessa Regione o di controversie non conciliate in sede provinciale e demandate per l'ulteriore trattazione agli Uffici Regionali.

Pertanto, nelle tabelle che seguono, le controversie individuali e plurime di lavoro sono ripartite soltanto tra i diversi settori economici, mentre le controversie collettive sono ripartite, oltre che per i settori predetti, anche secondo l'estensione territoriale e la sede di trattazione.

*Le controversie individuali e plurime di lavoro.*

17. - Nella tabella III-37 sono riportati insieme i dati delle controversie individuali e plurime di lavoro relative 1988, anche se la controversia individuale si identifica con il lavoratore interessato e quella plurima, sebbene considerata come unità statistica di rilevanza, riguarda due o più lavoratori.

Da una analisi dei dati si evince che le controversie instaurate sono state complessivamente 38.667, con un aumento di 3.659 controversie rispetto al 1987 (+ 10,4 %).

**TABELLA III-37 - Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro nel 1988**

SETTORI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE	SCARICATE NEL CORSO DELL'ANNO						In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate (in migliaia di lire)
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Conciliate	Non Conciliate	Per assenza di una delle parti	Perché abbandonate	Per mancanza N. legale Membri Commissione	Perché demandate ad altri organi		
Agricoltura .....	68	946	1.014	485	137	164	136	2	14	76	2.643.678
Industria .....	1.120	20.806	21.926	15.576	1.255	1.967	1.750	31	211	1.136	136.527.258
Commercio .....	653	7.902	8.555	4.887	671	1.142	1.007	16	137	695	42.385.594
Credito e Ass.ne .....	23	640	663	538	26	25	33	1	4	36	11.776.181
Varie .....	714	8.373	9.087	4.700	764	1.250	1.301	17	107	948	37.695.885
TOTALE ...	2.578	38.667	41.245	26.186	2.853	4.548	4.227	67	473	2.891	231.028.596

N.B. - La vertenza plurima va considerata « una unità » indipendentemente dal numero dei lavoratori interessati.

TABELLA III-38. - Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro nel 1988

SETTORI	Esecazione territoriale	Sede di trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE										NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE			
			In corso all'inizio dell'anno		Insuarate nell'anno	Totale	TRATTATE NEL CORSO DELL'ANNO					In corso alla fine dell'anno	Conciliate	Non Conciliate	Abbandonate	Totale
			In corso	all'inizio dell'anno			Conciliate	Non Conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	Totale					
Agricoltura .....	Provinciale	Provinciale	11	130	141	66	30	33	4	133	8	10.313	1.610	757	12.680	
	Provinciale Regionale	Regionale	—	1	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	
	Regionale	Regionale	—	—	—	1	—	—	—	—	—	300	—	—	300	
Industria .....	Provinciale	Provinciale	123	2.867	2.990	1.674	409	677	87	2.847	143	70.498	24.227	22.461	117.186	
	Provinciale Regionale	Regionale	6	62	68	54	1	10	1	66	2	4.944	28	661	5.633	
	Regionale	Regionale	—	9	9	8	—	—	—	8	1	222.112	—	—	222.112	
Commercio .....	Provinciale	Provinciale	18	250	268	128	66	52	8	254	14	11.129	7.294	1.900	20.323	
	Provinciale Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Credito e Ass.ne ..	Provinciale	Provinciale	2	15	17	8	6	2	—	16	1	1.595	840	66	2.501	
	Provinciale Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Varie .....	Provinciale	Provinciale	50	674	724	326	111	198	26	661	63	19.009	5.233	6.477	30.719	
	Provinciale Regionale	Regionale	—	3	3	1	—	2	—	3	—	180	—	1	181	
	Regionale	Regionale	—	7	7	6	1	—	—	7	—	306	1.000	—	1.306	
Totale .....	Provinciale	Provinciale	204	3.936	4.140	2.202	622	962	125	3.911	229	112.544	39.204	31.661	183.409	
	Provinciale Regionale	Regionale	6	65	71	55	1	12	1	69	2	5.124	28	662	5.814	
	Regionale	Regionale	—	17	17	15	1	—	—	16	1	222.718	1.000	—	223.718	

Le controversie definite (conciliate, non conciliate, assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione) nel corso dell'anno ammontano a 37.881 su un totale di 41.245 controversie (di cui 2.578 esistenti all'inizio dell'anno) pari a 91,8 %, mentre le controversie conciliate sono state 26.186 pari al 69,1 % di quelle definite.

Le somme liquidate ai lavoratori nelle controversie conciliate ammontano a circa 231 miliardi di lire (+ 9,7 % rispetto al 1987), di cui circa 136,5 miliardi si riferiscono al settore industriale.

*Le controversie collettive di lavoro.*

**18.** – Le controversie collettive instaurate presso gli Uffici Provinciali del lavoro nel corso del 1988 sono state 3.936, con una diminuzione di 342 rispetto al 1987.

Su un totale di 4.140 controversie (di cui 204 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite in sede Uffici Provinciali del Lavoro (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 3.786 ed hanno interessato 183.409 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 2.202 con 112.544 lavoratori interessati.

Agli Uffici Regionali del lavoro, invece, sono state demandate 65 controversie inter-provinciali e regionali.

Su un totale di 88 controversie (di cui 6 esistenti all'inizio dell'anno) ne sono state definite 84 che hanno interessato 229.532 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 70 con 227.842 lavoratori interessati.

d) *Il movimento cooperativo.*

**19.** – Fenomeno di rilievo nella realtà sociale ed economica del Paese soprattutto per le sue capacità di valorizzare le risorse locali, il movimento cooperativo ha svolto anche nel 1988 un ruolo significativo nel senso di mitigare gli effetti di situazioni di difficoltà non solo congiunturali. Attraverso la cooperazione è stato infatti possibile realizzare, così come

TABELLA III-39. – Società Cooperative – archivio anagrafico

SEZIONI	1984	1985	1986	1987	1988 al 30/6	Ripartizione territoriale al 30/6/1988			
						Italia settentrio- nale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
Consumo .....	8.065	8.082	8.143	8.163	8.100	4.521	1.759	989	831
Produtz. e Lavoro	24.779	27.197	30.392	32.752	33.765	7.433	6.878	11.940	7.514
Agricola .....	21.814	22.143	22.821	23.504	23.648	7.714	3.430	6.606	5.898
Edilizia .....	71.145	70.322	69.722	69.284	68.565	17.484	23.230	18.353	9.498
Trasporto .....	2.029	2.093	2.123	2.177	2.174	625	398	604	547
Pesca .....	1.245	1.284	1.328	1.384	1.407	227	222	423	535
Mista .....	12.811	14.203	15.919	17.319	19.099	8.138	4.302	3.545	3.114
Bancaria .....	1.049	1.053	1.074	1.088					
TOTALE ..	142.937	146.377	151.522	155.671	156.758	46.142	40.219	42.460	27.937

TABELLA III-40. - Società Cooperative iscritte nello Schedario Generale della Cooperazione

SEZIONI	1984	1985	1986	1987	1988 al 30/6	Ripartizione territoriale al 30/6/1988			
						Italia setten- trionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
Consumo .....	4.874	4.871	4.849	4.796	4.747	3.201	837	430	279
Prod. e Lavoro ..	14.563	15.633	17.270	18.628	19.475	5.225	3.611	6.466	4.173
Agricola .....	16.246	16.429	16.641	16.904	16.995	6.410	2.427	4.373	3.785
Edilizia .....	51.278	50.604	49.105	47.973	47.295	13.611	15.037	12.906	5.741
Trasporto .....	1.079	1.066	1.079	1.100	1.116	333	212	325	246
Pesca .....	794	790	803	805	809	163	155	246	245
Mista .....	8.647	9.431	10.471	11.320	12.787	6.497	2.593	1.935	1.762
Bancaria .....	872	880	895	888					
<b>TOTALE ...</b>	<b>98.353</b>	<b>99.704</b>	<b>101.113</b>	<b>102.414</b>	<b>103.224</b>	<b>35.440</b>	<b>24.872</b>	<b>26.681</b>	<b>16.231</b>

già negli anni precedenti, un primo inserimento nel lavoro di giovani con professionalità emergenti come pure dare una certa risposta a specifici bisogni sociali, quali l'assistenza domiciliare agli anziani ed ai portatori di handicap ed il recupero dei tossico-dipendenti, di difficile gestione per l'operatore pubblico. Questa, è la realtà alla base della predisposizione di interventi legislativi volti a regolamentare la materia ed a fornire alla cooperazione il sostegno necessario per contribuire alla soluzione di problemi, quali la disoccupazione giovanile, la valorizzazione delle aree meridionali, la ristrutturazione e la riconversione industriale, ed in particolare della legge 28 febbraio 1986, n. 44 (che ha convertito con modificazioni il D.L. 30 dicembre 1985, n. 786) e con la quale si è concluso il lungo iter normativo delle cosiddette « Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno ».

TABELLA III-41. - Società Cooperative che hanno depositato l'atto costitutivo ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Società Cooperative (B.U.S.C.)

SEZIONI	1984	1985	1986	1987	1988 al 30/6	Ripartizione territoriale al 30/6/1988			
						Italia setten- trionale	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare
Consumo .....	265	235	247	253	121	28	30	31	32
Produzione e Lavoro .....	2.238	3.033	3.725	2.952	1.443	241	207	502	493
Agricola .....	824	745	1.106	1.060	446	72	45	180	149
Edilizia .....	1.778	1.248	1.282	1.285	706	197	165	233	111
Trasporto .....	94	108	92	100	41	12	5	15	9
Pesca .....	54	55	56	73	33	7	4	10	12
Mista .....	1.155	1.580	1.898	1.615	797	345	167	143	142
<b>TOTALE ...</b>	<b>6.408</b>	<b>7.004</b>	<b>8.406</b>	<b>7.338</b>	<b>3.587</b>	<b>902</b>	<b>623</b>	<b>1.114</b>	<b>948</b>

TABELLA III-42. - Società Cooperative dell'archivio anagrafico aderenti e non aderenti ad associazioni di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo al 30-6-1988

SEZIONI	ADERENTI				NON ADERENTI	RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLE COOPERATIVE NON ADERENTI			
	Confed. cooper. Italiane	Lega nazionale cooper. e mutue	Associaz. generale cooper. italiane	Unione nazionale cooper. italiane		Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridion.	Italia insulare
Consumo .....	1.662	2.064	177	51	4.146	1.706	1.125	733	582
Produzione e lavoro .....	3.500	4.478	1.174	289	24.324	4.453	4.776	9.633	5.462
Agricola .....	6.562	2.889	683	337	13.177	3.047	1.768	4.887	3.475
Edilizia .....	7.894	5.262	2.648	1.385	51.376	11.609	18.871	14.245	6.651
Trasporto .....	221	244	105	8	1.596	449	295	492	360
Pesca .....	431	155	86	17	718	85	117	204	312
Mista .....	2.938	2.103	366	211	13.481	5.086	3.129	2.822	2.444
TOTALE ...	23.208	17.195	5.239	2.298	108.818	26.435	30.081	33.016	19.286

Ciò premesso, da un punto di vista numerico nei primi sei mesi del 1988 si sono consolidate le linee di tendenza emerse negli anni precedenti. È proseguito l'allargamento dei settori « produzione e lavoro » e « misto » mentre è continuata la flessione del settore edilizio abitativo, che ha registrato nei primi sei mesi del 1988 un'ulteriore diminuzione, in termini di cooperative esistenti, di 438 unità.

La consistenza numerica complessiva delle cooperative esistenti si cifrava dal canto suo, sulla base dell'archivio anagrafico al 30 giugno 1988, in 156.758 unità (+ 0,7 % rispetto a fine 1987), privilegiando sempre, come incidenza, il settore edilizio con 68.565 cooperative (43,7 % del totale, a fronte peraltro del 49,8 % quattro anni prima). È passata nel contempo al 21,5 % l'incidenza del settore produzione e lavoro, al 12,2 % il settore misto e bancario. Stazionario il peso del comparto agricolo.

Le cooperative iscritte nello Schedario Generale della Cooperazione (cioè quelle che si trovano nelle condizioni di godere di agevolazioni tributarie e di altra natura previste dalla legge) avevano raggiunto a loro volta le 103.224 unità rappresentando il 65,8 % del totale delle cooperative esistenti.

Con riguardo alla distribuzione territoriale l'insediamento maggiore rimane nelle regioni meridionali e insulari dove nei primi sei mesi del 1988 è risultato localizzato oltre il 57 % delle cooperative di nuova costruzione.

Per completare, infine, il quadro conoscitivo, la tabella III-42, oltre a fornire indicazioni sulla ripartizione del movimento cooperativo fra le associazioni di rappresentanza e tutela, consente di valutare la mole degli impegni, soprattutto con riferimento alle attività ispettive cui attendono il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in questo campo.

#### D) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI.

20. - Il 1988 si è caratterizzato per un'attività di contrattazione che, nel settore pubblico, ha interessato esclusivamente il comparto della scuola, e, nel settore privato, ha riguardato alcune categorie dei servizi — in particolare, sotto il profilo del numero degli



addetti coinvolti (1.500.000), i dipendenti degli studi professionali e le lavoratrici domestiche — e, nell'industria, i dipendenti delle imprese artigiane del tessile-abbigliamento e quelli dell'industria della gomma e plastica.

In particolare, e sulla base delle informazioni disponibili (1), nel 1988 sono stati stipulati 49 contratti collettivi nazionali di lavoro (su 113 scaduti), così suddivisi:

SETTORE	N.	Addetti
Agricoltura .....	2	30.000
Industria .....	27	1.000.600
Commercio .....	17	2.131.250
Servizi .....	3	2.750
TOTALE...	49	3.164.600

Quanto invece ai rimanenti 64 contratti ancora da rinnovare, interessanti poco più di 3 milioni di lavoratori, sono da menzionare quelli riguardanti:

- i dipendenti delle imprese artigiane metalmeccaniche (1.000.000 di lavoratori);
- i lavoratori degli Istituti di credito (ASSICREDITO) e delle casse di Risparmio (ACRI) (300.000);
- i dipendenti delle imprese artigiane del legno e dell'arredamento (250.000);
- i grafici e gli editoriali (Confindustria e Confapi) (175.000);
- gli autoferrotranvieri (150.000);
- i dipendenti delle imprese artigiane edili (150.000);
- i dipendenti elettrici dell'ENEL (115.000);
- i dipendenti telefonici della S.I.P. (75.000);
- i dirigenti delle aziende industriali (40.000).

Ad essi, si aggiungono i contratti con scadenza 1989 risultati in numero di 33 e interessanti oltre 5 milioni di addetti. Rientrano tra essi:

- gli operai agricoli e florovivaisti (1.500.000);
- gli addetti all'industria metalmeccanica privata ed a partecipazione statale (1.400.000);
- i dipendenti da aziende del settore Turismo (1.200.000);
- gli addetti all'industria chimica privata ed a partecipazione statale (405.000);
- i dipendenti dell'industria della carta e cartotecnica (100.000);
- il personale direttivo dalle aziende di credito, delle Casse di risparmio e delle Casse Rurali ed Artigiane (41.500).

Ritornando all'attività di contrattazione svolta nel 1988, è da segnalare lo sviluppo delle negoziazioni a livello decentrato che, in specie in taluni grandi gruppi industriali, hanno definito alcuni criteri di flessibilità salariale legando parte della retribuzione all'andamento dell'attività aziendale.

Altro aspetto da sottolineare è poi che la conflittualità in termini di scioperi ha continuato a ridursi. Il numero delle ore perse nel complesso dell'anno è infatti passato da

---

(1) Non sussistendo per le Organizzazioni Sindacali alcun obbligo del deposito o notifica degli accordi o dei contratti collettivi da esse autonomamente stipulati i dati forniti sono stati in particolare desunti: a) da documentazione direttamente acquisita presso le Organizzazioni Sindacali; b) da testi pubblicati su periodici e notiziari sindacali; c) da comunicazioni informali acquisite per le vie brevi.

TABELLA III-43. - Indici delle retribuzioni contrattuali

(base: 1982 = 100)

C A T E G O R I E	P E R   D I P E N D E N T E			O R A R I E		
	Dicembre		Variazioni percentuali	Dicembre		Variazioni percentuali
	1987	1988	Dicembre 1988 su Dicembre 1987	1987	1988	Dicembre 1988 su Dicembre 1987
<i>Operai:</i>						
- Agricoltura .....	165,9	173,7	+ 4,7	166,6	178,9	+ 7,4
- Industria .....	161,6	170,1	+ 5,3	163,9	172,7	+ 5,4
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	162,3	170,6	+ 5,1	165,6	174,6	+ 5,4
- Trasporti e comunicazioni.....	147,7	157,1	+ 6,4	149,8	159,3	+ 6,3
<i>Impiegati:</i>						
- Agricoltura .....	144,8	157,1	+ 8,5	144,8	158,2	+ 9,3
- Industria .....	156,8	165,5	+ 5,5	159,7	168,7	+ 5,6
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	164,9	174,4	+ 5,8	167,9	178,0	+ 6,0
- Trasporti e comunicazioni.....	149,1	156,8	+ 5,2	151,5	159,3	+ 5,1
- Credito e assicurazione .....	166,1	177,7	+ 7,0	169,8	181,9	+ 7,1
- Pubblica Amministrazione .....	164,9	179,2	+ 8,7	169,1	185,5	+ 9,7
<i>Operai e impiegati:</i>						
- Agricoltura .....	164,9	172,9	+ 4,9	165,6	177,9	+ 7,4
- Industria .....	160,4	168,9	+ 5,3	162,8	171,6	+ 5,4
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	163,8	172,8	+ 5,5	167,0	176,5	+ 5,7
- Trasporti e comunicazioni.....	148,4	156,9	+ 5,7	150,7	159,3	+ 5,7
- Credito e assicurazione .....	166,1	177,7	+ 7,0	169,8	181,9	+ 7,1
- Pubblica Amministrazione .....	164,9	179,2	+ 8,7	169,1	185,5	+ 9,7

circa 20 milioni del 1987 a poco meno di 16 milioni di ore nel 1988. La confittualità, peraltro, sembra ormai divenuta peculiare in alcuni settori dei servizi, come quello dei trasporti, che registrano ormai da qualche anno una intensificazione nell'astensione dal lavoro.

Per quanto riguarda infine la scala mobile, si sono avuti, in applicazione della nuova normativa in atto dal 1986, incrementi del 2,64 % a partire dal maggio 1988 e del 2,63 % a partire dal novembre, che su una retribuzione indicativa di 18 milioni lordi annui hanno

comportato un aumento dell'1,4 %, ove non si tenga conto di effetti di trascinamento dal 1987, e del 2,9 %, compresi tali effetti. Quest'ultimo valore rappresenta una copertura del 58 % (65 % nel 1987) rispetto alla variazione del costo della vita, a conferma della progressiva minore incidenza dei meccanismi di indicizzazione.

21. - In termini retributivi, gli aumenti conseguiti nel 1988 sono misurati — a livello aggregato — dai numeri indici delle retribuzioni contrattuali, che seguono mensilmente l'evolversi delle misure retributive (retribuzioni per dipendente) e degli orari di lavoro (retribuzioni orarie). In particolare, le variazioni percentuali degli indici nell'arco dei dodici mesi compresi tra dicembre 1987 e dicembre 1988 misurano l'effetto risultante dall'applicazione dei rinnovi contrattuali avvenuti nell'anno, delle ultime fasi dei contratti rinnovati in precedenza e delle variazioni dell'indennità di contingenza.

Dai citati indicatori si può rilevare che, ad eccezione del settore Trasporti e Comunicazioni, le retribuzioni orarie hanno segnato variazioni superiori alle retribuzioni per dipendente a causa di diffuse riduzioni dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. Le differenze assolute fra le due serie di valori, indicative degli aumenti salariali connessi a queste riduzioni, vanno in particolare dal 2,5 % nell'agricoltura, all'1 % nel settore dell'Amministrazione pubblica, allo 0,2 % nel commercio, alberghi e pubblici esercizi ed allo 0,1 % nel settore industriale e in quello del credito e assicurazione.

Il settore che ha realizzato nel corso del 1988 l'incremento salariale maggiore è stato quello dell'Amministrazione pubblica con valori del 9,7 % per le retribuzioni orarie e dell'8,7 % per quelle pro-capite (di cui solo il 2,7 % attribuibile agli effetti dell'indennità integrativa speciale e il rimanente 6 % agli effetti del rinnovo contrattuale nella scuola ed alle variazioni di voci retributive di contratti rinnovati in precedenza), seguito dal settore del credito e assicurazione che ha registrato a sua volta incrementi del 7,1 % nelle retribuzioni orarie e del 7 % in quelle pro-capite (+ 1,9 % per scala mobile e 5,1 % per le altre voci retributive).

TABELLA III-44. - Indici dei guadagni medi mensili di fatto per operaio

(base: 1980=100)

RAMI E BRANCHE	Media annua			Variazioni %	
	1986	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
Complesso industria .....	220,1	237,9	260,0	+ 8,1	+ 9,3
Per natura dei prodotti:					
- Prodotti energetici .....	237,6	245,8	264,2	+ 3,5	+ 7,7
- Prodotti della trasformazione industriale	215,8	234,7	257,5	+ 8,8	+ 9,7
- Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature .....	206,6	222,6	237,5	+ 8,1	+ 6,7
- Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche, mezzi di trasporto .....	218,5	238,5	263,4	+ 9,2	+ 10,4
- Prodotti chimici e farmaceutici .....	216,6	232,0	247,5	+ 7,1	+ 6,7
- Altri prodotti industriali .....	204,5	221,2	241,6	+ 8,2	+ 9,2

Le retribuzioni pro-capite degli altri settori hanno segnalato aumenti inferiori e oscillanti tra il 5,7 ed il 4,9 %, cui hanno contribuito in modo differenziato le due componenti retributive. Alle variazioni indotte dalla scala mobile, progressivamente decrescenti a partire dal settore agricolo (3,5 % nell'Agricoltura, 3,2 % nell'Industria e nel Commercio, alberghi e pubblici esercizi e 2,8 % nei Trasporti e comunicazioni), hanno infatti corrisposto incrementi delle altre voci retributive più consistenti a cominciare dal settore dei Trasporti e comunicazioni.

**22.** – Gli indicatori mensili dell'ISTAT relativi alla grande industria (stabilimenti con 500 addetti ed oltre) mostrano infine, che i guadagni medi mensili di fatto per operaio sono cresciuti, rispetto al 1987, del 9,3 %, come sintesi di aumenti del 7,7 % nel settore dei prodotti energetici e del 9,7 % nel settore dei prodotti della trasformazione industriale.

All'interno di quest'ultimo, hanno registrato aumenti del 10,4 % il comparto metalmeccanico, del 9,2 % quello degli altri prodotti industriali, del 6,7 % quello chimico-farmaceutico e del 6,3 % quello tessile e dell'abbigliamento.

Sull'andamento dei guadagni (risultato comparativamente superiore a quello delle retribuzioni contrattuali) hanno influito le ore lavorate mensilmente per operaio, cresciute nel complesso, del 2,8 %, sia pure come sintesi di valori differenziati. Si sono registrati infatti aumenti superiori alla media nel comparto dei prodotti metalmeccanici (+ 3,8 %) ed in quello degli altri prodotti industriali (+ 3,9 %), inferiori negli altri. In particolare, una nuova e più marcata flessione delle ore lavorate è stata registrata nel comparto dei prodotti energetici (– 2,7 %).

## E) LA PREPARAZIONE DELLE NUOVE LEVE DI LAVORO.

### a) *L'istruzione scolastica.*

**23.** – Come per gli ultimi anni, l'anno scolastico 1988–89 vede confermata la dinamica differenziata all'interno della popolazione scolastica: alla progressiva contrazione delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo fa riscontro un aumento nella scuola media superiore.

Come già rilevato nelle precedenti Relazioni, la diminuzione delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo trova spiegazione nella riduzione della natalità che, fin dal 1978, ha prodotto i suoi effetti sui corsi di istruzione elementare e della media inferiore.

**24.** – Il calo demografico ha portato ad una riduzione del 4,3 % delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo (gli alunni iscritti, per l'anno scolastico in corso, sono 5.731.231 contro i 5.989.388 dell'anno scolastico 1987–88); la diminuzione più rilevante si riscontra nella scuola elementare, i cui iscritti sono pari a 3.247.594, per il 1988–89, contro i 3.370.709 dell'anno scolastico precedente (123.115 unità in meno, pari al 3,6 %); notevole è stato anche il calo per la scuola media dove si riscontra una diminuzione di 135.402 unità, pari al 5,2 % (2.618.679 iscritti contro i 2.483.637 dell'anno in corso).

Le iscrizioni alla scuola materna hanno invece presentato una flessione più contenuta (– 2,3 %) risultando pari a 1.550.283 unità rispetto alle 1.586.850 dell'anno 1987–88.

**25.** – La scuola secondaria superiore ha registrato nell'anno scolastico 1988–89, 2.778.684 iscrizioni con un incremento (59.350 unità) di poco inferiore all'anno scolastico

TABELLA III-45. - Alunni iscritti in totale per specie delle scuole

SPECIE DELLE SCUOLE	1986-87	1987-88		1988-89 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
<i>Scuola Materna</i> .....	1.621.471	1.586.850	- 2,1	1.550.283	- 2,3
<i>Scuola dell'obbligo</i> .....	6.244.863	5.989.388	- 4,1	5.731.231	- 4,3
- Istruzione Elementare (b) .....	3.580.825	3.370.709	- 4,5	3.247.594	- 3,6
- Istruzione Media .....	2.714.038	2.618.679	- 3,5	2.483.637	- 5,2
<i>Scuole Secondarie Superiori</i> .....	2.658.588	2.719.334	+ 2,3	2.778.684	+ 2,2
- Istituti Professionali .....	515.239	521.078	+ 1,1	527.340	+ 1,2
- Istituti Tecnici .....	1.226.172	1.252.399	+ 2,1	1.283.759	+ 2,5
- Scuole e Istituti Magistrali .....	190.433	188.735	- 0,9	186.576	- 1,1
- Licei Scientifici .....	384.612	405.098	+ 5,3	420.873	+ 3,9
- Ginnasi e Licei classici .....	212.359	217.282	+ 2,3	220.172	+ 1,3
- Istituti d'Arte e Licei Artistici .....	79.577	85.651	+ 7,6	90.816	+ 6,0
- Licei linguistici .....	50.196	49.091	- 2,2	49.148	+ 1,5
<i>Accademie di Belle Arti</i> .....	8.741	8.863	+ 1,4	8.963	+ 1,2
<i>Istruzione Universitaria (c)</i> .....	783.635	812.871	+ 3,7	840.990	+ 3,5

(a) Dati provvisori. (b) Escluse le scuole sussidiate. (c) Esclusi i fuori corso.

precedente (+ 2,2 % a fronte del + 2,3 %). La fascia dell'istruzione magistrale è stata l'unica a far registrare una diminuzione nel numero delle iscrizioni (- 1,1 %), confermando peraltro la tendenza manifestatasi già nell'anno precedente; le altre fasce di istruzione superiore hanno fatto registrare tutte un incremento pari al 6,0 % per gli istituti dell'area artistica, al 3,9 % per i licei scientifici, all'1,5 % per i licei linguistici, al 2,5 % per gli istituti tecnici, all'1,3 % per i licei classici e all'1,2 % per gli istituti professionali. L'aumento delle iscrizioni ai corsi universitari è pari al 3,5 per cento.

Le tendenze sopra descritte sono confermate dai dati degli iscritti al primo anno di corso nel 1988-89. Le nuove iscrizioni alla fascia dell'obbligo (1.441.413 alunni) hanno accusato una nuova diminuzione di 49.342 unità, pari al 3,3 % che interessa sia l'istruzione elementare (- 0,6 %) che la scuola media (- 5,1 %).

Per quanto riguarda le scuole secondarie superiori nel complesso, il numero dei nuovi iscritti, 780.606 studenti, è superiore di 13.843 unità rispetto all'anno precedente (+ 1,8 %).

Quanto agli indirizzi, si è confermata la preferenza delle nuove leve per l'istruzione scientifica e classica (+ 3,2 %), per l'istruzione artistica (+ 6,0 %) e per l'istruzione tecnica (+ 2,2 %); nell'ambito di questa fascia di istruzione la preferenza più marcata è per gli istituti tecnici per geometri con un aumento percentuale che si attesta intorno al 7,0 %; si sono invece ridotte le iscrizioni alle scuole ed istituti magistrali (- 0,9 %) e nei licei linguistici (- 2,5 %).

**26.** - Le immatricolazioni ai corsi universitari dell'anno accademico 1988-89 sono risultate pari a 268.934 unità con un aumento, rispetto al periodo precedente, di 8.569 unità (+ 3,3 %). Tale incremento è generalizzato in tutti i gruppi di corsi di laurea ad eccezione di quello medico (- 6,5 %) e letterario (- 0,4 %).

TABELLA III-46. - Istruzione elementare, media e secondaria superiore. Alunni iscritti al primo anno per specie delle scuole

SPECIE DELLE SCUOLE	1986-87	1987-88		1988-89 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
ISTRUZIONE D'OBBLIGO .....	1.553.683	1.490.755	- 4,1	1.441.413	- 3,3
- Scuole elementari .....	613.274	598.602	- 2,4	595.153	- 0,6
- Scuole medie .....	940.409	892.153	- 5,1	846.260	- 5,1
ISTRUZIONE SECOND. SUPERIORE ED ARTISTICA	760.517	766.763	+ 0,8	780.606	+ 1,8
- Istruzione professionale .....	176.290	174.747	- 0,9	174.607	- 0,1
- Istruzione tecnica .....	339.694	341.601	+ 0,6	349.202	+ 2,2
Istituti tecnici industriali .....	91.897	90.479	- 1,5	91.210	+ 0,8
Istituti tecnici commerciali .....	170.309	172.435	+ 1,2	175.556	+ 1,8
Istituti tecnici per geometri .....	40.804	42.561	+ 4,3	45.450	+ 6,8
Altri istituti .....	36.684	36.126	- 1,5	36.986	+ 2,4
- Istruzione magistrale .....	58.736	57.532	- 2,0	56.997	- 0,9
Scuole magistrali .....	8.981	8.796	- 2,1	8.535	- 3,0
Istituti magistrali .....	49.755	48.736	- 2,0	48.462	- 0,6
- Istruzione scientifica e classica .....	159.060	164.199	+ 3,2	169.393	+ 3,2
Licei scientifici .....	97.128	101.779	+ 4,8	106.286	+ 4,4
Ginnasi e licei classici .....	51.814	52.608	+ 1,5	53.538	+ 1,8
Licei linguistici .....	10.118	9.812	- 3,0	9.569	- 2,5
- Istruzione artistica .....	26.737	28.684	+ 7,3	30.407	+ 6,0

(a) Dati provvisori.

La preferenza degli studenti è indirizzata principalmente ai gruppi: scientifico (+ 4,4 %), ingegneristico (+ 3,9 %), economico (+ 7,7 %), politico-sociale (+ 10,9 %) e infine agrario (+ 1,8 %). Sostanzialmente stazionarie sono rimaste le immatricolazioni al gruppo giuridico.

Per quanto riguarda i singoli corsi di laurea, anche per l'anno accademico 1988-89, si conferma un marcato interesse da parte degli studenti per il corso di laurea in scienze economiche e bancarie (+ 61,2 %) e per economia aziendale (+ 21,2 %).

Nel gruppo giuridico va evidenziato il + 24,4 % delle iscrizioni nel corso di laurea in scienze dell'amministrazione, mentre nel gruppo scientifico l'immatricolazione più marcata si riscontra per il corso di laurea in chimica industriale (+ 17,9 %) e in chimica (+ 17,4 %).

27. - Gli alunni che nell'anno scolastico 1987-88 hanno conseguito la licenza elementare sono stati circa 730.100 unità con una nuova flessione di 39.600 unità rispetto all'anno precedente. Lo stesso andamento si è verificato anche per la scuola media di primo grado con una flessione più contenuta (- 16.300 unità).

TABELLA III-47 - Istruzione universitaria. Studenti iscritti al 1° anno

CORSI DI LAUREA	1986-1987	1987-88		1988-89 (g)	
	Studenti	Studenti	Variations percentuali	Studenti	Variations percentuali
<b>Gruppo scientifico</b>	29.278	31.497	7,6	32.904	4,4
Matematica	3.564	3.627	1,8	3.671	1,2
Fisica	3.197	2.972	- 7,0	2.972	0,0
Chimica	1.216	1.437	18,2	1.687	17,4
Chimica industriale	504	582	15,5	686	17,9
Scienze geologiche	3.440	4.169	21,2	4.411	5,8
Scienze dell'informazione	3.490	4.244	21,6	4.668	10,0
Scienze naturali	1.590	1.597	0,4	1.613	0,1
Scienze biologiche	7.327	7.776	6,1	8.009	0,3
Farmacia	3.716	3.656	- 1,6	3.689	0,9
Chimica e tecnologia farmaceutiche	1.050	1.261	20,1	1.357	7,6
Altri (a)	184	176	- 4,4	151	- 9,3
<b>Gruppo medico</b>	12.311	10.618	- 13,8	9.932	- 6,5
Medicina e chirurgia	11.455	9.757	- 14,8	9.058	- 7,1
Odontoiatria	856	861	0,6	874	1,5
<b>Gruppo ingegneria</b>	35.666	38.642	8,3	40.153	3,9
Ingegneria (b)	21.834	24.290	11,3	25.213	3,8
Architettura	13.763	14.268	3,7	14.853	4,1
Urbanistica	69	84	21,7	87	2,7
<b>Gruppo agrario</b>	5.857	5.768	- 1,5	5.871	1,8
Scienze agrarie	2.782	2.634	- 5,3	2.936	- 11,5
Medicina veterinaria	1.712	1.664	- 2,8	1.393	- 7,7
Altri (c)	1.363	1.470	7,9	1.542	4,9
<b>Gruppo economico</b>	43.921	48.515	10,5	52.263	7,7
Economia e commercio	38.450	39.407	2,5	40.037	1,6
Economia aziendale	1.064	1.543	45,0	1.870	21,2
Scienze economiche e bancarie	1.568	4.033	157,2	6.500	61,2
Scienze bancarie e assicurative	225	246	9,3	252	2,4
Scienze statistiche e demografiche	281	295	5,0	303	2,8
Scienze statistiche e attuariali	176	213	21,0	236	10,7
Scienze statistiche ed economiche	953	1.059	11,1	1.081	2,1
Altri (d)	1.204	1.719	42,8	1.984	15,4
<b>Gruppo politico-sociale</b>	22.168	25.618	15,6	28.414	10,9
Scienze politiche	19.893	22.856	14,9	25.393	11,1
Sociologia	2.275	2.762	21,4	3.021	9,4
<b>Gruppo giuridico</b>	41.814	42.903	2,6	42.954	0,1
Giurisprudenza	41.584	42.513	2,2	42.469	- 0,1
Scienze dell'amministrazione	230	390	69,6	485	24,4
<b>Gruppo letterario</b>	49.889	50.796	1,8	50.572	- 0,4
Lettere	10.694	11.196	4,7	11.398	1,8
Materie letterarie	2.885	2.931	1,6	2.943	0,4
Filosofia	3.219	3.464	7,6	3.506	1,2
Pedagogia	8.117	8.639	6,4	8.820	2,1
Lingue e letterature straniere	8.447	8.136	- 3,7	7.798	- 4,2
Lingue e letterat. stran. moderne	9.287	8.605	- 7,3	8.248	- 4,1
Discipline arti, musica e spettacolo	1.046	1.332	27,3	1.413	6,1
Storia	767	961	25,3	1.065	10,8
Psicologia	4.597	4.701	2,3	4.499	- 4,3
Altri (e)	831	831	0,0	882	6,1
<b>Diplomi (f)</b>	6.038	6.008	- 0,5	5.871	- 2,3
<b>TOTALE...</b>	<b>246.942</b>	<b>260.365</b>	<b>5,4</b>	<b>268.934</b>	<b>3,3</b>

(a) Astronomia; Discipline nautiche. — (b) Sono compresi anche i corsi del solo Biennio propedeutico — (c) Scienze forestali; Scienze della produzione animale; Scienze delle preparazioni alimentari; Agricoltura tropicale e subtropicale. — (d) Scienze economiche; Scienze economico-marittime; Economia politica; Discipline economiche e sociali. Scienze economiche e sociali. — (e) Studi islamici; Filologia e storia dell'Europa orientale; Geografia; Lingue e civiltà orientali; Lingue e letterature orientali; Lingue, letterature e istituzioni dell'Europa occidentale; Scuole superiori di lingue moderne per interpreti e traduttori; Musicologia; Conservazione dei beni culturali. — (f) Paleografia e filologia musicale Statistica; Vigilanza scuole elementari; Educazione fisica — (g) Dati provvisori.

TABELLA III-48. - Licenziati della scuola elementare

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compinti	Licenziati su 100 coetanei  (b)	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei  (b)	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
1977.....	985,8	948,7	103,9	961,1	101,3	24,7	2,6	2,5
1978.....	937,3	930,4	100,7	933,1	100,3	4,2	0,5	0,4
1979.....	926,2	913,5	101,4	920,7	100,8	5,5	0,6	0,6
1980.....	923,2	900,5	102,5	929,3	103,2	(c)	(c)	(c)
1981.....	890,6	855,7	104,1	898,0	104,9	(c)	(c)	(c)
1982.....	888,9	873,7	101,7	898,4	102,8	(c)	(c)	(c)
1983.....	874,0	864,0	101,2	881,4	102,0	(c)	(c)	(c)
1984.....	858,2	879,2	97,6	867,9	98,7	(c)	(c)	(c)
1985.....	851,0	873,1	97,5	862,2	98,8	(c)	(c)	(c)
1986.....	814,4	854,6	95,3	828,3	96,9	(c)	(c)	(c)
1987.....	769,7	825,5	93,3	783,9	95,0	(c)	(c)	(c)
1988 (a).....	730,1	782,0	93,4	742,2	94,9	(c)	(c)	(c)

(a) Dati provvisori.  
 (b) Eventuali valori superiori al 100% sono da imputare alla diminuzione avvenuta nel tempo sia nella leva demografica, che alle ripetenze.  
 (c) L'elaborazione non è stata effettuata in quanto l'entità degli iscritti al 1° anno di scuola media risulta superiore a quella dei licenziati di scuola elementare.

TABELLA III-49. - Licenziati della scuola secondaria inferiore

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Medie dei viventi in età 13, 14 e 15 anni compinti	Licenziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
1977.....	801,3	886,5	90,4	599,2	67,6	202,1	22,8	25,2
1978.....	862,9	915,6	94,2	647,4	70,7	215,5	23,5	25,0
1979.....	851,0	938,0	90,7	632,7	67,5	218,3	23,3	25,7
1980.....	849,1	948,4	89,5	627,5	66,2	221,6	23,4	26,0
1981.....	824,9	897,6	91,9	618,6	68,9	206,3	23,0	25,0
1982.....	812,3	913,8	88,9	619,0	67,7	193,3	21,2	23,8
1983.....	834,7	903,1	92,4	644,5	71,4	190,2	20,9	22,8
1984.....	824,8	909,7	90,7	644,1	71,4	175,7	19,3	21,3
1985.....	834,1	910,4	91,6	666,2	73,2	167,9	18,4	20,1
1986.....	816,9	897,8	91,0	673,6	75,0	143,3	16,0	17,5
1987.....	819,3	890,4	92,0	677,7	76,0	141,6	15,9	17,3
1988 (a).....	803,0	877,5	91,5	688,5	78,5	114,5	13,0	14,3

(a) Dati provvisori.



TABELLA III-50. - **Qualificati degli istituti professionali**

ANNO di conseguimento del diploma	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti (in migliaia)	Licenziati su 100 coetanei	
			numero	su 100
1977 .....	73.451	860,5	8,5	
1978 .....	75.747	882,2	8,6	
1979 .....	74.763	870,7	8,6	
1980 .....	78.149	891,2	8,8	
1981 .....	81.661	901,3	9,1	
1982 .....	84.780	952,1	8,9	
1983 .....	87.847	944,6	9,3	
1984 .....	88.307	942,8	9,4	
1985 .....	89.155	931,2	9,6	
1986 .....	91.039	930,3	9,8	
1987 .....	89.616	920,8	9,7	
1988 (a) .....	89.932	906,6	9,9	

(a) Dati provvisori.

Fra questi, coloro che hanno proseguito gli studi sono stati solo 688.500 unità pari all'85,7 %, tale percentuale è in aumento rispetto all'anno scolastico 1986-87, a conferma di un maggiore interesse per l'istruzione da parte della popolazione in età scolare.

I diplomati della scuola secondaria superiore sono passati da 383.500 unità a 402.400 unità con un aumento del 4,9 %, continuando ad aumentare la loro incidenza sui coetanei (si passa dal 39,8 % dell'anno precedente al 42,8 % dell'anno scolastico 1987-88).

Il 66,8 % dei diplomati, pari a 268.900 unità ha intrapreso gli studi universitari, tale percentuale è in lieve diminuzione rispetto al 1986-87.

TABELLA III-51. - **Maturi delle scuole secondarie superiori**

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della maturità e di iscrizione al grado successivo	Maturi (b)	Media dei viventi in età 19 e 10 anni	Maturi su 100 coetanei	Iscritti al 1° anno del corso universitario		Maturi che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 maturi
1977 .....	315,2	784,2	40,2	235,1	30,0	80,1	10,2	25,4
1978 .....	335,2	786,2	42,6	250,1	31,8	85,1	10,8	25,4
1979 .....	333,3	799,8	41,7	242,4	30,3	90,9	11,4	27,3
1980 .....	328,8	852,5	38,6	244,1	28,6	84,7	9,9	25,8
1981 .....	338,8	846,8	40,0	226,4	26,7	112,4	13,3	33,2
1982 .....	347,1	869,1	40,0	228,8	26,3	118,3	13,6	34,1
1983 .....	375,6	892,9	42,1	256,6	28,7	119,7	13,3	31,7
1984 .....	378,8	951,8	39,8	253,8	26,7	125,0	13,1	33,0
1985 .....	382,2	983,5	38,9	241,3	24,5	140,9	14,3	36,9
1986 .....	380,5	976,0	39,0	246,9	25,3	133,6	13,7	35,1
1987 .....	383,5	962,4	39,8	260,4	27,1	123,1	12,8	32,1
1988 (a) .....	402,4	940,3	42,8	268,9	28,6	133,5	14,2	33,2

(a) Dati provvisori.

(b) Dal 1974 comprende i diplomati degli Istituti d'arte; dal 1976 comprende i maturi dei licei linguistici.

TABELLA III-52 - Laureati per gruppi di corso di laurea

ANNO di conseguimento della laurea	Gruppi di corsi di laurea (a)								TOTALI
	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economico	Giuridico	Letterario	Diplomi	
<i>Numero dei laureati</i>									
1977.....	11.912	12.668	11.313	1.380	7.249	6.554	22.170	2.769	76.015
1978.....	12.098	14.457	10.977	1.519	7.190	6.639	19.297	4.983	77.160
1979.....	11.695	14.792	11.389	1.738	7.212	7.233	18.105	3.897	76.061
1980.....	10.783	14.264	11.509	1.881	7.410	7.718	16.687	3.866	74.118
1981.....	11.082	15.323	10.757	2.181	7.337	7.722	15.589	4.021	74.012
1982.....	10.977	15.171	10.874	2.621	7.682	7.542	15.377	4.214	74.458
1983.....	11.183	14.753	10.343	2.843	8.589	8.576	13.699	4.110	74.096
1984.....	10.758	14.387	10.328	2.840	9.070	8.232	13.803	3.790	73.208
1985.....	9.945	13.489	9.888	3.034	9.784	8.603	14.155	3.529	72.427
1986.....	10.112	13.518	10.295	3.016	11.591	9.353	15.085	2.840	75.810
1987.....	10.391	12.603	9.845	2.842	12.618	9.959	15.827	3.784	77.869
<i>Struttura per gruppi di corsi</i>									
1977.....	15,7	16,7	14,9	1,8	9,5	8,6	29,2	3,6	100,0
1978.....	15,7	18,7	14,2	2,0	9,3	8,6	25,0	6,5	100,0
1979.....	15,4	19,4	15,0	2,3	9,5	9,5	23,8	5,1	100,0
1980.....	14,6	19,3	15,5	2,5	10,0	10,4	22,5	5,2	100,0
1981.....	15,0	20,7	14,5	2,9	9,9	10,4	21,1	5,5	100,0
1982.....	14,7	20,4	14,6	3,5	10,3	10,1	20,7	5,7	100,0
1983.....	15,1	19,9	14,0	3,8	11,6	11,6	18,5	5,5	100,0
1984.....	14,7	19,6	14,1	3,9	12,4	11,2	18,9	5,2	100,0
1985.....	13,7	18,6	13,7	4,2	13,5	11,9	19,5	4,9	100,0
1986.....	13,3	17,8	13,6	4,0	15,3	12,3	19,9	3,8	100,0
1987.....	13,3	16,2	12,6	3,7	16,2	12,8	20,3	4,9	100,0
<i>Laureati su 1.000 coetanei (b)</i>									
1977.....	15,8	16,8	15,0	1,8	9,6	8,7	29,4	3,6	100,7
1978.....	15,8	18,8	14,3	2,0	9,4	8,7	25,2	6,5	100,7
1979.....	15,0	18,9	14,6	2,2	9,2	9,2	23,2	5,0	97,3
1980.....	13,7	18,1	14,6	2,3	9,4	9,8	21,1	4,9	93,9
1981.....	13,9	19,2	13,5	2,7	9,2	9,7	19,6	5,1	92,9
1982.....	13,4	18,6	13,3	3,2	9,4	9,2	18,9	5,2	91,2
1983.....	13,3	17,5	12,3	3,3	10,2	10,2	16,3	4,9	88,0
1984.....	12,3	16,4	11,8	3,3	10,4	9,4	15,8	4,3	83,7
1985.....	11,1	15,0	11,1	3,4	10,9	9,6	15,7	3,9	80,7
1986.....	10,9	14,6	11,2	3,3	12,5	10,1	16,3	3,1	82,0
1987.....	10,9	13,2	10,3	3,0	13,2	10,4	16,5	4,0	81,5

(a) Nel gruppo scientifico sono compresi i corsi di laurea in: scienze matematiche, matematica e fisica, fisica-chimica, chimica industriale, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, farmacia, discipline nautiche; nel gruppo medico: medicina e chirurgia; nel gruppo ingegneria: oltre al biennio propedeutico, i vari corsi di laurea in ingegneria e architettura; nel gruppo agrario: scienze agrarie, scienze forestali, medicina veterinaria; nel gruppo economico: economia e commercio, scienze politiche, scienze economico-marittime, scienze statistiche, demografiche ed attuariali, scienze coloniali; nel gruppo giuridico: giurisprudenza; nel gruppo letterario: lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, geografia, lingue e letterature straniere, lingue e letterature orientali, lingue e letterature europee. I diplomi comprendono quelli in statistica, di applicazione alla vigilanza nelle scuole elementari e di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica.

(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 23, 24 e 25 anni compiuti alla fine dell'anno considerato.

La distribuzione dei diplomati secondo il titolo di studio, riportata negli allegati statistici, indica — in armonia con le preferenze a suo tempo dimostrate nelle iscrizioni — un aumento per i licei classici e scientifici, per gli istituti tecnici e per l'istruzione artistica; nei licei linguistici ed istituti professionali il numero dei maturi aumenta, in contrapposizione alla diminuzione delle iscrizioni al primo anno, come conseguenza del maggior numero di iscritti a questo tipo di scuola negli anni precedenti.

I laureati nel 1987 sono stati 77.869 unità, in aumento rispetto al 1986, pari all'81,4 % della corrispondente leva demografica. Per quanto riguarda la distribuzione secondo i gruppi di corsi di laurea va segnalato un aumento del gruppo economico (+ 16,2 %) e del gruppo letterario (+ 20,3 %) confermando la preferenza degli studenti verso questi indirizzi come già affermato per le immatricolazioni; continua invece a diminuire la percentuale dei laureati in medicina ed in ingegneria.

28. — La consistenza del personale direttivo e docente nel 1988 è risultata pari a 959.781 unità, con un incremento del 3,5 % rispetto al 1987, dovuto quasi esclusivamente all'aumento del personale di ruolo. Per quest'ultimo, l'aumento si manifesta in modo consistente nella scuola secondaria superiore (+ 6,9 %) e nella scuola materna (+ 6,5 %); fanno eccezione l'istruzione elementare dove il numero dei docenti è quasi invariato (+ 0,3 %) e l'istruzione artistica con una variazione negativa del 5,9 per cento.

Il personale non di ruolo ha un andamento fortemente diversificato tra i diversi tipi di istruzione: aumenti molto sensibili per l'istruzione secondaria superiore (circa il + 12 %) e per l'istruzione elementare (+ 9,4 %), mentre nella scuola materna il personale risulta quasi dimezzato: da 459 unità nel 1987 si passa a 256 unità nel 1988.

TABELLA III-53. — Personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo — Scuola Statale

TIPO DI ISTRUZIONE	Personale direttivo e docenti di ruolo			Docenti non di ruolo			TOTALE		
	1987	1988	Var. %	1987	1988	Var. %	1987	1988	Var. %
Scuola materna .....	67.951	72.350	6,5	459	256	— 44,2	68.410	72.606	6,1
Scuola elementare .....	278.988	279.874	0,3	3.483	3.810	9,4	282.471	283.684	0,4
Scuola media 1° grado ....	254.768	261.650	2,7	36.247	31.115	— 14,2	291.015	292.765	0,6
Scuola second. superiore (a)	192.861	206.190	6,9	42.318	47.421	12,1	235.179	253.611	7,8
— Istr. professionale ....	41.072	42.513	3,5	14.364	16.305	13,5	55.436	58.818	6,1
— Istr. tecnica .....	91.321	96.933	6,1	14.934	17.060	14,2	106.255	113.993	7,3
— Istr. class., scient. e mag.	47.018	48.087	2,3	9.933	10.708	7,8	56.951	58.795	3,2
— Istr. artistica (b) .....	13.450	12.659	— 5,9	3.087	3.348	8,5	16.537	16.007	— 3,2
Dotazione organica agg.....	—	5.998	—	—	—	—	—	5.998	—
Istr. universitaria .....	44.994	45.861	1,9	5.095	(c) 5.256	3,2	50.089	51.117	2,1
TOTALE...	839.562	871.923	3,9	87.602	87.858	0,3	927.164	959.781	3,5

(a) I dati relativi ai vari tipi di istruzione comprendono anche gli insegnanti di educazione fisica.  
(b) Compresi gli insegnanti dei Conservatori di musica e delle Accademie.  
(c) Di cui 372 professori «incaricati stabilizzati interni» che già ricoprono altro ufficio con retribuzione a carico dello Stato, di ente pubblico o privato, o comunque fruiscono di un reddito di lavoro subordinato.

Per il personale di ruolo e non di ruolo in complesso, i valori sono positivi ad eccezione dell'istruzione artistica (— 3,2 %); tali valori rispecchiano l'andamento dei docenti di ruolo: incrementi più elevati per la scuola materna e scuola media di secondo grado (rispettivamente + 6,1 % e + 7,8 %) e irrilevanti per la scuola elementare (+ 0,4 %) e per la scuola media di primo grado (+ 0,6 %).

Per l'istruzione universitaria la variazione positiva è solo del 2,1 % mentre lo scorso anno era dell'8,5 per cento.

**29.** — Le spese dello Stato, per l'istruzione e la cultura, sono state nel 1988 pari a 46.996 miliardi ossia l'8,6 % della spesa complessiva e il 10,6 % delle entrate complessive.

La spesa media per alunno è aumentata, nel complesso, del 14,4 % mentre quella per classe ha subito un incremento dell'11,9 %. Analizzando le variazioni per i diversi tipi di istruzione si rilevano valori più alti nella scuola dell'obbligo (+ 16,7 % nelle scuole elementari e + 17,3 % nelle scuole medie di primo grado), e incrementi più contenuti per l'istruzione secondaria superiore e per l'università (rispettivamente + 11,0 % e + 12,8 %).

Per quanto riguarda invece la spesa media per classe, si è avuto un modesto aumento nell'istruzione secondaria superiore pari al 4,7 %, mentre per la scuola dell'obbligo è stato di circa il 15 per cento.

b) *L'apprendistato e la qualifica professionale.*

**30.** — Sulla base delle rilevazioni effettuate dagli uffici del lavoro, gli apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane al 31 agosto 1988 sono ammontati a 556.506 unità, con un incremento, nei confronti dell'anno precedente, di 13.313 unità (+ 2,45 %); tale aumento ha riguardato prevalentemente gli apprendisti occupati presso le aziende non artigiane (+ 8.301 unità), mentre per gli apprendisti occupati presso le aziende artigiane si è registrato un incremento di 5.012 unità.

L'analisi territoriale evidenzia un aumento degli apprendisti occupati nelle aziende dell'Italia settentrionale (+ 7.894), dell'Italia centrale (+ 971), dell'Italia meridionale (+ 3.023) e dell'Italia insulare (+ 1.977).

TABELLA III-54. — Apprendisti occupati al 31 agosto degli ultimi cinque anni

A N N I	Numero degli apprendisti occupati	Differenze rispetto all'anno precedente	
		in valore assoluto	in percentuale
1984 .....	554.451	— 44.732	— 7,47
1985 .....	547.023	— 7.428	— 1,34
1986 .....	523.053	— 23.970	— 4,38
1987 .....	543.193	+ 20.140	+ 3,85
1988 .....	556.506	+ 13.313	+ 2,45

TABELLA III-55. - Numero degli apprendisti occupati al 31 agosto 1987 ed il 31 agosto 1988

TIPO DI AZIENDE E ANNI	Numero Stabilimenti rilevati	Numero apprendisti occupati			
		Uomini	Donne	TOTALI	
Aziende artigiane .....	1987	191.164	236.576	127.652	364.228
	1988	197.069	241.521	127.719	369.240
Aziende non artigiane .....	1987	101.136	102.259	76.706	178.965
	1988	103.128	108.062	79.204	187.266
IN COMPLESSO ...	1987	292.300	338.835	204.358	543.193
	1988	300.197	349.583	206.923	556.506

TABELLA III-56. - Distribuzione territoriale degli apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane al 31 agosto 1988

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Apprendisti occupati nelle aziende artigiane			Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane			Apprendisti occupati nel complesso delle aziende		
	Uomini	Donne	TOTALI	Uomini	Donne	TOTALI	Uomini	Donne	TOTALI
Italia settentrionale	138.069	74.768	212.837	58.765	44.958	103.723	196.834	119.726	316.560
Italia centrale ....	51.816	27.300	79.116	23.227	15.029	38.256	75.043	42.329	117.372
Italia meridionale .	40.754	22.529	63.283	21.632	16.414	38.046	62.386	38.943	101.329
Italia insulare ....	10.882	3.122	14.004	4.438	2.803	7.241	15.320	5.925	21.245
TOTALE ...	241.521	127.719	369.240	108.062	79.204	187.266	349.583	206.923	556.506

TABELLA III-57. - Apprendisti che hanno conseguito una qualifica professionale

QUALIFICATI	Numero degli apprendisti			Composizioni percentuale		
	1986	1987	1988	1986	1987	1988
1) Dai datori di lavoro .....	68.195	60.598	60.664	99,90	99,96	100,00
a) per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa .....	67.751	60.179	60.391	99,25	99,27	99,55
b) a seguito di prove disposte dalle aziende presso cui prestavano servizio .....	444	419	273	0,65	0,69	0,45
2) Dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione .....	68	24	—	0,10	0,04	—
TOTALE ...	68.263	60.622	60.664	100,00	100,00	100,00
Industria .....	54.476	47.044	46.682	79,80	77,60	76,95
Commercio e servizi .....	10.897	10.652	10.873	15,97	17,57	17,92
Impiegati .....	2.890	2.926	3.109	4,23	4,83	5,13

TABELLA III-58. - Numero medio degli apprendisti occupati per stabilimento

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE DELLE AZIENDE			AZIENDE ARTIGIANE			AZIENDE NON ARTIGIANE		
	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1987	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1988	Differenze rispetto al 1987	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1987	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1988	Differenze rispetto al 1987	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1987	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1988	Differenze rispetto al 1987
Industrie estrattive .....	1,21	1,15	-0,06	1,22	1,06	-0,16	1,18	1,31	+0,13
Industrie manifatturiere .....	2,12	2,11	-0,01	2,08	2,04	-0,04	2,26	2,38	+0,12
Industrie della costruzione ed installazione impianti .....	1,50	1,54	+0,04	1,48	1,49	+0,01	1,60	1,74	+0,14
Produzione e distribuzione di energia elettrica-gas-acqua .....	1,80	1,59	-0,21	1,77	1,59	-0,18	1,85	1,60	-0,25
Trasporti e comunicazioni .....	1,26	1,04	-0,22	1,07	0,92	-0,15	1,35	1,13	-0,22
Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi .....	1,54	1,54	—	1,54	1,43	-0,11	1,54	1,55	+0,01
Credito, assicurazione e gestioni finanziarie .....	1,16	1,36	+0,20	1,56	1,23	-0,33	1,15	1,36	+0,21
Attività e servizi vari .....	1,65	1,62	-0,03	1,63	1,65	+0,02	1,65	1,53	-0,12
TOTALE GENERALE ...	1,84	1,85	+0,01	1,90	1,87	-0,03	1,77	1,81	+0,04

## c) La formazione professionale.

31. - La necessità di riqualificare e rilanciare l'intero sistema della formazione professionale si è fatta particolarmente pressante, di fronte alle nuove esigenze poste dal mercato del lavoro, all'emergere di nuovi bisogni sociali, alle sfide poste al nostro Paese dalla prevista realizzazione dell'obiettivo del mercato unico europeo. E ciò, tanto più che le esperienze che le Regioni hanno maturato in questa materia negli ultimi dieci anni consentono di individuare una serie di misure di revisione della legge quadro n. 845/78, volte a realizzare condizioni più favorevoli all'esplicarsi di una efficace azione regionale.

Nello stesso tempo, e con finalità convergente con la realizzazione di questo obiettivo, dovranno essere create condizioni favorevoli anche ad una più qualificata presenza dello Stato in quelle aree, che la legge-quadro del 1978 ha assegnato alla sua competenza.

In particolare, per riconoscimento comune nel dibattito politico e sociale approfonditosi negli ultimi anni, occorrerà prevedere un intervento legislativo che miri a realizzare i seguenti obiettivi:

- una più accurata definizione del processo di programmazione, come fondamento di tutto il sistema formativo;

- una maggiore flessibilità nei modelli organizzativi, a carattere meno assistenziale e più rispondente alle esigenze di verifica del mercato;

- una maggiore certezza del diritto degli utenti a vedere ufficialmente e concretamente riconosciuto il valore delle capacità professionali acquisite;
- un più efficace ed adeguato funzionamento dei servizi statali preposti al coordinamento generale;
- una più tempestiva e finalizzata assegnazione delle risorse finanziarie utilizzabili.

Su queste basi, si dovrebbe addivenire, soprattutto, ad un sistema di formazione professionale « decentrato » intorno alle autonomie regionali, articolato « per progetti » provenienti dagli operatori, che garantisca un'ampia partecipazione dei molteplici soggetti interessati, segnatamente le parti sociali. Compito principale della Regione sarà allora realizzare un convincente livello di coerenza con gli obiettivi di sviluppo economico e di consenso sociale, intorno ai parametri e agli indirizzi dettati agli operatori per la costruzione dei loro progetti. Compito del Ministero indicare elementi comuni sul piano nazionale per la valutazione dei risultati sul mercato del lavoro, onde perseguire un efficace coordinamento e convergenza dei programmi regionali, senza però ledere l'autonomia delle Regioni stesse.

Questa impostazione corretta del rapporto Stato-Regioni, già ben delineata dalla legge 845/78, ha tuttavia necessità di essere meglio calata nelle esigenze organizzative del Ministero del Lavoro. In particolare, l'istituzione di un Ufficio Centrale per l'orientamento e l'addestramento professionale dei lavoratori, dovrebbe servire e stabilizzare giuridicamente il lavoro, che da oltre un decennio le divisioni operative della soppressa Direzione Generale continuano a svolgere nel settore, correggendo le anomalie della situazione presente e la contraddittorietà tra il D.P.R. 617 del 1977 e la legge 485/78, art. 18. Nel contempo, alla luce delle esperienze degli anni passati e per rendere compiuto il disegno della programmazione a livello di sistema-Italia, andrebbero precisate meglio alcune competenze del Ministero, quali la decretazione sulle fasce professionali; i rapporti con il Fondo Sociale Europeo; il coordinamento della programmazione delle Regioni.

L'eliminazione delle conseguenze sulla contrattazione dei decreti di definizione delle qualifiche, dei loro contenuti tecnici e delle prove di esame, dovrebbe in particolare consentire al Ministero di dare finalmente attuazione al dettato dell'art. 18 (lettera *a*) della legge 845/78: un dettato che permane tuttora valido, specialmente nel richiamo al concetto di fasce di professioni e ancor più alle necessità di coerenza con l'ordinamento CEE. In questi ultimi anni, infatti, è stata adottata la Decisione CEE sulla corrispondenza delle qualifiche in campo comunitario ed hanno avuto inizio i lavori tecnici, guidati dal CEDEFOP di Berlino, mentre la prospettiva dell'unificazione del mercato comunitario e della libera circolazione dei lavoratori, delinea ancor meglio lo scenario in cui questa indispensabile attività ministeriale deve, con sollecitudine, collocarsi.

La specificazione che i rapporti con il Fondo Sociale Europeo devono essere funzionali al migliore utilizzo dei contributi comunitari, risponde a sua volta alle esigenze di avere un salto di qualità nell'uso delle risorse comunitarie nel campo formativo. In questo senso, la recente riforma dei regolamenti comunitari sui Fondi Strutturali della CEE (giugno 1988) ha appunto sottolineato il ruolo della programmazione delle richieste di contributo, anche in base poliennale, accentuando la responsabilità delle Amministrazioni Statali di convogliare le energie regionali sulle direttrici della CEE ed offrendo alle Regioni stesse una vera e propria assistenza tecnica in materia di programmazione. Né può essere sottoaciuta la necessità di realizzare uno stabile collegamento, proprio attraverso la funzione del Ministero del Lavoro, tra il sistema regionale e gli indirizzi programmatici che il CIPE è

chiamato a fissare in ordine all'utilizzo delle risorse comunitarie in Italia, secondo le previsioni della legge 183/87.

Va, infine, introdotto un decisivo elemento di chiarezza nel rapporto tra Ministero e Regioni, stante la contiguità, e spesso la sovrapposizione, tra politica attiva del lavoro e formazione professionale. Tale chiarezza è stata in parte conseguita con la previsione delle proposte e dei pareri della Commissione Regionale dell'Impiego, mediante i quali il Ministero viene chiamato a rendere esplicito il proprio punto di vista sui modi di finalizzare la formazione professionale alla politica del lavoro. Il Ministero dovrà tuttavia determinare parametri nazionali relativi agli interventi formativi, di cui le Regioni dovranno a loro volta tener conto nell'approntamento dei meccanismi di valutazione dei progetti formativi. I parametri nazionali di valutazione dell'efficacia ai fini della occupazione potranno così essere concretamente sperimentati e verificati, consentendo una immediata e chiara interpretazione dei risultati dell'attività formativa regionale, in rapporto al grave problema della disoccupazione in Italia.

**32.** - È in simile contesto di transizione e di « cambiamento epocale », dove la formazione professionale deve muoversi nella direzione del cambiamento verso contenuti più adeguati (organizzazioni più flessibili, professionalità sempre più aggiornate degli operatori a tutti i livelli, ristrutturazione tecnologica dei centri di formazione, estensione e diversificazione delle loro potenzialità di intervento, strutture di orientamento e studio del Mercato del lavoro, nonché studio e analisi delle professioni), che è stato impostato il programma di studio, ricerca e sperimentazione del 1988: un programma che vuole rispondere alle esigenze, da una parte, che i processi formativi dei giovani e le opportunità di accesso al « sapere professionale » facilitino e risolvano il problema del loro inserimento lavorativo e, dall'altra, che la formazione continua degli occupati faciliti l'innovazione e la ristrutturazione, senza traumi sociali, dell'apparato produttivo. E ciò, avendo ben presenti anche le scadenze del Mercato unico europeo in generale e della libera circolazione dei lavoratori in particolare.

In tale ottica, è stato disegnato un programma di ricerche, finalizzato a fornire gli elementi conoscitivi e valutativi essenziali per elaborare una politica della formazione professionale in grado di rispondere alle sfide della globalizzazione e dell'innovazione; concentrato, dunque, su alcune tematiche essenziali, al cui interno vanno ricompresi sotto-temi più specifici che vanno tuttavia individuati, anche perché possano costituire eventualmente oggetto di successivi o separati approfondimenti.

Alla concentrazione delle tematiche di ricerca si è cercato poi di accompagnare una concentrazione anche delle commesse di ricerca, privilegiando strutture che, per esperienza accumulata, prestigio e affidabilità di una direzione scientifica di livello universitario, possano fornire ragionevoli garanzie di pervenire a risultati utili. Ci si è altresì preoccupati di attuare un continuo raccordo ed una collaborazione attiva con l'ISFOL, ogni qualvolta ciò è risultato necessario ed opportuno, al fine di sviluppare un impegno comune per la rigenerazione del sistema formativo.

Ciò premesso, le tematiche prioritarie del programma di ricerca sono state raggruppate sotto tre titoli:

1) *Formazione ed occupazione nei processi di integrazione e di cooperazione economica internazionale con particolare riferimento alla CEE* - Rientrano in quest'ambito sia il problema dell'armonizzazione delle politiche di formazione professionale (intese anche come una delle dimensioni del processo di omogeneizzazione delle politiche sociali, per prevenire il rischio



di possibili misure protezionistiche a fronte di situazioni di « social dumping »), sia il tema di una più puntuale rilevazione e valutazione dell'incidenza del Fondo Sociale Europeo sulla efficacia dei processi formativi in Italia. Ciò, anche in relazione alla riforma dei fondi strutturali e alla valutazione dei vari indirizzi comunitari per la formazione.

2) *Gli strumenti della politica nazionale di formazione professionale come componente essenziale della politica attiva del lavoro in Italia* – Rientrano in questo contesto sia un'analisi approfondita delle motivazioni, delle esigenze e delle modalità di soddisfacimento del fabbisogno di formazione continua degli occupati, sia l'approfondimento delle questioni connesse alla definizione dei contenuti di un processo formativo e di orientamento finalizzato a facilitare la transizione degli inoccupati, e in primo luogo dei giovani, nel mondo del lavoro, con riferimento alle prospettive di evoluzione dell'economia e della società. A tal fine ci si è posto il problema di analizzare le nuove possibilità e metodologie di programmazione regionale, in armonia con una precisa rilevazione delle domande, e con le nuove strutture della legge 56/87 di riforma del mercato del lavoro. Sono state altresì esaminate le questioni del raccordo con il sistema scolastico e le proposte di riforma che lo riguardano, nonché le nuove iniziative legislative in materia di orientamento.

3) *Possibilità e strumenti per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi regionali di formazione professionale* – Questo terzo filone di ricerca attiene alle questioni di carattere più direttamente operativo, di gestione dell'attività formativa, e riguarda gli obiettivi, i contenuti, i metodi, gli strumenti di una politica volta a massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle azioni formative, assicurandone il monitoraggio e la valutazione nei vari stadi (di progetto, di iter attuativo, di consuntivo). Sono perciò rientrati in questo contesto, insieme con lo studio degli indicatori di efficienza e di efficacia, anche le questioni dell'« imprenditorializzazione » degli enti di formazione e l'idoneità delle strutture e delle attrezzature. Vi è rientrata altresì l'opportunità di studi monografici volti a rilevare gli elementi utili per proporre piani di innovazione di specifici sistemi formativi regionali. Sempre in questo contesto si è ritenuto infine di analizzare il problema della riqualificazione dei docenti della formazione professionale, anche attraverso la definizione dei requisiti per l'ammissione all'insegnamento.

Per ciascuna di dette tre tematiche prioritarie di ricerca, sono stati poi specificati i seguenti sotto-temi di interesse:

1. *Formazione professionale e processi di integrazione.*

- 1.1) *La formazione professionale nella prospettiva dell'unificazione Europea.*
- 1.2) *Il Fondo sociale europeo anche nella prospettiva dei fondi strutturali CEE.*

2. *Formazione professionale e politica attiva del lavoro.*

- 2.1) *L'esigenza della formazione ricorrente.*
- 2.2) *Rapporti con la scuola.*
- 2.3) *Azioni positive con carattere formativo per l'occupazione femminile.*
- 2.4) *Fasce deboli sul mercato del lavoro.*
  - 2.4.1) *Portatori di handicap.*
  - 2.4.2) *Giovani a rischio.*
  - 2.4.3) *Emigrati.*
  - 2.4.4) *Immigrati.*
- 2.5) *Orientamento.*

### 3. Innovazione dei sistemi formativi.

- 3.1) Studi degli indicatori di efficienza ed efficacia.
- 3.2) Imprenditorializzazione degli enti di formazione.
- 3.3) Piani di innovazione dei sistemi formativi regionali.
- 3.4) Riqualificazione dei docenti per la formazione professionale.
- 3.5) Idoneità delle strutture ed attrezzature.

**33.** – Per quanto concerne lo svolgimento dei compiti attribuiti al Ministero del Lavoro dalla Legge n. 845/78, i mezzi finanziari sono stati utilizzati negli interventi di seguito indicati:

A) Fondo per la Mobilità della Manodopera. – Le risorse del Fondo per l'esercizio finanziario 1988 sono ammontate a 29.555,5 milioni di lire e sono state impiegate come indicato nei dati di spesa appresso riportati:

(milioni di lire)

#### Capitolo 1001:

- Spese relative all'amministrazione del « Fondo » ..... 30,0

#### Capitolo 1002:

- Somma occorrente per la copertura delle spese generali di amministrazione degli Enti privati gestori di attività di promozione di cui alla Legge 14 febbraio 1987, n. 40 ..... 9.500,0

#### Capitolo 1201:

- Indennità relativa alla mobilità dei lavoratori (art. 27, legge n. 675/77) p.m.

#### Capitolo 1301:

- Rimborso alla Cassa Integrazione Guadagni di cui all'art. 21, lett. a), legge 675/77, art. 12, punto 2, legge 20 maggio 1985, n. 164 e legge 24 luglio 1981, n. 390 ..... p.m.

#### Capitolo 1302:

- Rimborso alla Cassa Integrazione Guadagni di cui all'art. 21, lett. b), legge 675/77, art. 12, punto 2, legge 20 maggio 1975 e legge 24 luglio 1981, n. 390 ..... p.m.

#### Capitolo 1303:

- Rimborso INPS delle somme erogate in conseguenza delle proroghe del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 1 del D.P.R. 28 maggio 1981, n. 244, convertito in legge 24 luglio 1981, n. 390 .. p.m.

#### Capitolo 1401:

- Istituzione e finanziamento iniziative di formazione lavoratori italiani all'estero (art. 18, lett. d) ..... 7.500,0

#### Capitolo 1402:

- Finanziamento attività formative del personale utilizzato in programmi di assistenza con i Paesi in via di sviluppo (art. 18, lett. e) ..... 850,0

*Capitolo 1403:*

- Attività di studio, ricerca, documentazione, informazione e sperimentazione (art. 18, lett. f) ..... 3.705,0

*Capitolo 1404:*

- Finanziamento integrativo di progetti integrativi ammessi al concorso dei Fondi Comunitari o internazionali (art. 18, lett. g) ..... 0,5

*Capitolo 1405:*

- Finanziamento iniziative formative di intesa con le Regioni e tramite esse, nei casi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro (art. 18, lett. h, 1<sup>a</sup> parte) ..... 2.060,0

*Capitolo 1406:*

- Interventi di riqualificazione previsti dalla legge 12 agosto 1977, n. 675 (art. 18, lett. h, 2<sup>a</sup> parte) ..... 10,0

*Capitolo 1407:*

- Organizzazione e finanziamento, di intesa con le Regioni e su loro iniziativa, di corsi di aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale (art. 18, lett. i) ..... 800,0

*Capitolo 1503:*

- Somme del F.S.E. destinate all'attuazione dei progetti formativi a distanza ..... p.m.

TOTALE somme impegnate... 29.555,5

B) *Fondo di Rotazione.* - Le risorse di questa gestione nel 1988 sono state pari a 318.440,0 milioni di lire. Di tale somma sono state accantonate 317.940,0 milioni di lire utilizzabili compiutamente nell'esercizio successivo.

C) *Gestione per l'integrazione del finanziamento dei progetti speciali nel Mezzogiorno.* - Le risorse acquisite da questa gestione nel corso dell'esercizio 1988 sono state pari a 157.720,0 milioni di lire, mentre sono stati assunti impegni per complessivi 101.981,2 milioni. Oltre alle predette Gestioni fuori bilancio, sono stati amministrati i seguenti capitoli di spesa di bilancio del Ministero:

*Capitolo 8053:*

Riguarda il finanziamento dei corsi di formazione professionale previsti dagli artt. 7 e 8 della Legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile. È da rilevare, in particolare, che su tale capitolo non sono stati emessi mandati di pagamento.

*Capitolo 8054:*

A carico di detto capitolo è stata curata l'emissione di due mandati di pagamento in conto competenze 1988 per l'importo di 132.126,5 milioni di lire e un mandato di pagamento in conto residui di 37.112,0 milioni per un totale di 169.238,5 milioni di lire con i quali

si è provveduto a versare sul c/c infruttifero n. 554, in essere presso la Tesoreria Centrale dello Stato, le somme destinate all'integrazione del finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 36 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

*Capitolo 8055:*

Su questo capitolo gravano i fondi per finanziare le attività di competenza residua nelle Regioni a Statuto Speciale nonché, nell'ambito delle disponibilità, le attività delegate o trasferite alla Regione Sardegna, come pure le spese per il finanziamento dell'ISFOL. Delle disponibilità del 1988 (17 miliardi di lire), ne sono state impegnate 16.587,3 milioni di lire mentre 412,7 milioni è il residuo di stanziamento da utilizzare nel prossimo esercizio.

*Capitolo 8056:*

A carico di detto capitolo è stata curata l'emissione di un mandato di 13 miliardi in conto competenza 1988 con il quale è stata versata sulla contabilità speciale n. 1235/9, in essere presso la Tesoreria Provinciale di Roma, la somma destinata al finanziamento delle attività di formazione professionale rientranti nelle competenze dello Stato di cui all'art. 18 della legge n. 845/78 (Fondo per la Mobilità della Manodopera). È stata inoltre pagata la somma di 3.000,0 milioni di lire con un mandato in c/residui 1987 il cui importo era stato accantonato nel 1986.

*Capitolo 8057:*

A carico di detto capitolo è stata curata l'emissione di un mandato di pagamento in conto competenza di 80.000,0 milioni di lire con il quale è stato versato il predetto importo alla gestione per il finanziamento integrativo dei Progetti Speciali, di cui all'art. 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845 (ai sensi dell'art. 2 della legge 11 aprile 1986, n. 113 – piano straordinario per l'occupazione giovanile).

*Fondo Sociale Europeo*

Per il Fondo Sociale Europeo, la situazione del 1988 è riepilogata nella Tabella III-59 (si può accedere a tale Fondo sia con il suddetto Fondo di Rotazione, sia con il Bilancio Regionale che con il Fondo di dotazione e degli Enti statali). I dati riguardano i progetti approvati dalla CEE non disponendo al momento dei dati sulle effettive utilizzazioni dei contributi. A titolo informativo, vengono peraltro esposti nella stessa tabella una serie di dati « analoghi », anche se non ancora definitivi, per il 1987 dove si mettono a confronto i valori approvati e la percentuale di utilizzo.

**34.** – Per quanto concerne l'attività di F.P. svolta nelle Regioni, sia a statuto ordinario che a statuto speciale, si forniscono nella Tabella III-60 le risultanze per il 1987 desunte dal Rapporto ISFOL 1988. Formazione, Orientamento, Occupazione, Nuove Tecnologie e Professionalità.

Nell'anno preso in considerazione l'asse del sistema formativo regionale si è spostato verso bisogni formativi di una utenza maggiormente diversificata rispetto al passato.

Si è avuta dunque, una compressione della formazione di base a vantaggio delle attività formative di II° livello. Notevolmente cresciute le problematiche legate all'integrazione funzionale tra formazione professionale e politiche attive del lavoro.

Si va delineando una variazione delle politiche formative più rispondente ai molteplici mutamenti tecnologici ed organizzativi del sistema produttivo come pure ai bisogni ed alle aspettative dell'utenza.

TABELLA III-59. - Fondo Sociale Europeo

Contributi impegnati dagli enti interessati e percentuale di utilizzo (Dati provvisori)

(in milioni di lire)

REGIONI ED ENTI INTERESSATI	1987		1988
	Contributi impegnati	Utilizzo %	Contributi impegnati
Piemonte .....	21.515	97,31	25.263
Valle d'Aosta .....	3.191	62,93	2.558
Lombardia .....	71.748	67,37	59.537
Prov. Aut. di Bolzano .....	2.629	62,19	2.984
Prov. Aut. di Trento .....	9.312	86,06	1.517
Veneto .....	25.244	94,60	29.159
Friuli-Venezia Giulia .....	22.842	78,40	14.618
Liguria .....	16.288	80,80	18.261
Emilia-Romagna .....	87.502	62,93	80.494
Toscana .....	14.592	43,46	17.426
Umbria .....	3.621	96,08	4.299
Marche .....	13.487	77,86	13.677
Lazio .....	45.760	79,38	35.760
Abruzzi .....	17.558	74,99	37.362
Molise .....	3.476	100,00	8.741
Campania .....	18.706	—	6.201
Puglia .....	44.630	47,42	37.476
Basilicata .....	21.989	37,77	25.025
Calabria .....	13.017	41,78	25.421
Sicilia .....	37.952	75,44	49.798
Sardegna .....	41.450	74,56	43.391
TOTALE ...	536.509	66,90	538.968
IRI .....	57.041	86,12	76.459
EFIM .....	12.402	69,62	11.066
GEPI .....	1.093	82,71	422
ENI .....	12.704	61,99	9.655
ENEL .....	9.563	28,29	17.287
TOTALE ...	92.803	74,61	114.889
Ministero Lavoro .....	115.775	32,35	57.733
Altri .....	208.191	57,30	197.972
TOTALE ...	953.278	61,36	909.562

Nel contesto nazionale, la F.P. si è mossa verso percorsi formativi più flessibili, dinamici, programmatici ed è apparsa più attenta alle istanze provenienti dalle realtà produttive; in tale ottica, la formazione di base ricopre ancora un ruolo centrale nel sistema di formazione professionale, ma prendono maggior peso le attività innovative di tipo diverso (2° livello - integrazione con la scuola di stato, ecc.).

Si parla anche di formazione aziendale connessa ad episodi di ristrutturazione ed ammodernamento.

L'innovazione tecnologica e la ristrutturazione hanno posto in maniera drammatica il problema della contrazione occupazionale e l'esigenza urgente di adeguare abilità e competenze alle mutate condizioni della produzione e dei mercati.

Tale problema ha contribuito notevolmente a modificare il ruolo della F.P. nelle aziende. Pertanto la F.P. è apparsa più consapevole nel programmare attività più attente a cogliere i processi di innovazione e nel far emergere nuovi obiettivi e tipologie di attività formative.

Le Regioni pertanto, ai sensi della legge-quadro e delle recenti direttive comunitarie, hanno programmato le loro attività sulle seguenti direttrici:

1) *Formazione di primo livello* - Rivolta ai giovani che intendono conseguire una qualifica di base; rappresenta, anche quest'anno, gran parte dell'intervento formativo, in particolare per quanto concerne la formazione nel terziario e nell'industria.

2) *Formazione di secondo livello* - Rivolta ai giovani in possesso di un titolo di studio e di determinanti requisiti professionali ha interessato tutte le Regioni. Tuttavia, una forte concentrazione si nota nel settore terziario, dove sono rilevanti i corsi di informatica (Piemonte - Sardegna) e quelli attinenti i lavori di ufficio; una diffusione di attività corsuali si registra anche nei settori del turismo, servizi sociali, distribuzione commerciale e pubblicità.

TABELLA III-60 - Attività formative regionali

Anno 1987

REGIONI *	Allievi iscritti	PERSONALE			Numero Corsi	Numero Centri	Numero Enti	Spese (in milioni)
		docente	non doc.	TOTALE				
Piemonte .....	17.840	2.300	900	3.200	874	99	122,0	
Valle d'Aosta .....	1.366	383	20	406	108	3	14,0	
Liguria .....	4.748	540	128	668	318	38	52,4	
Lombardia .....	58.980	3.278	1.287	4.565	2.933	225	231,2	
Trentino-Alto Adige { Trento	7.851	584	224	808	479	33	39,0	
{ Bolzano	2.207	202	30	232	103	6	21,9	
Veneto .....	19.629	1.442	674	2.116	1.010	144	82,7	
Friuli-Venezia Giulia .....	8.062	882	272	1.154	559	60	34,0	
Emilia-Romagna .....	36.682	1.264	460	1.724	2.010	203	84,6	
Toscana .....	12.642	188	347	535	721	52	29,4	
Marche .....	9.225	450	368	818	535	47	34,3	
Umbria .....	5.909	143	57	200	402	6	8,0	
Lazio .....	15.350	—	—	1.800	724	68	45	
Abruzzi .....	6.760	—	—	1.080	313	64	41,6	
Molise .....	2.217	305	111	416	151	17	18	
Campania .....	3.590	426	170	596	213	30	158,8	
Puglia .....	22.446	1.015	589	1.604	1.274	94	114,4	
Basilicata .....	3.074	261	87	348	256	24	69	
Calabria .....	2.417	812	466	1.278	152	43	36,8	
Sicilia .....	30.350	3.888	488	4.376	1.743	165	195,1	
Sardegna .....	4.373	5.542	404	5.946	270	50	171,3	
TOTALE ...	275.718	23.905	7.085	33.870	15.148	1.471	1.604,5	

\* Dati desunti dal rapporto ISFOL 1988.

Da sottolineare il rapporto maschi/femmine nelle attività di secondo livello; in alcuni settori come l'informatica, la presenza femminile raggiunge quella maschile mentre la stessa presenta un forte incremento in settori innovativi quali la pubblicità, i mass-media e lo spettacolo.

3) *Formazione nel lavoro* – Destinato ad una utenza adulta e rispondente ad esigenze di qualificazione, aggiornamento e riconversione professionale (Lombardia – Provincia Autonoma Trento).

In particolare le attività di qualificazione degli adulti superano il 70 % delle attività globali del Veneto – Lazio – Abruzzo – Basilicata – Sardegna – Sicilia – Trentino Alto Adige.

Le attività di aggiornamento sono presenti in alte percentuali in Molise – Umbria – Lombardia – Emilia Romagna – Valle d'Aosta.

I corsi di riconversione interessano quasi tutte le Regioni meridionali.

Per quanto attiene infine ai settori di intervento, rilevanti sono quelli dell'informatica, lavori d'ufficio, servizi sociali, pubblicità (Sardegna).

4) *Interventi speciali* – Rispondono alle esigenze di utenze speciali quali portatori di handicap, detenuti ecc. In particolare, nei corsi per gli handicappati, allievi, sempre assistiti da personale specializzato, sono invitati ad agire in varie attività lavorative *reali*, fino a trovare la collocazione più idonea per la formazione definitiva (Provincia Autonoma di Bolzano – Trento – Marche).

Per quanto concerne, infine, la formazione professionale in agricoltura non si riscontrano cambiamenti di rilievo rispetto alle qualifiche ormai tradizionali. Si segnala comunque da parte di quasi tutte le Regioni, una attenzione particolarmente viva nei confronti di temi di grande attualità come la tutela dell'ambiente, l'analisi dei terreni e la concimazione, la salvaguardia del patrimonio architettonico rurale, le fonti energetiche rinnovabili, l'ambiente (Marche). Inoltre, un rilevante numero di corsi è rivolto alla formazione di nuovi imprenditori e alla creazione di cooperative (Toscana – Marche).

Per quanto riguarda i dati statistici si rileva che i giovani che hanno frequentato i corsi assommano a 275.718 unità a fronte di una spesa globale di 1.604,5 milioni di lire.

PAGINA BIANCA